

# **Ter&Tulia: contrastare la violenza di genere**

Un progetto di comunicazione dalla prospettiva dei femminismi latinoamericani

Angie Elizabeth León Ramírez

## **Ter&Tulia: contrastare la violenza di genere**

Un progetto di comunicazione dalla prospettiva dei  
femminismi latinoamericani.

Angie Elizabeth León Ramírez  
Matricola n° 940228  
**Relatrice:** Valeria Bucchetti  
**Correlatore:** Francesca Casnati  
Corso di Laurea Magistrale  
Design della Comunicazione  
A.A. 2020/2021

*A tutte le donne che oggi non sono con noi,  
affinché la loro storia non si ripeta.*

## Abstract

La violenza di genere in America Latina è stata un problema storicamente messo a tacere da una struttura patriarcale che resiste al cambiamento, tuttavia, grazie alle massicce manifestazioni e denunce sociali guidate da gruppi femministi negli ultimi anni, questi governi sono stati costretti a dimostrare una posizione critica e includere la lotta contro questo flagello nelle loro agende. Questo lavoro di visibilità è stato fondamentale non solo per l'inserimento del problema nelle priorità delle politiche pubbliche, ma anche per rendere la società consapevole della portata e della presenza di questo tipo di violenza nella vita e nella quotidianità di molte persone che, in precedenza, sarebbero stati trascurati. Nonostante questi sforzi, attualmente i casi di violenza di genere hanno subito un vertiginoso aumento, a seguito delle misure di isolamento dovute all'arrivo del coronavirus, dimostrando chiaramente come per molte vittime il loro spazio più intimo sia il più ostile.

Questo lavoro di tesi mira a sviluppare una proposta progettuale utile per tutte quelle persone che vogliono affrontare la violenza di genere, sia perché si trovano in una situazione di vulnerabilità, sia perché sono alla ricerca di strumenti che le aiutino a non cadere preda di questa violenza, sempre avendo come asse centrale le

caratteristiche del movimento femminista latinoamericano e le particolarità del territorio. La prima fase della ricerca si è concentrata sulla determinazione degli inizi e dello sviluppo del movimento femminista in America Latina come riferimento storico e guida per comprendere le sue azioni, successivamente, una volta che le strategie di questo movimento sono state caratterizzate attorno alla visibilità, protezione e organizzazione dei suoi membri e lotte sono stati tradotti come funzionalità nell'ambiente digitale del design. Infine, è iniziato lo sviluppo di alternative che potessero integrare coerentemente le caratteristiche e le modalità di azione del collettivo femminista per rispondere ai bisogni dell'utente.

Il risultato finale è una piattaforma web incentrata sull'assistenza e la prevenzione della violenza di genere promuovendo un ambiente sicuro per le donne latinoamericane, attraverso la creazione di reti di supporto e altre pratiche distintive del femminismo latinoamericano potenziate dai progressi tecnologici a disposizione delle donne.

## Keywords

**Violenza di genere, femminismi latinoamericani, sorellanza, comunicazione, Escrache, multiculturalismo, design, sicurezza, spazio digitale.**



# Indice

## Introduzione

p. 13

---

# 01

## Contesto storico e sociale del femminismo latinoamericano

p. 16

### 1.1 Il femminismo latinoamericano, un femminismo senza stereotipi

p. 16

### 1.2 Nate dalla diversità, origine del femminismo latinoamericano

p. 21

### 1.3 Le donne in politica: la lotta per il suffragio

p. 24

### 1.4 Modernità, dittatura e attivismo

p. 29

### 1.5 Contro la globalizzazione, resistendo all'omogeneità

p. 35

# 02

## Femminismo decoloniale, alla ricerca delle radici

p. 39

# 03

## Cyberfemminismo: l'escrache e la sua transizione

p. 41

# 04

## Il femminismo come catalizzatore della diversità

p. 44

### 4.1 Femminismi indigeni: donne, territorio e comunità

p. 44

### 4.2 Afrofemminismi: sfuggire all'anonimato

p. 52

### 4.3 Femminismi *mestizos*: costruendo alternative

p. 62

# 05

## Femminismi trasversali: dissidenza nell'unione

p. 69

# 06

## Come viene comunicato il femminismo latinoamericano?

p. 74

### 6.1 Latfem: Educando genere

p. 75

### 6.2 Luchadoras: Politiche, genere e tecnologia

p. 81

### 6.3 Volcánicas: Trasgressive e trasversali

p. 87

### 6.4 Azmina: Nate dalla comunità

p. 93

### 6.5 Distintas latitudes: Riscoprendo l'America

p. 99

### 6.6 Tecno-resistencias: Sicurezza e libertà digitale

p. 105

# 07

## **Manifesto di un'applicazione femminista**

*p. 110*

### **7.1 Obiettivi di progetto**

*p. 111*

### **7.2 Analisi del contesto:**

Capire il territorio

*p. 112*

### **7.3 Caratterizzazione dei paesi campione**

*p. 116*

### **7.4 Analisi utente:** Incontro con la donna latina

*p. 124*

### **7.5 Tecnologia e violenza di genere**

*p. 129*

### **7.6 Parametri del design femminista**

*p. 143*

# 08

## **Sogni e resistenza**

*p. 144*

### **8.1 Perché è necessaria questa proposta?**

*p. 144*

### **8.2 Funzionalità e caratteristiche del progetto**

*p. 145*

### **8.3 Perimetro, requisiti e vincoli**

*p. 152*

### **8.4 Primi approcci progettuali**

*p. 154*

# 09

## **Ter e Tulia, il tuo spazio sicuro**

*p. 156*

### **9.1 Identità grafica del cambiamento**

*p. 156*

### **9.2 Architettura applicativa e logica femminista**

*p. 164*

### **9.3 Componendo sorellanza**

*p. 168*

### **9.4 L'iconicità del genere**

*p. 172*

# 10

## **App: reti di sorellanza**

*p. 178*

### **10.1 flusso nuovo account**

*p. 180*

### **10.2 Home**

*p. 188*

### **10.3 Crea**

*p. 198*

### **10.4 Comunità e assistenza**

*p. 206*

# 11

## **Conclusioni**

*p. 214*

---

## **Bibliografia**

*p. 218*

## Introduzione

La violenza di genere è un fenomeno globale legato a modelli culturali patriarcali che si ripetono da prima che potessimo documentare la storia, in America Latina questo fenomeno non è solo il risultato di una conquista, è una mescolanza tra le diverse concezioni ideologiche arcaiche di tutti i gruppi etnici sul ruolo che le donne dovrebbero occupare nella società. I gruppi femministi latinoamericani avevano già lanciato un appello al problema rendendo visibili i casi presentati all'inizio di questo secolo, ma è stato solo nel 2010 che hanno iniziato a porre maggiore enfasi sullo sviluppo di politiche pubbliche che aiutino le vittime di violenza di genere; questo a causa del bizzarro e devastante numero di femminicidi e denunce di violenze che aumentano esponenzialmente ogni anno e purtroppo in misura maggiore durante il periodo di isolamento dovuto all'attuale pandemia da virus COVID 19.

Per capire come il movimento femminista latinoamericano abbia contribuito a rendere visibile la violenza di genere, è necessario sapere come sono stati fatti quei primi passi da quando il movimento è nato nella regione, per cominciare, la lotta per la partecipazione delle donne ai processi democratici ha segnato un'origine, il suffragio femminile è stato il cambiamento più difficile, ma è stato il più importante,

poiché, se non fossero presi in considerazione all'interno del processo decisionale, come potrebbero promuovere il cambiamento?, Questo cambio si svolse gradualmente in tutta l'America Latina, fino al 1963, essendo il Paraguay l'ultimo paese a concedere il diritto di voto alle donne; successivamente, la formazione di comunità di accoglienza è avvenuta in risposta al periodo di dittature e governi oppressivi che hanno lasciato nella popolazione un senso d'insicurezza e paura; la lotta alla propaganda sessista e alla diffusione degli stereotipi che reificano il corpo femminile massificati dalla globalizzazione, e infine la lotta per il riconoscimento storico e culturale dei popoli originari e delle culture ancestrali su cui si è stabilito la cultura latinoamericana e tra cui ci sono donne che hanno subito nuovi tipi di violenza. Ogni parte di questo processo storico ha dotato di caratteristiche uniche al movimento regionale, dando forma a quello che oggi conosciamo come femminismo latinoamericano, un movimento comunitario, multiculturale con un forte legame con l'ambiente, che veglia instancabilmente sull'uguaglianza di genere ed è stato anche parte della lotta per il benessere culturale e il riconoscimento ancestrale.

Attualmente, i gruppi femministi si incontrano ogni tre anni all'EFLAC, un incontro che protegge il fattore comunitario che ha il movimento regionale e che è servito a condividere strategie che avvantaggiano, tra l'altro, l'assistenza e la prevenzione della violenza di genere, oltre a questo. Con il Con l'arrivo delle nuove tecnologie, i gruppi femministi hanno avuto l'opportunità di rendere visibile in tutto il mondo il problema della violenza di genere regionale attraverso giornali, laboratori virtuali e grafica interattiva, grazie a ciò, alcuni governi

hanno reagito generando sistemi di assistenza alle vittime di violenza, ma purtroppo questi sistemi non sono stati del tutto efficaci, sia perché non sono completamente organizzati sia perché la maggior parte della popolazione non è a conoscenza del loro funzionamento e diffida del loro legame con il governo, cosa che con le Ong non succede e se aggiungiamo anche le variabili dell'isolamento e del contagio, problemi che la pandemia ha portato con sé, ci troviamo con un panorama critico per le donne che si trovano in un ambiente violento.

Pertanto, è evidente che esiste un'opportunità progettuale nello sviluppo di un canale di comunicazione che risponda al problema della violenza di genere riunendo gli strumenti che il movimento femminista latinoamericano utilizza per affrontare le sue lotte, come la creazione di sostegno e reti di partecipazione, la visibilità e la diffusione di informazioni reali, trasferendole nell'ambiente digitale sfruttando i vantaggi delle nuove tecnologie per aumentare le funzionalità che aiutano sia l'assistenza che la prevenzione di questa seconda pandemia.

## Contesto storico e sociale del femminismo latinoamericano

### 1.1 Il femminismo latinoamericano, un femminismo senza stereotipi

In America Latina, il movimento femminista ha una storia con molti antecedenti, antecedenti che vanno dal diritto di voto al diritto di abortire (una lotta che non è ancora finita), il discorso ha molti punti in comune con il femminismo universale, ma allo stesso tempo ha elementi che entrano in liste diverse, perché un solo femminismo non è riconosciuto. L'idea del femminismo al plurale è nata in quella che per alcuni sarebbe la seconda e per altri la terza ondata di femminismo, ma la cosa importante del pluralismo qui è "riconoscimento", un termine importante per la lotta femminista universale ma non è stato attuato correttamente fino a pochi decenni fa.

Per cominciare, ci sono diverse idee su cosa sia il femminismo e su come dovremmo raggiungere gli obiettivi che presuppongono essere in questa lotta e identificarci come "femministi". Parte del cambiamento è dovuto al fatto che le nuove femministe si chiedono, continueremo a parlare di donne o di genere? Dovremmo decostruire l'idea di donna

o femminilità per eliminare gli stereotipi? Se non sono nata donna e non pretendo di esserlo, ma mi identifico come femminista perché gli effetti del patriarcato nella società colpiscono anche me, Chi dice che non posso sostenere il movimento? Così come queste sono molte domande che vengono generate all'interno dell'ampio gruppo di persone che si considerano femministe, e sebbene questo generi spesso controversie o dibattiti da risolvere, il movimento in America Latina concorda sul fatto che l'importante è agire su strategie contro una società che ancora non fa nulla per garantire i diritti di tutti, evidenziando qui i molteplici casi di stupro e femmineicidio che si sono presentati e che ironicamente e purtroppo sono aumentati con l'arrivo di questa nuova ondata femminista.

In America Latina, i governi sembrano non reagire agli atti di violenza presentati principalmente da uomini cisgender, molti dei quali riconosciuti nella politica o nell'intrattenimento, alcuni con fama, potere o entrambi. Ma il problema non è che si tratti di personaggi pubblici importanti, ma di come vengono svolti i processi contro di loro e come si chiede alle vittime di provare l'abuso che hanno subito o ai loro familiari (nel caso dei femmineicidi), o il modo in cui le vittime vengono rivittimizzate, "Siamo nel quadro di una società patriarcale in cui le donne e i dissidenti vengono sempre messi in dubbio, interrogati, in cui i loro discorsi non vengono rispettati e i loro comportamenti vengono puniti" (Bonavitta, Presman e Camacho, 2019)<sup>1</sup>. L'impunità di questi processi è il motivo principale per cui le femministe escono a cercare risposte, ogni gruppo ha la sua posizione su come combattere la mancanza di garanzie nei processi da parte di governi o enti nel caso

1. Bonavitta, P., Presman, C., & Camacho Becerra, J. (2020). Ciberfeminismo. Viejas luchas, nuevas estrategias: El escrache virtual como herramienta de acción y resistencia. *Anagramas Rumbos y Sentidos de la Comunicación*, 18(36), 159-180. <https://doi.org/10.22395/angr.v18n36a9>

delle università, che si sono rivelate centri di significative controversie per il riaffiorare di questa nuova ondata.

Per quanto riguarda le università, i gruppi che si sono formati in queste entità hanno alzato la voce a favore di un altro dei punti della lista, la ricerca di un'educazione non sessista e la fine delle molestie nelle istituzioni educative, divenute visibili a livello internazionale grazie alla riproduzione di una denuncia pubblica iniziata in Cile attraverso una canzone proposta da Las tesis (collettivo femminista). L'espansione di questo nuovo inno femminista e il suo successo internazionale è stata dovuta a diversi aspetti, potremmo dire che uno di questi è chiaramente il suo testo, che è una denuncia di abusi, rivittimazione e impunità dei femminicidi, tuttavia, il motivo di peso che ha portato a questo inno oltre i confini è stato che tutti i paesi dell'America Latina (e anche dall'altra parte dell'Atlantico) stavano soffrendo lo stesso, molte delle femministe avevano già iniziato una lotta che aveva bisogno solo di una voce per dimostrare che i loro problemi non erano una questione locale e non permetterebbero ai diversi motori del governo di lasciarla nell'oblio.

Al di là della visibilità del reclamo performativo di Las tesis, ciò che mobilita le masse femministe di questa nuova ondata è il desiderio di giustizia per le donne e i dissensi che hanno subito omicidi in cui non c'era giustizia perché i diritti dell'altro erano privilegiati. In alcuni paesi sono stati casi specifici a scatenare l'indignazione del movimento, come nel caso del Brasile con l'assassinio della consigliera di Rio de Janeiro Marielle Franco il 14 marzo 2018, che è stata colpita con

tre colpi in tutto il corpo, Marielle era un'attivista progressista per i diritti umani, lesbica, nera e nata nelle favelas (Larrondo e Ponce, 2019)<sup>2</sup>, o nel caso dell'Argentina, dove si ritiene che la sorellanza latina abbia iniziato ad espandersi digitalmente con la creazione del movimento #NiUnaMenos emerso come un appello contro la violenza di genere, spinto principalmente dalla morte di Chiara Paéz, un'adolescente uccisa per mano del fidanzato di 16 enne, con solo 15 anni e 2 mesi di gravidanza. Questi sono solo esempi specifici, ma in molti stati latinoamericani i femminicidi sono aumentati in modo tale che il numero fosse già eccessivo, come in Messico, dove in media si verificano dieci femminicidi al giorno. Secondo i dati presentati nel 2019 dall'Osservatorio sull'uguaglianza di genere in America Latina e Nei Caraibi, Brasile e Messico hanno il maggior numero di femminicidi, ma Honduras, El Salvador, Bolivia e Guatemala hanno i tassi più alti ogni 100.000 abitanti<sup>3</sup>.

Per finire di aggiungere casi a queste cifre devastanti, con l'arrivo del coronavirus e le restrizioni in atto per ridurre il contagio negli stati, il numero di femminicidi è aumentato, anche se questa volta è stato un fenomeno globale. Apparentemente restare nello stesso spazio per un periodo di tempo più lungo ha dato ai partner violenti la possibilità di danneggiarsi costantemente alla sua coppia. Secondo la rivista virtuale *Distintas latitudes* sono stati presentati più di 1400 femminicidi durante il periodo di quarantena da marzo a giugno 2020, un conteggio in 19 paesi dell'America Latina, oltre a 240.809 segnalazioni di violenza e 1.206.107 richieste di aiuto<sup>4</sup>. Dati che purtroppo non riflettono ancora la realtà a causa dei diversi concetti

2. Larrondo, M. A., Lara, C. C., E. P., Garita, N. A., Ruiz, J. R. A., Sánchez, A. M. A. C., Seca, M. V. A., López, B. A. R., Miranda, L. A., Manzano, V. A., & Ponce, C. A. (2019). *Activismos feministas jóvenes*. CLACSO.

3. *América Latina, el Caribe (21 países): Femicidio o feminicidio, último año disponible* (En números absolutos y tasas por cada 100.000 mujeres). (2019). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. <https://oig.cepal.org/es>.

4. *Las cifras de la violencia de género durante la cuarentena por covid-19*. (2020, junio). *Violentadas en cuarentena*. <https://violentadasencuarentena.distintaslatitudes.net/datos/>

tra le nazioni su ciò che dovrebbe o non dovrebbe essere considerato omicidio di genere, d'altra parte, non tutte le richieste di aiuto sono finite nei rapporti in alcuni paesi, perché al momento della denuncia in diverse occasioni l'aggressore è entrato nella stanza della vittima come rivela Isabel Erreguerena, coordinatrice dell'organizzazione femminista Equis in un'intervista con le notizie di France 24<sup>5</sup>.

Questi non sono stati gli unici effetti negativi sulle donne e sul dissenso durante la pandemia. Alcuni paesi hanno implementato il coprifuoco diviso per sesso come misura restrittiva, misura che consisteva nel dividere i giorni in cui uomini e donne potevano andarsene, ma questa misura ha finito per aumentare ulteriormente la violenza e l'insicurezza nei confronti delle donne lavoratrici che si sentivano più intimidite nei giorni in cui trovavano solo uomini in città, o nel caso specifico di Bogotá, la violenza contro le donne trans è aumentata. Allo stesso tempo, le organizzazioni femminili affermano che la crisi economica colpisce maggiormente le donne, molte delle quali hanno lavorato in modo informale o sono state semplicemente licenziate dal loro lavoro rendendo alcune dipendenti dallo stipendio del loro aggressore. Anche la percentuale di lavoro non retribuito svolto dalle donne a casa e la scarsità di contraccettivi (in una regione in cui l'aborto è tabù) sono state aumentate.

5.Sardiña, M. (2020, 29 dicembre). Derechos de las mujeres en América Latina, entre dos pandemias. France 24. <https://www.france24.com/es/programas/especial-noticias/20201229-pandemia-derechos-de-la-mujer-femicidios-violencia-de-genero>

## 1.2 Nate dalla diversità, origine del femminismo latinoamericano

La storia del femminismo latinoamericano ha molte variabili ed è eterogenea come il femminismo stesso. Potremmo iniziare a parlare della pietra miliare del suffragio femminile che segnò l'inizio della storia del movimento in altre regioni, ma salterebbe grandi lotte individuali e collettive di donne che segnavano il cambiamento prima del periodo in cui le donne latinoamericane venivano alle urne. Per cominciare, parlerò delle idee femministe che hanno portato al cambiamento, che non solo hanno messo in discussione l'alterità femminile rispetto agli uomini, ma anche rispetto a un'istituzione coloniale. Mentre visitavo gli archivi che documentano la storia del femminismo latinoamericano, ho trovato molti esempi degni di menzione, ma ho deciso di riassumere poiché evidenziare ampiamente la lotta del movimento nella regione è lo scopo di questa sezione e non quello di sbriciolare la sua storia.

L'America latina è composta in media da venti paesi, il numero aumenta o addirittura diminuisce poiché c'è sempre un dibattito tra se i paesi di lingua francese (nonostante appartengano al patrimonio "latino") debbano essere nell'elenco e anche se tutte le isole caraibiche sarebbero coperte da questo concetto, quindi negli ultimi anni l'estensione di America Latina e Caraibi è stata utilizzata all'interno degli studi. Nonostante il dibattito a suo nome, nessun paese ha davvero lasciato fuori un altro quando si parla della regione, il piccolo disaccordo nel concetto è sempre stato segnato da chi si

è sentito rappresentato. Le caratteristiche che uniscono questi paesi non sono solo geografiche, in una certa misura sono anche politiche e storiche. Come è noto, questi paesi trascorsero alcuni periodi come la “scoperta”, la conquista, la schiavitù, il *mestizaje* e l’evangelizzazione, tra gli altri, periodi che aprirono molte ferite e incognite dell’essere tra la popolazione e contribuirono a forgiare le argomentazioni che li portarono all’indipendenza. Sebbene riuscirono a separarsi dai loro colonizzatori, sono trascorsi 300 anni prima che lo facessero, con i quali molti aspetti culturali erano cambiati in ciascuno dei gruppi originari (aborigeni, creoli, neri) e nei nuovi gruppi (*mestizos*, mulatti e zambos). L’evangelizzazione era stata efficace in gran parte della popolazione, la conquista aveva lasciato molte correnti filosofiche europee e la schiavitù non era ancora stata abolita. È qui che entra in gioco uno dei primi interventi di “clubs” o “comunità” femministe che hanno contribuito al processo di abolizione della schiavitù in Brasile tra il 1880 e il 1888.

L’abolizione in Brasile è stata effettuata per fasi e secondo alcuni autori è stato un processo più lento che in altri paesi. Secondo uno studio dell’Università di Brasilia circa quattro milioni di schiavi sbarcarono nei porti brasiliani tra il 1550 e il 1855 (Gomes, Oliveira, Rodrigues e Da Cunha, 2018)<sup>6</sup>, e sebbene il sistema degli schiavi iniziò a essere criticato dal XVIII secolo, fu solo a metà del XIX secolo che la campagna abolizionista iniziò a decollare, in parte perché ha iniziato ad attirare l’attenzione dei nuovi partiti e in parte da figure come Nísia Floresta, considerata la prima femminista abolizionista in Brasile. Più tardi, nel 1880, 36 organizzazioni femminili aiutarono ed

6. Nascimento, M., Oliveira, E., Rodrigues, G., & Marques, A. (2018b). Representação da participação das mulheres na Escravatura e Abolição nos arquivos brasileiros. Médiations des savoirs: la mémoire dans la construction documentair, Université de Lille.

esercitarono pressioni in tutto il paese per rendere finalmente effettiva l’abolizione nel 1888, compresi i principali contadini ed ex schiavi dei gruppi anti-schiavitù.

Pochi decenni dopo in Messico, nel 1910 durante la rivoluzione zapatista contro il governo di Madero, le donne giocarono un ruolo importante nel movimento, non solo stavano svolgendo i compiti tradizionali assegnati al genere all’epoca (cucina, lavaggio, cura) ma erano anche parte della milizia zapatista, combattendo al fianco di molti uomini e diffondendo idee rivoluzionarie, oltre a collegarsi alle attività di spionaggio e assistere i feriti (Bonilla, 2007)<sup>7</sup>. Allo stesso tempo una donna di nome Hermila Galindo, giornalista dell’epoca, ha fondato il seminario “Donna moderna” dove ha promosso l’educazione laica, l’educazione sessuale e l’uguaglianza per tutte le donne e ha portato una delle sue presentazioni al congresso femminista in Messico tenutosi a Mérida (Ruiz, 2019)<sup>8</sup>. Hermila è solo un esempio di tutte le donne in tutta l’America Latina (in particolare giornaliste e insegnanti) che hanno promosso il pensiero critico sul ruolo delle donne nella società; va notato che la diffusione del pensiero laico è attribuita al partito liberale, ed è per questo che in alcuni articoli il femminismo promosso da Hermila è chiamato femminismo liberale, perché stimola il movimento femminista più radicale del decennio cercando di integrare alcune dei membri dei partiti rivoluzionari (di filosofia liberale). L’influenza del partito liberale non si è sentita solo in questa parte della storia, ma la affronterò più precisamente più avanti.

7. Bonilla Vélez, G. E. (2007). La lucha de las mujeres en América Latina: feminismo, ciudadanía y derechos. Revista Palabra, «palabra que obra», 8, 42–59. <https://doi.org/10.32997/2346-2884-vol.8-num.8-2007-225>

8. Ruiz-Navarro, C. (2019). Las mujeres que luchan, se encuentran: Manual de feminismo pop latinoamericano (Illustrated ed.). Penguin Random House Grupo Editorial. p 335-337



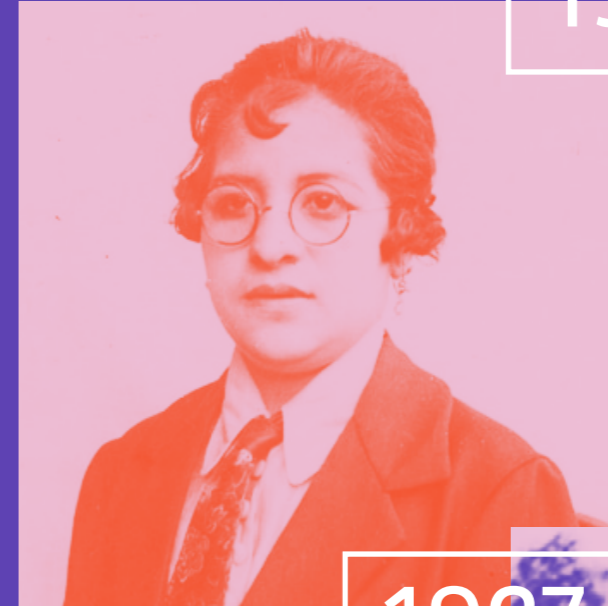
### 1.3 Donne in politica: La lotta per il suffragio

Matilde Hidalgo de Procel era conosciuta come la prima donna ad esercitare il diritto di voto in America Latina, nacque nel 1889 a Loja-Ecuador sotto una famiglia liberale, fu la prima liceale donna e la prima donna medica laureata nel suo paese, nel 1924 cercò di iscriversi al suffragio alle elezioni del Congresso e del Senato quell'anno, ma la commissione elettorale rifiutò di registrarla, così Matilde in un'azione che sarebbe ha passato alla storia mostrò loro una copia della costituzione specificando che "Per essere un cittadino ecuadoriano e poter esercitare il diritto di voto l'unico requisito era avere più di 21 anni e sapere leggere e scrivere", grazie al quale un anno dopo la domanda raggiunse il consiglio di stato, che all'unanimità ha deciso che poteva votare e quindi le altre donne (Ruiz, 2019)<sup>9</sup>. È importante ricordare che l'impresa di Matilde ebbe successo grazie ai movimenti che la precedettero che aprì la strada stabilendo leggi come il matrimonio civile, il divorzio e l'esclusione dei beni, e che il diritto di voto non fu effettivo fino al 1929, quando la costituzione liberale concesse legalmente il diritto al suffragio.

Nel 1930 in El Salvador una donna di nome Prudencia Ayala fu la prima donna della regione a osare aspirare alla presidenza. Prudencia era un'umile donna di discendenza indigena, senza preparazione accademica ma piena di idee e convinzioni, era a favore dell'unione centroamericana ed era un'instancabile combattente dei diritti civili

<sup>9</sup>. Ruiz-Navarro, C. (2019). Las mujeres que luchan, se encuentran: Manual de feminismo pop latinoamericano (Illustrated ed.). Penguin Random House Grupo Editorial. P. 461-463

1924



#### Matilde Hidalgo Navarro

Foto 1. Matilde Hidalgo Navarro dottoressa Ecuatoriana riconosciuta come la prima donna a votare in LATAM. Tratto da <https://hablemosdeculturas.com/matilde-hidalgo-de-procel/>

1927



#### Plebiscito a Cerro Chato

Foto 2. Il 3 luglio 1927 si tenne il plebiscito per decidere la giurisdizione del comune, essendo la prima volta che il voto femminile veniva esercitato in Sud America. Tratto da <https://floridiario.com.uy/2012/07/03/mondego-recordo-a-rita-ribeira/>

1930



#### Prudencia Ayala

Foto 3. Attivista e scrittrice salvadoregna, è principalmente riconosciuta per la sua lotta per i diritti delle donne e per essere stata la prima donna a presentare la sua candidatura alle elezioni presidenziali. Tratto da [https://en.wikipedia.org/wiki/Prudencia\\_Ayala](https://en.wikipedia.org/wiki/Prudencia_Ayala)

delle donne, gli storici la descrivono come una persona molto più avanti dei suoi tempi, poiché promuoveva diritti che sarebbero stati discussi solo anni dopo (Marín, 2013)<sup>10</sup>. È stata promotrice del voto delle donne nel suo paese, e quando si è candidato alla presidenza ha ricevuto grandi critiche dagli oppositori in un panorama politico che era appena riuscito a emergere da un regime semi-dittatoriale. Nonostante ciò, El Salvador aveva fatto diversi progressi da parte di altre donne, dal momento che solo 15 anni prima la donna non era considerata cittadina e era esclusa di nazionalità poiché dipendeva dalla nazionalità del marito. Purtroppo, Prudencia non è mai arrivata alla presidenza perché secondo la corte suprema “per il fatto del matrimonio era soggetta al potere coniugale” (Ruiz, 2019)<sup>11</sup>.

Mettendo da parte questi due grandi esempi di incursione femminile nella politica latinoamericana, il suffragio nel cono meridionale è stato graduale e senza alcun comportamento prevedibile o ordine geografico, alcuni paesi registrano più di una data perché alla legge sono state presentate molte restrizioni (solo per alcune donne, e a seconda del loro stato o civile o livello di studio) quindi alcuni storici considerano l'Ecuador e altri l'Uruguay il primo paese ad esercitare il diritto di voto. Personalmente, Segnerò l'Ecuador come il primo da quando, sebbene l'Uruguay abbia svolto un suffragio il 3 luglio 1927 nel plebiscito di Cerro Chato a cui parteciparono le donne (ad essa Rita Ribera emigrante brasiliana prima al voto) fu solo nel 1932 che la legge fu approvata nella costituzione e solo anni dopo nel 1938 divenne effettiva in quanto fu interrotta dal colpo di Stato di Gabriel Terra nel 1933<sup>12</sup>. D'ora in poi gli altri paesi avvierà l'applicazione della

10. Marín, J. (2013). Ciudadanía femenina en El Salvador. Prudencia Ayala. Centro de Publicaciones. FCPyS. UNCuyo. Mendoza, 153-172.

11. Ruiz-Navarro, C. (2019). Las mujeres que luchan, se encuentran: Manual de feminismo pop latinoamericano (Illustrated ed.). Penguin Random House Grupo Editorial. P 37

12. Animal Político. (2019, 14 octubre). Mujeres votando en América Latina. <https://www.animalpolitico.com/candidata/mujeres-votando-en-america-latina/>

legge, le donne si sono organizzate per rivendicare i loro diritti, in alcuni paesi sono state sostenute da partiti liberali, in altri da conservatori e persino da entrambi. In Brasile e Argentina la legge è stata promossa da governi populistici come Vargas e Perón, che intendevano usare il voto delle donne per le rispettive nuove elezioni (Sosa, 2008)<sup>13</sup> arruolando la legge nel 1932 in Brasile e nel 1947 in Argentina, anche se nei due paesi la notizia ha causato reazioni opposte tra i gruppi femministi. Le brasiliane accettarono la visione dello stato delle donne come guardiane della moralità nella società, poiché il loro obiettivo principale era quello di accedere al voto per promulgare l'istruzione nelle donne, d'altra parte, le organizzazioni femministe argentine (a cui viene attribuita una visione anarchica in molti testi) criticarono la proposta di Perón di includere la legge nella loro campagna in quanto consideravano questa una conquista popolare.

Apro una parentesi per parlare dell'importanza della filosofia positivista e del pensiero liberale nell'educazione delle donne del XX secolo, sebbene la corrente di pensiero sia stata stabilita dal XIX secolo, molti sforzi delle donne per promuovere un'istruzione laica e l'idea liberale che l'educazione delle donne fosse fondamentale per lo sviluppo di una società moderna, ha spinto alla creazione di gruppi femministi tra il 1880 e il 1930 (Sosa, 2008)<sup>14</sup>. Nonostante questo fatto, è imperativo chiarire che l'ideologia liberale non considera le donne come un pari rispetto agli uomini, ma propone che le donne siano la guida della moralità in una società e molti governi hanno stabilito leggi di “sviluppo” sotto questa percezione. In Colombia le femministe hanno utilizzato ogni risorsa, quando durante il governo ultracattolico

13. Sosa-Buchholz, X. (2015). Mujeres, esfera pública y populismo en Brasil, Argentina y Ecuador, 1870-1960. Procesos. Revista ecuatoriana de historia, 1(27), 81. <https://doi.org/10.29078/rpv1i27.163>

14. Sosa-Buchholz, X. (2015). Mujeres, esfera pública y populismo en Brasil, Argentina y Ecuador, 1870-1960. Procesos. Revista ecuatoriana de historia, 1(27), 81. <https://doi.org/10.29078/rpv1i27.163>

15.Luna, L. G. (2001). El logro del voto femenino en Colombia:La violencia y el materialismo populista 1949-1957. Universidad de Barcelona. Published.

#### Suffragio latinoamericano

Tabella 1. I dati in questa tabella sono stati estratti da diversi archivi documentari di ogni paese, alcune delle date differiscono tra i documenti poiché alcuni contano il primo anno di legge (con restrizioni) e altri quando la legge è stata approvata per tutte le donne.

di Laureano Gomez Papa Pio II in Italia si è espresso mostrando il loro interesse per il voto femminile per mantenere il cristianesimo nelle case e affrontare il comunismo. Così, sebbene le prime lotte fossero guidate da suffragette liberali e socialiste, furono le conservatrici a chiedere la petizione del Papa e la prima legge fu concessa con alcune restrizioni, tuttavia, ironicamente fu solo nel 1954 durante il governo della dittatura di Rojas Pinilla che alle donne fu concesso il diritto totale di voto (Luna, 2001)<sup>15</sup>. Le precedenti sono state esempi specifici di come le donne latinoamericane hanno accettato di votare e del quadro sociale e politico stabilito nella prima metà del XX secolo. Presento quindi una tabella che fissa a livello cronologico gli anni in cui ogni paese ha concesso il diritto al suffragio femminile.

	PAESI	ANNO IN CUI È STATA APPROVATA LA LEGGE	ANNO DEL PRIMO SUFFRAGIO
1	Ecuador	1929	1930
2	Uruguay	1932	1938
3	Cuba	1934	1940
4	Brasile	1934	1945
5	Porto Rico	1935	1929
6	Repubblica Dominicana	1942	1942
7	Bolivia	1945	1947
8	Guatemala	1945/1965	1950
9	Argentina	1945	1951
10	Panama	1946	1945
11	Venezuela	1946	1947
12	Costarica	1949	1950
13	Cile	1949	1952
14	El salvador	1950	1950
15	Messico	1953	1955
16	Colombia	1954	1957
17	Perù	1955	1956
18	Nicaragua	1955	1957
19	Honduras	1955	1957
20	Paraguay	1961	1963

## 1.4 Modernità, dittatura e attivismo

Nella seconda metà del XX secolo l'America latina subì un periodo di dittature segnate dalla violenza e dalle violazioni dei diritti umani. In passato c'erano state dittature sanguinose come quella di Rafael Trujillo nella Repubblica Dominicana, una dittatura culminata nell'assassinio delle sorelle Mirabal, leadersociali, attiviste ed esemplari rivoluzionari di femminismo in America Latina e commemorate ogni 25 novembre nella giornata "internazionale alla non violenza contro le donne" istituita al primo incontro femminista latinoamericano e caraibico tenutosi a Bogotà nel 1981 (Ruiz, 2019)<sup>16</sup>. A differenza della dittatura di Trujillo, i colpi di stato che ebbero luogo all'inizio del secolo furono influenzati dalla recente Guerra Fredda, e molte delle dittature avevano un sostegno militare, tecnico e finanziario diretto da parte degli Stati Uniti che erano interessati a mitigare l'espansione dei governi di sinistra associati al discorso comunista. L'Unione Sovietica, dal suo lato, ha sostenuto la dittatura di Fidel Castro, che è stata una delle più lunghe fino al suo ritiro nel 2006.

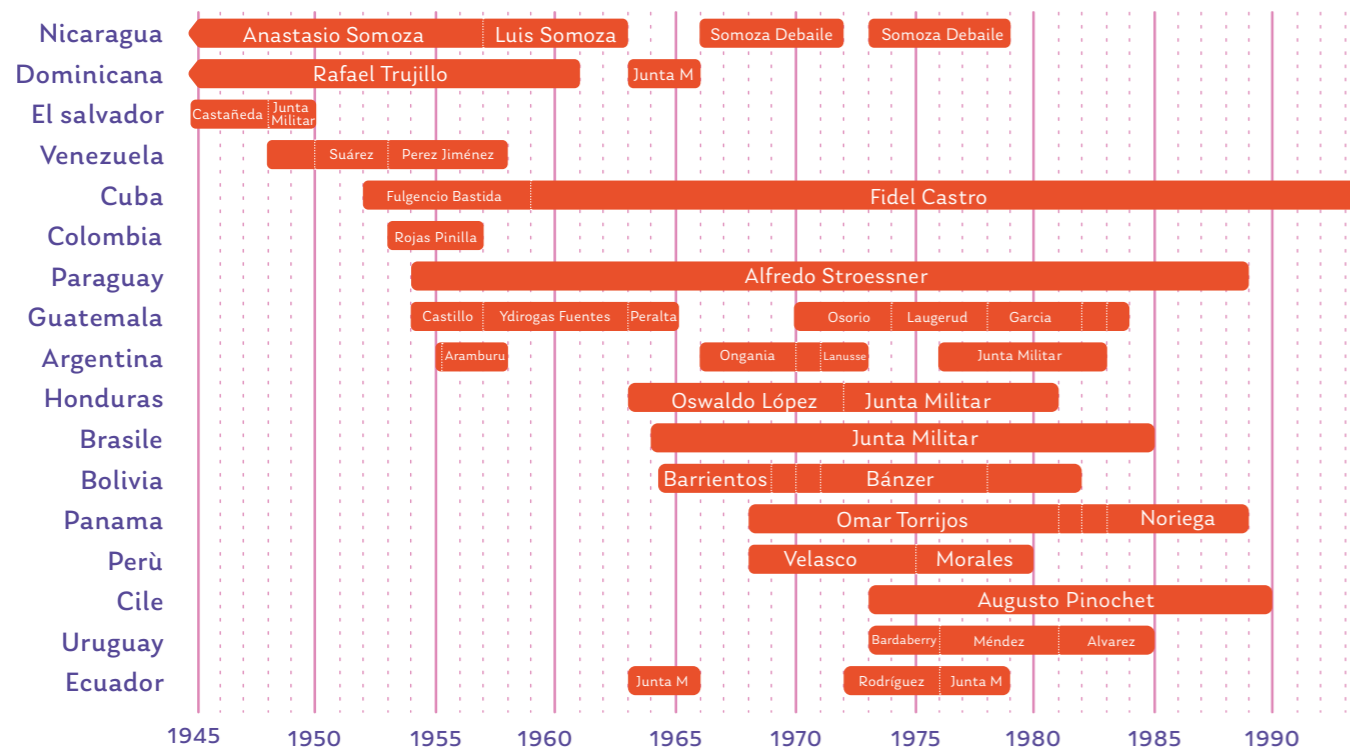
Durante gli anni '60 iniziarono ad apparire i collettivi femministi che si chiamarono "gruppi o laboratori di autoscienza" dove venivano discusse questioni riguardanti il ruolo delle donne, il loro diritto al lavoro e alla salute. Quindici anni dopo l'ONU annunciò il periodo tra il 1976 e il 1985 come "Il decennio delle donne" inaugurandolo in Messico nella "Conferenza mondiale delle donne" un anno prima (1975). Gli argomenti discussi in questo incontro si sono concentrati

16.Ruiz-Navarro, C. (2019). Las mujeres que luchan, se encuentran: Manual de feminismo pop latinoamericano (Illustrated ed.). Penguin Random House Grupo Editorial.P 241.

17.Guevara, M. (2018). Feminismos en América Latina. Aportes y críticas en torno al eje: mujeres-género, desarrollo y economía. En Feminismos en América Latina.: Aportes y críticas en torno al eje: mujeres-género, desarrollo y economía (1.a ed., pp. 57-68). CLASCO. <https://doi.org/10.2307/j.ctvn5tzmv.7>

18. Barrig, M. (1998). Los malestares del feminismo Latinoamericano: Una nueva lectura. Latin American Studies Association. Published.

sulle esigenze di base delle donne (istruzione, salute, inclusione economica) ma su questioni come la gerarchia di genere, i diritti riproduttivi e sessuali e l'autonomia corporea sono state trascurate (Guevara, 2020)<sup>17</sup>, un fatto successivamente criticato perché l'attenzione è stata posta sul contesto economico e non tanto sul sociale. Allo stesso tempo, negli anni '70 gli orrori delle dittature portarono a che i "gruppi femministi si installassero sotto il manto dell'istituzionalità delle ONG" (Barrig, 1998)<sup>18</sup> in paesi come Brasile, Cile e Bolivia, poiché gli spazi di azione civica erano quasi inesistenti negli stati militari.



**Le dittature dell'America Latina**

Tabella 2. Estratto e modificato da: Las dictaduras en América Latina desde 1945. (2019, 17 noviembre). El orden mundial - EOM. <https://elordenmundial.com/mapas/dictaduras-en-america-latina/>

Questo fenomeno ha incoraggiato l'emergere di un gran numero di ONG, la maggior parte di sinistra, poiché originariamente molte delle donne che li hanno integrati militano per partiti anti-dittatura, ma hanno deciso di separarsi poiché per la sinistra Latinoamericana la rinascita del femminismo era considerata "un piano di capitale internazionale diversivo e divisivo" (Guevara, 2020)<sup>19</sup>.

Lo sviluppo della consapevolezza politica nella regione nel corso degli anni '70, ha portato allo sviluppo di 120 centri per scopi diversi, di cui circa il 75% si è dichiarato femminista e negli anni successivi alcuni governi si sono assunto il compito di istituzionalizzarli, poiché si sono resi conto dell'importanza di includere autorità che soddisfino tali richieste, tuttavia, ciò dipendeva in larga misura dalla situazione politica di ciascun paese e dalla volontà di aderirsi delle organizzazioni. Nel 1981 si tenne il primo incontro femminista dell'America Latina e dei Caraibi, tenutosi a Bogotá-Colombia, nonostante che la proposta sorse dal gruppo venezuelano *La Conjura* furono loro a passare il testimone in Colombia in modo che lo considerassero più praticabile da fare nel paese vicino. L'evento non è stato guidato da alcun ente governativo, anche se all'interno dei gruppi organizzatori c'erano rappresentanti di partiti politici o collettivi che avevano una base politica radicale (di solito di sinistra che ha iniziato una piccola discussione sull'opportunità di ammettere organizzazioni militanti o persone indipendenti; sebbene non sia stato raggiunto un accordo, il coordinamento della capitale è proseguito con i preparativi in cui avrebbero ammesso "tutte le donne latinoamericane impegnate nella pratica femminista" e la registrazione sarebbe stata fatta in modo

19. De Los Ángeles Arias Guevara, M. (2018). Feminismos en América Latina: Aportes y críticas en torno al eje: mujeres-género, desarrollo y economía. Raíces Comunes e Historias Compartidas, 57-68. <https://doi.org/10.2307/j.ctvn5tzmv.7>



20. Navarro, M. (1982). I.21 Marysa Navarro, "El primer encuentro feminista de Latinoamérica y el Caribe", 1982. Ideas feministas de Nuestra América. <https://ideasfem.wordpress.com/textos/i/i21/>

personale (Navarro, 1982)<sup>20</sup>. Erano rappresentati solo pochi paesi: Messico, Repubblica Dominicana, Porto Rico, Panama, Curacao, Venezuela, Ecuador, Perù, Cile e naturalmente Colombia. La maggior parte dei rappresentanti viaggiava dal proprio paese d'origine, ad eccezione dei cileni di che viaggiavano da altri paesi quando sono stati esiliate, poiché il loro paese stava attraversando una dittatura totalitaria guidata da Augusto Pinochet, che durò fino al 1990. L'agenda di questo primo incontro ha coinvolto argomenti come "femminismo e lotta politica", "sessualità e vita quotidiana", "donne e lavoro" e "donne, comunicazione e cultura". Il punto più importante del dibattito è stata la lotta politica, in quanto sono state discusse questioni importanti per il movimento regionale come: Autonomia, doppia militanza e come espandere e rafforzare la partecipazione delle donne dei settori popolari, poiché si trattava di un incontro pianificato da gruppi autonomi i partecipanti dovevano risolvere i gatti del volo edell'alloggio, privilegi che potevano essere consentiti solo a coloro che avevano profitti superiori alla media. Si è parlato anche delle rivendicazioni richieste dal movimento relative alla parità di retribuzione, al diritto al lavoro, all'aborto, al controllo sul suo corpo, tra gli altri.

In questo primo incontro i partecipanti hanno realizzato le diverse concezioni del femminismo, delle differenze politiche, economiche, culturali e razziali tra i paesi e hanno incontrato problemi che non avevano contemplato. La maggior parte aveva iniziato la sua attività politica nei partiti di sinistra e alcuni li avevano abbandonati. Sono proprio queste esperienze personali, sociali e politiche che hanno

1960



### Patria, Minerva e María Teresa Mirabal

Foto 4. Le tre sorelle oppositori della dittatura dominicana di Rafael Trujillo, assassinate il 25 novembre 1960 considerate martiri del movimento femminista latinoamericano. Tratto da [https://twitter.com/lorenzo\\_bertone/status/1065517305818505217](https://twitter.com/lorenzo_bertone/status/1065517305818505217)

1981

### Primo incontro Latinoamericano e Caraibico 1981

Foto 5. Bogotá-Colombia, Foto degli ospiti al primo incontro Latinoamericano e Caraibico. Tratto da <https://sentiido.com/feminismo-en-colombia-una-historia-de-triunfos-y-tensiones/>



portato uno degli accordi del movimento nell'incontro a capire che le lotte del femminismo non dovevano essere risolte dal capitalismo o dal socialismo, perché i diritti dovrebbero essere una conquista di tutti.

Le riunioni che seguono sarebbero importanti per misurare i progressi ed esaminare i cambiamenti nel panorama politico dei governi che erano tenuti a elaborare leggi che concedessero i diritti all'elenco, ma sono sorti alcuni disaccordi su come presentare tali richieste. Negli anni '90 c'è stato un processo di professionalizzazione delle entità sociali e una figura statale nota come "consulente di genere" è emersa sotto l'influenza della cooperazione internazionale allo sviluppo (Guevara, 2020)<sup>21</sup>. Questo non è stato ben visto dalle reti di resistenza femminista in quanto le persone scelte per coordinare questi uffici erano donne professioniste mettiche che si sono approdette al quadro discorsivo sul genere e lo sviluppo, e hanno chiesto i fondi della cooperazione per affrontare le questioni della disuguaglianza di genere senza tenere conto dell'opinione femminista, motivo per cui le argomentazioni degli "altri" femminismi che stavano iniziando a emergere alla fine del secolo si sono rafforzate. È qui che emerge una politica neoliberale che non solo mirava a regolare la vita economica, ma il tessuto sociale e i disagi sorti all'interno del movimento, tra i quali: l'interrogatorio della categoria femminile, il perpetuarsi della teologia della liberazione e la diversità sessuale. A questo punto, i gruppi indigeni e afro-discendenti stavano già iniziando a partecipare, portando le loro realtà e iniziative di azione, che presentavano una prospettiva diversa tra le femministe della regione.

21. De Los Angeles Arias Guevara, M. (2018). *Feminismos en América Latina: Aportes y críticas en torno al eje: mujeres-género, desarrollo y economía. Raíces Comunes e Historias Compartidas*, 57-68. <https://doi.org/10.2307/j.ctvn5tzmv.7>

Durante questo periodo il più grande disaccordo tra gruppi femministi che divenne evidente in uno degli incontri fu "da dove agire?", come accennato in precedenza diverse organizzazioni erano emerse clandestinamente durante i periodi di dittatura e una percentuale di esse può essere classificata come organizzazioni di "identità ibrida", un termine usato da Sonia Alvarez storico femminista, dal momento che queste erano allo stesso tempo organizzazioni e centri di lavoro per le donne (Alvarez, 1999)<sup>22</sup>. Quando i regimi dittatoriali del cono meridionale caddero, organizzazioni in paesi come Cile e Perù non si fidarono più dello stato e si tennono fuori rifiutando di negoziare i diritti che perseguivano con il governo, motivo per cui il movimento iniziò ad essere biaprì tra quei paesi che hanno affrontato il problema creando entità che si sono fuse con lo stato e quelle che preferivano continuare con la loro organizzazione iniziale. Questo non durò a lungo, poiché alla fine le organizzazioni fondate su un'ideologia anti-dittatoriale dovettero cercare un nuovo discorso e le condizioni cambiarono, mentre sono passati da rappresentanti sociali a semplici attori. Tuttavia, le basi di pensiero delle organizzazioni di questo decennio avrebbero lasciato un'eredità nella prospettiva della lotta per le generazioni future.

22. Alvarez, S. E. (1999). *Advocating feminism: The Latin American Feminist NGO «Boom»*. *International Feminist Journal of Politics*, 1(2), 181-209. <https://doi.org/10.1080/146167499359880>

## 1.5 Contro la globalizzazione, resistendo all'omogeneità

Sebbene la globalizzazione ha avuto origine negli anni '90, l'America Latina ha visto i suoi più grandi effetti all'inizio del XXI secolo. Il suo arrivo si fuse con gli stati e i loro sistemi di governo, così come con

le correnti neoliberali e socialiste. Le femministe avevano una visione divisa su ciò che aveva comportato l'avvento della globalizzazione, quindi il nono incontro tenutosi in Costa Rica nel 2002 si intitolava "Resistenza attiva alla globalizzazione neoliberale". La globalizzazione si è presentata come un immaginario integrativo che proponeva uguaglianza, miglioramento economico e opportunità. Le femministe hanno accettato che ci sono vantaggi in questa idea universale, accesso all'informazione, comunicazione rapida ed efficace per conoscere opere e proposte di altri membri del movimento, tra altre .nonostante, quando questi effetti del cambiamento sono arrivati nei paesi, il divario con zone di povertà estrema si è allargato, questo perché il mercato si presentava come globale ma in realtà selezionava e segmentava piccoli gruppi di popolazione che hanno generato "stili di vita esemplari" che hanno prevalso sopra i diritti, oltre al fatto che l'economia si è appropriata a tutti gli aspetti della vita quotidiana e persino alla convivenza sociale per mercificare tutto, quello che molti chiamavano "il boom della società dei consumi" (Carosio, 2009)<sup>23</sup>.

---

23-24. Carosio, A. (2009). *Feminismo latinoamericano: imperativo ético para la emancipación*. Revista *Género y globalización*, (229-252), p. 229 e 232

Per le donne gli effetti della globalizzazione sono stati molteplici, ma prima di entrare nei dettagli devo chiarire che la globalizzazione non solo ha portato con sé una nuova economia, ma ha anche portato una nuova etica con valori basati sull'individualismo e sul consumo, in cui le persone avevano così tanta libertà che hanno dimenticato i diritti degli altri, ed è stato installato un pensiero radicale in cui la priorità era l'auto-essere e l'acquisizione dei mezzi per raggiungerlo. Questo ha avuto molte conseguenze perché c'è stato un forte cambiamento culturale ma i rapporti di dominazione non sono cambiati (Carosio,

2009)<sup>24</sup>. L'individualismo del tardo capitalismo risemantizzò la libertà cambiandola per libertà di commercio e consumo. Detto questo, il primo degli effetti sulla società femminile è stato quello in cui le donne della classe media e superiore sono state rese oggettive, rendendole il centro delle strategie di mercato, strumentalizzando il loro corpo per poi promuovere prodotti che solo riaffermano gli stereotipi e prolungano il pensiero patriarcale, il secondo aumentando la percentuale di donne nel lavoro informale causato da: disoccupazione, sostegno limitato alle iniziative femminili da parte dei governi, e processi migratori in alcuni paesi per la violenza, ciò portò le contadine a ricorrere a nuovi mezzi di sussistenza; l'ultimo dei miei esempi è l'aumento del lavoro gratuito delle donne a casa a causa del fenomeno della privatizzazione dei servizi pubblici precedentemente forniti dallo Stato (salute, nutrizione, ricreazione), e queste funzioni rientrano nella famiglia e la maggior parte di esse sono assunte da donne, tutto senza tener conto del crescente numero di madri capofamiglia.

In sintesi, la globalizzazione ha portato vantaggi tecnologici, ma allo stesso tempo solo reso più evidenti le disuguaglianze che le donne devono affrontare, quanto sopra, insieme ad altri effetti negativi che hanno colpito la popolazione generale come la privatizzazione di servizi di base come l'acqua e la luce, o a disordini esterni dall'economia come fenomeni migratori per violenza, l'invisibilizzazione dei gruppi emarginati e la ricorrente discriminazione sulla base della razza, della classe e dell'etnia hanno rafforzato le basi su cui erano stati fondati i femminismi neri e indigeni del decennio precedente e cominciarono ad apparire i primi postulati del femminismo decoloniale latinoamericano.



2004

### Pubblicità sessista di Ron Barcelo

Foto 6. Nell'immagine, Ron Barcelo confronta una donna scura con un liquore con una frase a doppio significato ("oggetto oscuro del desiderio"), mercificandola. Tratti da <https://almargen.com/contr-publicidad-sexista/> e [http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2\\_15](http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2_15).

2006



### Pubblicità sessista Maax

Foto 7. In questa pubblicità Maax (Intimo maschile) sceglie gli stereotipi attribuiti alle donne per suggerire che vogliono essere uomini. Tratti da <https://almargen.com/contr-publicidad-sexista/> e [http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2\\_15](http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2_15).

## Femminismo decoloniale, alla ricerca delle radici

La corrente del femminismo decoloniale è emersa alla fine degli anni 2000 e continua ancora oggi, nata dall'esercizio che le femministe latine hanno sollevato nel loro primo incontro, che è stato quello di "ripensare il femminismo dalla realtà latinoamericana". Questo esercizio ha portato le femministe ad analizzare non solo i movimenti nella storia dell'America Latina, in particolare quei gruppi fatti di donne indigene e nere che rifiutarono il luogo che attribuiva questa eredità coloniale e la mancanza di rappresentanza in un femminismo egemonico standardizzato. In effetti, la corrente decoloniale interroga termini sociali come il laico, il bianco, il moderno e il sessista che rappresentava la modernità espansionista. Questa decostruzione doveva essere fatta in sezioni, cioè per paese, poiché è l'intero contesto storico che doveva decostruirsi e non solo le somiglianze che collegavano la regione, come la negazione sistematica dall'Europa nel periodo coloniale dove dal paradigma classico della modernità le repubbliche americane erano classificate come "stati-nazione incompiuti e i loro abitanti come selvaggi e incivili". (Bard Wigdor e Artazo, 2019)<sup>25</sup>.

25. Artazo, G., & Bard, G. (2017). Pensamiento feminista Latinoamericano: Reflexiones sobre la colonialidad del saber/poder y la sexualidad. *Cultura y representaciones sociales*, 11(22), 193-219. [http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci\\_abstract&pid=S2007-81102017000100193&lng=es&nrm=iso](http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_abstract&pid=S2007-81102017000100193&lng=es&nrm=iso)



È così che i femminismi “altri” che avevano trovato voce in questo nuovo secolo, sono stati esposti a una doppia sfida: riconoscere come la visione coloniale è stata riprodotta nella loro vita e in quella dei loro antenati e combattere contro il dominio discorsivo dei femminismi che hanno imposto la loro visione della realtà latinoamericana in passato. D'altra parte, il femminismo accademico, quello che nei decenni precedenti aveva oscurato i femminismi originali, presentava un'altra sfida che implicava il rapporto con le donne indigene e afro-discendenti che possedevano la memoria vivente del movimento regionale che stavano cercando di salvare.

Questa ideologia coesiste e si fonde con il femminismo transazionale, poiché l'America Latina nasce dalla diversità che ha lasciato un meticcio derivante dallo stupro coloniale fondante, quindi sradicare la figura della donna sessuata dal maschio dominante e la sua logica binaria etero-sessista è uno dei suoi obiettivi principali, identificare anche i disordini manifestati nel corso delle generazioni da comunità di donne rese invisibili, nonché raccogliere altri gruppi minoritari che sono stati sistematicamente repressi nel corso della storia, rendendo il femminismo un movimento che cerca uguaglianza e chiede giustizia per tutti, perché propone un futuro in cui il valore dell'essere è garantito e giudicato sulla base delle loro idee e non del loro aspetto. A causa di questo background paritario le persone che non si definiscono o si riconoscono come donne si identificano con il movimento, perché vedono in esso un modo per raggiungere l'equilibrio sociale.

## Cyberfemminismo: El escrache e la sua transizione

---

Come accennato in precedenza la tecnologia e la facilità di comunicazione che ne derivavano è stato uno dei vantaggi della globalizzazione fin dall'inizio, comunque, all'inizio del secolo, la tecnologia non era così sviluppata e sebbene le informazioni iniziassero a essere condivise attraverso i blog e siti web specializzati è stato solo fino all'arrivo dei social network che l'opinione è diventata non solo pubblica ma massiccia e questo ha contribuito a far sì che le donne possano condividere i loro problemi e promuovere l'opinione pubblica sulle questioni di genere.

Sebbene la tecnologia abbia portato con sé disturbi come il cyberbullismo e la riproduzione di strutture di potere e discriminazione (che si sono estese a tutti i media storicamente inventati), promuove anche un tipo di denuncia femminista chiamata colloquialmente “escrache”.

La pratica dell'escrache è nata in Argentina come strumento di denuncia politica, attuato per la prima volta dal gruppo H.I.J.O.S

(Figli e figlie per l'identità e la giustizia contro l'oblio e il silenzio) nel 1996. Questa parola viene dal lunfardo gergo rioplatense ed è stata usata come riferimento alla "scoperta e segnalazione di coloro che sono coinvolti in violazioni dei diritti umani durante l'ultima dittatura militare in Argentina" (Nazareno, 2010)<sup>26</sup>. L'accademia argentina delle lettere definisce el escrache come "denuncia popolare contro persone accusate di violazioni dei diritti umani o corruzione, che viene fatta da atti come sedersi, cantare o dipingere, davanti al loro indirizzo di casa o in luoghi pubblici", afferma anche che il concetto di "scrache" nasce dalla fusione tra le voci "scracho" nella sua definizione di "fotografia di una persona" e "scaach" nel senso di "rompere, distruggere, schiacciare".

26. Navarro, M. (1982). I.21 Marysa Navarro, "El primer encuentro feminista de Latinoamérica y el Caribe", 1982. Ideas feministas de Nuestra América. <https://ideasfem.wordpress.com/textos/i/i21/>

27. Bonavitta, P., Presman, C., & Camacho Becerra, J. (2020). Ciberfeminismo. Viejas luchas, nuevas estrategias: El escrache virtual como herramienta de acción y resistencia. *Anagramas Rumbos y Sentidos de la Comunicación*, 18(36), 159-180. <https://doi.org/10.22395/angr.v18n36a9>

Nell'ambito del femminismo, los escraches emergono come azioni popolari in risposta all'inefficienza delle istituzioni statali nel risolvere l'aumento della violenza di genere rappresentata da stupri, bullismo e molestie. Los escraches sono denunce virtuali pubbliche e aperte in cui l'opinione popolare è quella che giudica il comportamento dell'accusato (Bonavitta, Presman, Becerra, 2019)<sup>27</sup>. Di solito è rivolto a una persona o a un gruppo di persone, sebbene ci siano casi in cui vengono segnalate anche agenzie giudiziarie che si pronunciano contro le vittime. Dal 2010 los escraches sui social network sono aumentati in modo esponenziale, in generale le denunce non vengono pubblicate direttamente dalle vittime al fine di tutelare la loro identità per timore di rappresaglie che potrebbero subire, per le quali scrivono una lettera in cui descrivono cosa è successo il giorno in cui sono state esposte a situazioni di violenza e lo inviano a organizzazioni o gruppi

femministi che espongono i fatti, pubblicando lo scritto o leggendolo in formato video. Nelle denunce vengono presentate le foto degli imputati e vengono fornite informazioni quali: nome, profili dei loro social network, descrizione generale del modo in cui si avvicinano alle loro vittime, cerchie che frequentano e supporti che supportano la denuncia (screenshot di conversazioni, audio, foto) A volte i gruppi femministi che realizzano la pubblicazione taggano anche altri gruppi in modo che la denuncia abbia una portata maggiore e raggiunga tutte le donne che possono essere esposte all'autore del reato o che sono state vittime e le invitano a denunciare.

Vale la pena ricordare che el escrache è un fenomeno nato per la mancanza di garanzie da parte dei governi nel rispetto delle azioni giudiziarie contro la violenza e continuato come strumento di denuncia femminista latinoamericana poiché lo stato continua a governare contro le donne, ma non sarebbe necessario se la giustizia funzionasse. Sebbene el escrache sia uno strumento che ha spinto i governi a mantenere le loro promesse al femminismo con l'aiuto della pressione sociale, le femministe hanno diffuso la loro voce attraverso altri metodi e mezzi virtuali, come l'uso di hashtag nelle campagne che cercano di esporre come sono state le situazioni di molestie normalizzate nella nostra cultura, o anche attraverso videoblog o giornalismo alternativo che espongono problemi di cui nessuno aveva parlato, oppure creando pagine che raccolgono statistiche sullo stato delle lotte femministe nella regione (quasi tutte gestite da ONG).

## Il femminismo come catalizzatore della diversità

In questa sezione analizzerò alcuni dei femminismi riconoscibili o che sono diventati visibili nei media negli ultimi anni, che supportano o differiscono sulle questioni che il femminismo deve affrontare come unità. Farò una caratterizzazione generale dei gruppi in base alla loro ideologia di base, ma devo chiarire che al loro interno ci sono altre condizioni che fanno sì che ogni ideologia differisca in qualche modo a seconda del paese o della regione di appartenenza, del pensiero politico e delle esperienze che hanno affrontato.

### 4.1 Femminismi indigeni: donne, territorio e comunità

Ci sono più di 522 gruppi indigeni in America Latina, e sebbene non tutti abbiano una rappresentazione intrinsecamente femminista, le donne indigene mettono in risalto il valore delle donne all'interno delle loro comunità poiché, come spiega Tarcila Rivera (Fondatrice di ECMIA), pensano prima ai diritti collettivi e poi nell'individuo come rappresentazione della sua filosofia di vita (Mangas e Grau, 2018)<sup>28</sup>.

I femminismi indigeni sono apparentemente diversi da quelli tradizionali, la loro lotta principale è quella del territorio, ma se qualcuno indaga a fondo può rendersi conto che questa è legata ad altre lotte, come il rispetto della natura o del proprio corpo. A partire dagli anni '80, il territorio indigeno ha subito molte trasformazioni, quando ancora non erano state stabilite leggi di tutela e le imprese nazionali "sfruttavano" tutte le risorse sotto il manto del paradigma dello "sviluppo" fino ad invadere i territori, molti indigeni furono costretti spostare. Sebbene questo sia il motivo principale in cui in alcuni paesi si è verificata una migrazione forzata a causa della violenza o della mancanza di risorse rispetto al resto del paese, per il caso specifico delle donne, l'Osservatorio sull'uguaglianza di genere dell'America Latina e dei Caraibi ha rilevato che le ragioni delle donne potrebbero anche essere collegate alla povertà rurale e all'accesso all'istruzione, nonché al lavoro retribuito (ECMIA, 2015)<sup>29</sup>. Al di là delle ragioni che li hanno spinti a trasferirsi, gli indigeni affermano di essere legati al loro territorio, territori in cui hanno vissuto i loro antenati e in cui si sono stabiliti riti, idee e costumi con cui hanno concepito il loro modo di vedere la realtà.

Nel suo libro "Femminismi da Abya Yala" (Abya Yala è ciò che i gruppi indigeni chiamano quello che conosciamo come il continente americano) Francesca Gargallo racconta il pensiero critico femminista delle donne di decine di comunità indigene dell'America Latina. Le prime pagine sono un resoconto delle esperienze che le donne indigene con accesso all'istruzione superiore hanno dovuto affrontare, poiché esposte al razzismo, all'interdizione per il loro modo di parlare o per

28. Mangas, M., & Grau, C. (2018, 18 marzo). Tarcila Rivera: "Las mujeres indígenas tenemos que construir nuestro propio concepto de feminismo". El Asalto. <https://www.elsaltodiario.com/feminismos/tarcila-rivera-zea-mujeres-indigenas-construir-nuestro-propio-concepto-feminismo>

29. ECMIA. (2015). Nada sobre nosotras sin nosotras Beijing+20 y las Mujeres Indígenas de las Américas: Avances, Vacíos y Desafíos (1.a ed.). CHIRAPAQ.

30. Gargallo, F. (2012). *Feminismos desde Abya Yala* (3.a ed.). Corte y Confección.

le loro conoscenze, nonché per il loro abbigliamento o le loro idee sul sistema educativo. Mette in discussione la razionalità accademica poiché mostra che le idee delle donne indigene non vengono prese in considerazione perché vengono riconosciute come un'eccezione e non come la regola in vari campi disciplinari, anche se in molti paesi la percentuale di donne indigene è più alta rispetto ad altri gruppi. Tutto questo in conseguenza dell'educazione che si decide di adottare nelle istituzioni, della storia che si racconta nei paesi e di come, dalla semantica, lo stato separi i gruppi indigeni, identificandoli come etnie separate dal "popolazione comune" (Gargallo, 2012)<sup>30</sup>.

AMERICA LATINA (17 PAESI): POPOLAZIONE CHE SI IDENTIFICA COME INDIGENA, SECONDO L'ULTIMO CENSIMENTO E STIME AL 2018

PAESI	CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE		PERCENTUALE INDIGENA	POPOLAZIONE INDIGENA STIMATA A PARTIRE DAL 2018
	TOTALE	INDIGENA		
Argentina, 2010	40 117 096	955 032	2,4	1 056 063
Bolivia (stato plurinazionale), 2012	10 056 856	4 176 647	41,5	4 712 534
Brasile, 2010	190 755 799	896 917	0,5	984 905
Cile, 2017	17 574 003	2 175 873	12,4	2 318 876
Colombia, 2018	43 309 477	1 905 617	4,4	2 185 084
Costarica, 2011	1 301 712	104 143	2,4	121 024
Ecuador, 2010	14 483 499	1 018 176	7,0	1 200 989
El Salvador, 2007	5 774 113	13 310	0,2	14 878
Guatemala, 2018	14 901 286	6 491 199	43,6	7 513 459
Honduras, 2013	8 303 771	646 244	7,8	746 190
Messico, 2015	119 530 753	25 694 928	21,5	27 126 648
Nicaragua, 2005	5 142 098	321 753	6,3	404 593
Panama, 2010	3 405 813	417 559	12,3	512 108
Paraguay, 2012	6 435 218	117 150	1,8	126 631
Perù, 2017	29 381 884	7 628 308	26,0	8 305 184
Uruguay, 2011	3 251 654	76 452	2,4	81 092
Venezuela R.B., 2011	27 227 930	724 592	2,7	768 092
<b>Totale</b>	<b>543 925 962</b>	<b>53 363 900</b>	<b>9,8</b>	<b>58 180 000</b>

#### Popolazione Indigena

Tabella 3. Questa tabella è stata estratta e tradotta da CEPAL. (2020). *Los pueblos indígenas de América Latina – Abya Yala y la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible* (1.a ed.). ONU, p. 163

2015

#### Donne Indigene di ECMIA

Foto 8. Donne indigene messicane in una protesta contro la violenza di genere, 21 settembre 2015. Estratto da [http://centroprodh.org.mx/sidih\\_2\\_0\\_alfa/?p=42038](http://centroprodh.org.mx/sidih_2_0_alfa/?p=42038)



2019



#### Día Internacional de la Mujer Indígena

Foto 9. Si è svolto a Panama il forum "Donne protagoniste nello sviluppo dei popoli", dove si è discusso della visibilità del ruolo delle donne indigene come protettrici del territorio e del sapere ancestrale. Estratto da <http://elsiglo.com.pa/panama/mujeres-indigenas-sienten-olvidadas/24137950>

Questa discriminazione era forse la stessa che le donne indigene hanno notato prima della loro partecipazione alla IV conferenza mondiale sulle donne a Pechino, dove dopo anni di non essere state realmente ascoltate o di rendere invisibili le loro idee, la conversazione si è concentrata su di loro, motivo per cui le rappresentanti delle comunità hanno deciso di organizzarsi e fondare ECMIA (Collegamento continentale delle donne indigene delle Americhe), un'articolazione di organizzazioni di donne indigene che cerca di rafforzare la capacità di leadership delle donne indigene e raccogliere proposte per la generazione di politiche che favoriscano i diritti umani delle donne (come individui) e delle popolazioni indigene (come parte del loro pensiero sempre collettivo). All'interno del sito web dell'organizzazione sono presenti documenti in cui vengono postulati i problemi principali dopo ogni incontro, all'interno dei quali ho potuto individuare:

## Problemi generali

### Povertà

**1. Territorio:** Una delle principali lotte non solo delle donne ma anche delle popolazioni indigene è la restituzione della terra poiché molte sono state coinvolte in conflitti con le industrie estrattive che cercano solo di privarle delle loro risorse. Le donne indigene che parlano del conflitto sottolineano l'importanza di avere un territorio, l'accesso ai servizi di base che garantiscano la loro vita lì e il diritto alla vita poiché a volte queste terre sono anche parte di conflitti militarizzati interni.

**2. Migrazione:** la migrazione indigena è un fenomeno continentale, secondo ECMIA, sebbene le ragioni per cui uomini e donne migrano siano le stesse (conflitto per lo sfruttamento della terra, accesso ai servizi di base, istruzione, sostegno) le donne tendono a migrare verso aree più vicine i loro territori originari nella speranza di tornare e preservare il loro territorio<sup>31</sup>. Per le donne indigene è necessario porre rimedio a questo fenomeno perché porta solo le donne a situazioni di estrema povertà poiché molte non conoscono nessuno e sono costrette a mendicare.

**3. Ambiente:** A questo punto parliamo di pesticidi, semi alterati e fertilizzanti che distruggono ecosistemi autosufficienti che costringono le comunità a stabilirsi in nuovi luoghi. Vengono discusse anche le problematiche legate ai punti precedenti, come i danni al suolo dovuti all'estrazione e il nuovo turismo, che porta a spostamenti forzati.

Sebbene ci siano progressi nell'istruzione, ci sono posizioni che sostengono che quando l'istruzione primaria è svolta in una lingua imposta, la permanenza a scuola diminuisce notevolmente a causa delle limitazioni linguistiche e dei problemi psicologici che questa genera. Solo due paesi dell'America Latina hanno adottato un modello educativo bilingue (Guatemala e Paraguay), gli altri continuano ancora con il modello classico<sup>32</sup>.

---

<sup>31-32</sup>.ECMIA. (2015). Nada sobre nosotras sin nosotras Beijing+20 y las Mujeres Indígenas de las Américas: Avances, Vacíos y Desafíos (1.a ed.). CHIRAPAQ.

AMERICA LATINA (9 PAESI): POPOLAZIONE INDIGENA E NON INDIGENA CHE VIVE IN POVERTÀ, PER SESSO (IN PERCENTUALE)

PAESI	TOTALE			UOMO			DONNA		
	INDIGENA	NO INDIGENA	DIVARIO	INDIGENA	NO INDIGENA	DIVARIO	INDIGENA	NO INDIGENA	DIVARIO
Bolivia Stato p.,2015	45,0	31,2	1,4	43,0	30,5	1,4	46,9	31,9	1,5
Brasile,2015	37,7	11,8	3,2	36,2	11,6	3,1	33,1	11,9	3,3
Cile, 2015	19,0	13,1	1,5	18,6	12,6	1,5	19,3	13,7	1,4
Ecuador,2016	48,9	19,7	2,5	48,4	19,1	2,5	49,3	20,3	2,4
Guatemala, 2014	69,6	38,3	1,8	69,8	37,9	1,8	69,4	38,5	1,8
Messico, 2016	54,6	37,9	1,4	53,6	37,4	1,4	55,6	38,6	1,4
Nicaragua, 2014	60,2	45,6	1,3	60,0	45,8	1,3	60,3	45,3	1,3
Panama, 2016	58,2	9,6	6,2	57,2	9,6	6,0	61,0	9,6	6,4
Perù, 2016	24,4	12,2	2,0	23,9	11,9	2,0	25,0	12,4	2,0

#### Popolazione in povertà

Tabella 4. Questa tabella è stata estratta e tradotta da CEPAL. (2020). Los pueblos indígenas de América Latina – Abya Yala y la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible (1.a ed.). ONU. p. 171

### Salute

**1. Contraccettivi:** I metodi contraccettivi sono una questione controversa per i gruppi indigeni, le donne non si oppongono necessariamente all'uso di questi metodi, infatti, nei documenti si può vedere come la percentuale di utilizzo di questi metodi sia aumentata, tuttavia, il problema è di solito nella scarsa o nessuna diffusione di informazioni sull'uso di essi, o l'effettivo accesso ad essi. Va notato che alcune comunità trovano i contraccettivi occidentali molto chimici e invasivi, credono che la temperatura corporea aumenti o che la loro alimentazione debba essere maggiore o più controllata in modo che non li influenzi, per cui rinunciano a usarli e ricorrono ai vecchi metodi come il ritmo o l'astinenza.

**2. Maternità:** non tutte le comunità indigene condividono le stesse credenze sui comportamenti associati alla fertilità, ma per la maggior parte si tratta di un importante aspetto culturale. In queste comunità continua ad esserci un più alto tasso di maternità rispetto al resto della popolazione, e un'alta percentuale di maternità adolescenziale. Le ipotesi principali per questi risultati sono da un lato le credenze culturali sulla "fertilità" dei popoli nativi e dall'altro il limitato accesso ai metodi contraccettivi.

### Problemi specifici:

**1. Violenza fisica e sessuale da parte dei loro partner:** questo problema è difficile da rintracciare poiché poche donne riferiscono perché sono isolate dai centri di servizio al cittadino e la mancanza di personale che capisca la loro lingua madre.

**2. Conflitti armati:** nel mezzo dei conflitti interni, sono state principalmente colpite donne e ragazze, gli uomini che fanno parte dei conflitti le violentano, le discriminano, le maltrattano, in alcuni casi le mutilano o le uccidono. Questo è un grande allarme e la più grande denuncia fatta dalle donne indigene in tutta l'America Latina.

**3. Media:** le donne denunciano lo scarso accesso ai media per le loro comunità, nonché la distorsione dell'immagine pubblica delle comunità nei media tradizionali, in cui si prolungano solo i discorsi di potere e vengono promulgate espressioni che discriminano i loro cultura e naturalizzano il razzismo preesistente.



**4. Economia:** quando si tratta di economia per le donne in queste comunità, c'è un doppio divario, il divario di genere e il divario etnico, poiché la percentuale di occupazione delle donne indigene è inferiore a quella di uomini o donne non indigene con pari istruzione livello.

**5. Politica:** sebbene esistano già leggi che hanno consentito ai partiti politici di includere partecipanti indigeni, le donne vogliono che il numero aumenti e quindi incoraggiare il rispetto delle leggi che supportano i diritti delle donne in generale e i diritti delle donne nelle loro comunità, che, come abbiamo visto, subiscono un altro tipo di discriminazione.

## 4.2 Afrofemminismi: sfuggire all'anonimato

L'idea degli afrofemminismi o femminismi neri latinoamericani nasce tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI, tuttavia, la lotta per i diritti dei popoli neri è antica quanto il concetto di "America" e sebbene esista si può dire che non è riconosciuta nei libri di storia classica e non occupa il posto che dovrebbe nella storia femminista, poiché mentre le donne meticce iniziavano a parlare per i loro diritti di suffragio, le donne nere hanno formato gruppi abolizionisti perché la schiavitù in America Latina non è scomparsa del tutto dopo i processi di indipendenza, ci sono voluti anni e diverse donne nere erano di fronte al processo.

I femminismi neri latinoamericani sono diffusi in tutta la regione, anche se hanno una maggiore incidenza in alcune aree dove la percentuale

di popolazione afro-discendente è significativa, come nella Repubblica Dominicana, Brasile, Cuba, Colombia e Venezuela, questo perché durante la coloniale navi negriere africane sono arrivate nei porti costieri dove sono stabilite ancora oggi le comunità afro (Gonzales, 2018)<sup>33</sup>. Tuttavia, in tutta l'America Latina ci sono comunità nere, alcune delle quali sono state riconosciute solo dai loro governi fino a poco tempo fa, come Messico, Cile e Argentina. L'invisibilità è infatti uno dei problemi generali del femminismo afroamericano, soprattutto in Argentina, l'invisibilità degli afrodiscendenti è attribuita alle politiche di "sbiancamento razziale" del 1853 con la crescente immigrazione europea con cui l'Argentina cercò di imbiancare la sua popolazione e la sua efficacia era data per scontata fino a pochi anni fa, quando fu riconosciuta la presenza di una popolazione di origine afro. Il caso del Cile e del Messico è simile, sebbene non ci fossero processi migratori europei così forti come in Argentina, i governi non erano a conoscenza della presenza di popoli afro poiché pensavano che fossero scomparsi con meticci, tuttavia, la comparsa di gruppi che proclamavano se stessi Afro ha dato il via a censimenti in cui si riconosce la loro autenticità, anche se non si conoscono le cifre esatte delle persone che potrebbero appartenere a questi gruppi.

Uno dei pensatori più importanti del femminismo nero è Leila Gonzales, che ha articolato il movimento nero e il movimento femminista in Brasile. All'interno della sua filosofia, Leila ha coniato il termine Amerifricanidad che condensa l'intersezione tra razza, sesso e classe sociale nelle donne latinoamericane, Leila è stata una delle prime a parlare di doppia (e anche tripla) discriminazione e dei suoi effetti

<sup>33</sup>González Ortuño, G. (2018). Los feminismos afro en Latinoamérica y El Caribe, tradiciones disidentes: del pensamiento anticolonial a la defensa de la tierra. *Investigaciones Feministas*, 9(2), 239-254. <https://doi.org/10.5209/infe.58936>

2015



### Donne afrodiscendenti della RMAAD

**Foto 10.** Foto 5. Incontro delle donne afrodiscendenti nel primo vertice dei leader afro-latinoamericani. Tratto da <https://www.facebook.com/RedMujeresAfro.ARMAAD/photos/a.1550673958518991/1605767803009606>

2021

### Giornata internazionale delle donne afrodiscendenti

**Foto 11.** Mireya Peart, coordinatrice RMAAD per il Centro America durante la celebrazione della Giornata internazionale delle donne afrodiscendenti a Panama. Estratto da <https://twitter.com/soulfulafro/status/1421810621146820610>



sulle donne. e l'invisibilità della centralità della razza nei discorsi femministi latinoamericani del XX secolo (de Melo,2019)<sup>34</sup>. Ha promosso anche il pensiero decoloniale poiché nel suo intervento ci ha invitato a pensare ai processi di colonizzazione e alle loro conseguenze, favorendo la riattivazione della memoria orale trasmessa dalla cultura che gli europei hanno cercato di estirpare.

Nel 1992 un gruppo di donne ha fondato la RMAAD (la Rete delle Donne Afrolatinoamericane Afrocaraiibiche e della Diaspora) che allo stesso modo di ECMIA, mira a riunire le donne afrodiscendenti del cono sud per raccogliere le forze e lottare per i diritti delle loro comunità. Tuttavia, nonostante la sua incredibile organizzazione, non ci sono documenti recenti dei ricordi di questi incontri, quindi userò vecchi documenti e studi realizzati dall'ECLAC (Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi) per elencare i problemi che denunciano i femminismi afro:

### Problemi generali

**1. Razzismo:** è triste che nonostante siamo nel XXI secolo, il razzismo continui ad essere una forma predominante di discriminazione nel mondo, in America Latina è quasi assurdo pensare al razzismo poiché la maggior parte sono meticci, ma questo è uno dei punti principali per le donne nere poiché, come le donne aborigene, l'accesso al lavoro, all'istruzione e ad altri diritti fondamentali è limitato da un elemento degradante come la discriminazione per razza. Per questo le donne chiedono che vengano promossi piani per eliminare il razzismo "in

<sup>34</sup>de Melo, R. (2019). Aportes del feminismo negro brasileño para la perspectiva interseccional. XIII Jornadas de Sociología. Facultad de Ciencias Sociales, Universidad de Buenos Aires, Buenos Aires, 2019. <https://cdsa.aacademica.org/000-023/345>



conformità con la Dichiarazione e il Piano d'azione della III Conferenza mondiale contro il razzismo, la discriminazione razziale, la xenofobia e le relative forme di intolleranza e gli strumenti internazionali vincolanti". (RMAAD, 2015)<sup>35</sup>.

**2. Identità e autonomia:** l'identità è un fattore importante per ogni comunità, il riconoscimento della sua religione, cultura, gastronomia, musica e lingua ne sono una parte fondamentale, nel caso delle comunità afro essere sotto la cultura della diaspora è appartenere sia alla resistenza storica della libertà e della cultura africana sia alla costruzione di una cultura latinoamericana che assume le conseguenze dei processi sociali in cui le vecchie strutture di potere hanno colpito i loro antenati sotto il paradigma della "civiltà". I neri in generale hanno lottato per il loro riconoscimento, quindi non mettono da parte la loro identità africana, assumono nomi come: "afro-colombiani", "afro-uruguaiani", "afro-argentini" e così via. Le donne in particolare sono preoccupate per la mancanza di dati statistici che caratterizzano le loro comunità per misurare i progressi delle loro lotte, soprattutto in quei paesi che fino al 2019 hanno riconosciuto l'esistenza dei loro popoli, come il Messico o il Cile.

**3. Economia:** i dati delle donne afrodiscendenti con accesso a lavori ben retribuiti non sono molto incoraggianti, sono al di sotto della media. Non c'è solo una disparità di genere ma di razza, questo aggiunto al fatto che la percentuale di donne nere che conseguono un'istruzione superiore è anche inferiore a quella delle donne meticce, ci lascia con un panorama precario che porta solo a una situazione di

35.RMAAD. (2015).  
1 Posición de la Red de Mujeres Afrolatinoamericanas, Afrocaribeñas y de la Diáspora, RMAAD, ante la Séptima Cumbre de las Américas. (N.o 7). Séptima Cumbre de las Américas. <http://www.mujeresafro.org/publicaciones/presentaciones/>

povertà. Tuttavia, all'interno del postulato dei diritti delle donne afro non c'è mai stato quello del diritto al lavoro, perché storicamente erano costrette a svolgere compiti produttivi e riproduttivi, cioè il lavoro non era un'opzione e sebbene ora ricevano un compenso per il loro lavoro molte volte è in condizioni precarie. Di conseguenza, il postulato di RMAAD dice: "Sviluppare azioni che rafforzino l'autonomia economica delle donne afrodiscendenti dalla formulazione di politiche pubbliche che contribuiscano all'accesso alle risorse e ai beni economici"<sup>36</sup>.

**4. Istruzione:** Come ho già accennato al punto precedente, esiste una correlazione tra economia e istruzione, poiché la percentuale di donne afro con accesso all'istruzione diminuisce ad ogni livello di formazione, il che di conseguenza rende loro impossibile applicare per lavori ben pagati. Secondo l'ECLAC, la causa principale di questo fenomeno è la gravidanza adolescenziale. Questo fenomeno si verifica principalmente nella scuola secondaria, lasciando le donne non solo senza istruzione ma con una maggiore richiesta di risorse, che non fa che ampliare le dinamiche di riproduzione della povertà intergenerazionale. Questi modelli di comportamento devono essere distrutti e sono un segnale di allarme per le donne afrodiscendenti, motivo per cui chiedono che gli Stati eliminino le barriere esistenti e promuovano azioni specifiche affinché le donne afrodiscendenti possano accedere a tutti i livelli di istruzione.

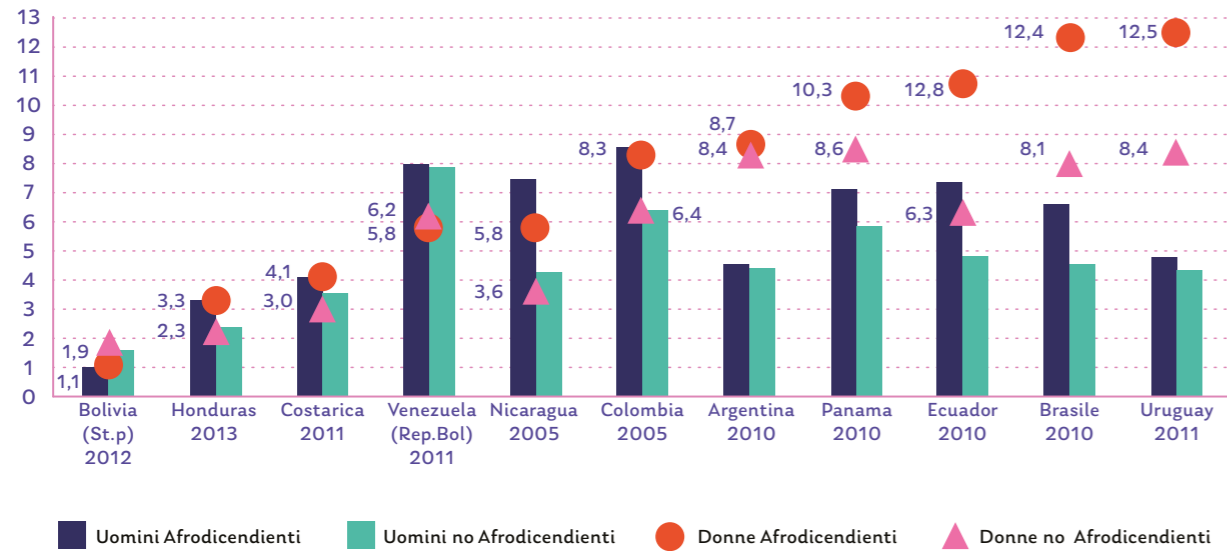
36.RMAAD. (2015).  
1 Posición de la Red de Mujeres Afrolatinoamericanas, Afrocaribeñas y de la Diáspora, RMAAD, ante la Séptima Cumbre de las Américas. (N.o 7). Séptima Cumbre de las Américas. <http://www.mujeresafro.org/publicaciones/presentaciones/>

## Problemi specifici:

**1. Lavoro domestico:** secondo l'ECLAC, il lavoro domestico retribuito è uno dei lavori con la più alta concentrazione di donne in America Latina, composto da stime di 18 milioni di cui il 93% sono donne. In uno studio emerso dai censimenti del 2010 su un campione di 7 milioni di persone che svolgono lavori domestici in 8 paesi della regione, il 63% è di origine afro (CEPAL,2018)<sup>37</sup>. Quanto precede dal punto di vista dei gruppi femministi mostra solo che persiste un'eredità di schiavitù sulla distribuzione sessuale e razziale dei lavori domestici. Ci sono stereotipi nell'immaginario collettivo in cui le donne afro sono ancora

37.CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.

AMERICA LATINA (11 PAESI): TASSI DI DISOCCUPAZIONE DELLE PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ, PER CONDIZIONE ETNICO-RAZZIALE E SESSO, ULTIMO ANNO DISPONIBILE (PERCENTUALI)



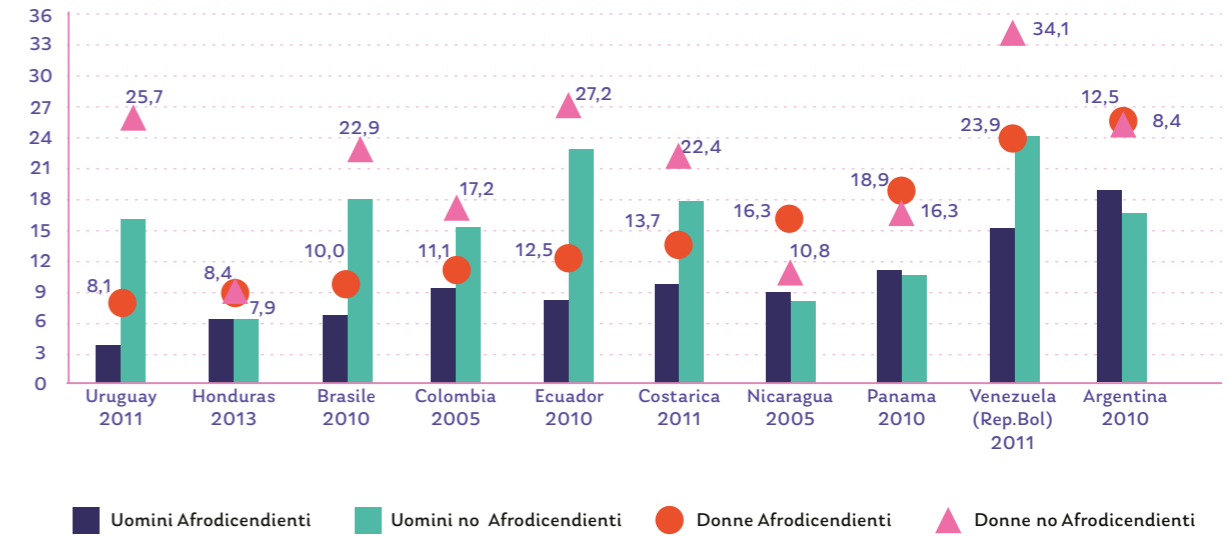
### Tasso di disoccupazione

Grafico 1. Questo grafico è stato estratto e tradotto da CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.99

associate a ruoli come badanti, cuoche, lavandaie e tate tra gli altri, il che ostacola il loro accesso a posti di lavoro in settori più qualificati. Vale la pena ricordare che questa sfortunata eredità colpisce anche le ragazze, motivo per cui il postulato afrofeminista desidera aumentare le campagne di sensibilizzazione per rafforzare la consapevolezza degli afrodiscendenti sui propri diritti e promuovere la modifica di modelli socioculturali discriminatori nei confronti degli afrodiscendenti.

**2. Territorio:** Come per le popolazioni indigene, il territorio è un aspetto chiave per il prolungamento dell'identità afrolatinoamericana. Questi territori prendono nomi diversi a seconda del paese, in Brasile sono

AMERICA LATINA (10 PAESI): FREQUENZA A UN SISTEMA DI ISTRUZIONE SUPERIORE DELLA POPOLAZIONE DAI 18 AI 24 ANNI, SECONDO CONDIZIONE ETNICO-RAZZIALE E SESSO, ULTIMO ANNO DISPONIBILE (IN PERCENTUALE)



### Istruzione superiore

Grafico 2. Questo grafico è stato estratto e tradotto da CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.30

chiamati quilombos, in Colombia palenques o in Venezuela cumbes, sono generalmente situati in luoghi remoti in mezzo a foreste o giungle dove si stabilirono alcuni ex schiavi che riuscirono a fuggire detti cimarrones. Le minacce ai loro territori sono legate ai progetti di “sviluppo” turistico di ciascuna regione, nonché ai conflitti interni di ciascun paese. È importante evidenziare il ruolo delle donne leader nella difesa dei territori afro e la loro partecipazione alla costruzione politiche di protezione, tuttavia, l’attuazione di queste leggi è ancora richiesta, ponendo i progetti di sviluppo che non tutelano i reali interessi delle loro comunità.

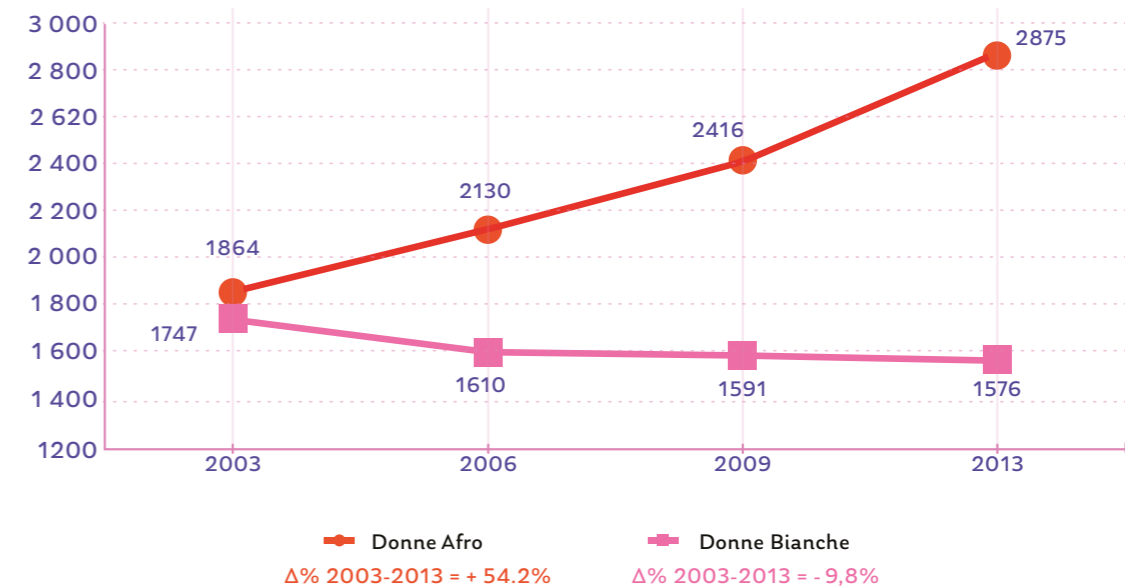
**3. Afrofemminicidi:** i femminicidi sono legati a diversi problemi, come la violenza domestica, i conflitti interni e persino i crimini di stato. La violenza domestica sembra essere il problema principale, in cui le donne afro-discendenti come le donne indigene si distinguono nelle percentuali di femminicidi da parte del coniuge o del partner romantico. In Brasile, ad esempio, i grafici FLACSO per il 2015 mostrano un aumento dei femminicidi delle donne di colore mentre diminuisce contro le donne bianche, il che mostra l’intersezione tra machismo e razzismo in questo paese<sup>38</sup>. Questo è solo un esempio delle minacce affrontate dalle donne nere, anche se parliamo solo di violenza, c’è anche l’esposizione alla cultura del traffico di droga (dovuta all’intrusione di questi gruppi criminali nei loro territori) e al traffico di esseri umani, essendo questo il più difficile da rintracciare. In generale, le femministe rifiutano tutti i tipi di violenza e propongono di sviluppare politiche efficaci nel ramo giudiziario di ogni paese

38. CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.

applicando le punizioni, ma va detto che, sebbene ci siano politiche, hanno ancora molti ostacoli, quindi la maggior parte dei casi restano impuniti.

**4. Politica:** Nonostante gli sforzi di organizzazione da parte delle donne afrodiscendenti negli ultimi decenni, il numero di donne nere rispetto ad altri gruppi è basso, hanno bisogno di una migliore rappresentanza negli organi di potere di ogni paese per incentivare politiche che aiutino a promuovere la garanzia dei diritti delle donne nere e delle loro comunità.

BRASILE: OMICIDI DI DONNE, PER RAZZA/COLORE, 2003-2013 (IN NUMERI ASSOLUTI)



**Femminicidi in Brasile**

Grafico 3. Questo grafico è stato estratto e tradotto da CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.66

### 4.3 Femminismi *mestizos*: costruendo alternative

Come ho già detto prima, ci sono innumerevoli tipi di femminismo in America Latina, condividono alcuni problemi e ne richiedono altri che li riguardano direttamente in base al loro paese, territorio, tipo di governo, credenze, ecc. Le donne *mestizas* rappresentano la maggioranza della popolazione della regione e sono quelle che nel corso della storia del femminismo latinoamericano hanno promosso alcune correnti, sebbene molte di esse fossero inizialmente guidate da pensatori occidentali. Ora le *mestizas* latinoamericane hanno per lo più integrato un pensiero intersezionale, preoccupandosi di includere tutte le donne con differenze razziali e sessuali che hanno problemi che possono essere risolti attraverso l'accordo. Va detto che facendo parte di così tanti e così diversi collettivi femministi è impossibile pensare che siano d'accordo, ma è proprio questo il problema che questo progetto si propone di risolvere.

39.EFLAC. (2017). Memoria del 14° Encuentro Feminista Latinoamericano y del Caribe (N.o 14). Cotidiano Mujer. <https://censat.org/es/publicaciones/memorias-14-encuentro-feminista-latinoamericano-y-del-caribe>

Per scoprire quali sono le principali preoccupazioni, ho fatto una raccolta degli accordi e dei problemi che sono stati discussi nell'ultimo incontro femminista latinoamericano e caraibico tenutosi nel 2017 nella città di Montevideo (EFLAC,2017)<sup>39</sup> chiamato "diverse, ma non disperse" insieme ai problemi che sono stati motivo di mobilitazione negli ultimi quattro anni:

**1. Corpo:** per le femministe latinoamericane, il corpo è una parte fondamentale del loro movimento. Pensano che i loro corpi definiscano

2014

#### Donne latinoamericane al 13° EFLAC, Perù.

Foto 12. Questa edizione ha avuto come asse principale il dibattito sulle idee di femminismo intersezionale. Estratto da <https://www.facebook.com/eflacLA/photos/a.324877197714263>



2019

#### Donne al 14° EFLAC in Uruguay

Foto 13. Le donne al 14° Incontro femminista dell'America Latina e dei Caraibi. Tratto da <https://kaosenlared.net/diversas-no-dispersas-14o-eflac-audio/>



le loro soggettività e abbiano determinato le loro lotte, poiché come lo esprimono le donne indigene, rappresenta il proprio territorio, che non dovrebbe essere controllato o definito da stereotipi maschilisti, eteronormativi, razzisti e classisti. Ad ogni incontro, le donne discutono di nuove pratiche che aiutano a promuovere una cultura del rispetto tra i generi nelle nuove generazioni e quindi contribuire a ridurre o sradicare gli stereotipi attuali.

**2. Femminicidi:** Negli ultimi anni l'aumento del numero dei femminicidi è stato un segnale di allarme, le prime mobilitazioni erano già avvenute nel 2019 dopo il numero crescente di casi rilevati nelle statistiche dell'Osservatorio sulla parità di genere della regione, ma durante il periodo della pandemia la situazione è peggiorata, in uno studio realizzato dall'organizzazione a diverse latitudini, durante la prima fase della pandemia nel 2020 sono stati registrati 1409 femminicidi, senza contare che in alcuni paesi sono disponibili solo i dati forniti dai governi che possono essere messo in discussione, dal momento che il numero aumenta o diminuisce a seconda di quello che è stato stabilito come reato basato sul genere in ciascun paese<sup>40</sup>. Anche nella riunione del 2017 è stato un tema importante e sono state proposte alternative, tuttavia è evidente che nuove misure devono essere adottate con le scoraggianti prospettive del 2021.

**3. Aborto:** l'aborto è un argomento controverso che in realtà fa parte del tema del corpo, ma poiché è stato al centro del dibattito nell'ultimo decennio e sono stati mostrati tanti punti di vista, si comporta come un grande problema isolato. L'aborto ha raggiunto la piena legalità solo

---

40.Datos. (2020, 11 noviembre). Violentadas en Cuarentena. <https://violentadasencuarentena.distintaslatitudes.net/datos/>

in Uruguay, Cuba, Porto Rico e recentemente in Argentina, ma, così come esistono questi esempi, ci sono alcuni paesi che lo penalizzano completamente, come El Salvador, Honduras, Nicaragua e Repubblica Dominicana, e nel mezzo ci sono paesi come Cile, Colombia, Brasile, Bolivia ed Ecuador che approvano l'aborto solo per ragioni limitate come: stupro, invalidità del feto o pericolo per la vita della madre<sup>41</sup>. Le ragioni che spingono alcuni paesi a limitare e persino a vietare la pratica dell'aborto provengono da diversi attori sociali: dai partiti conservatori che, insieme alla chiesa giudicano la pratica, dalle donne pro-vita e persino dalle femministe che non sono d'accordo con questa lotta e anche dai governi, come nel caso di El Salvador con il suo nuovo presidente, Nayib Bukele, che penalizza l'aborto definendolo come un genocidio. Questo senza dubbio continuerà ad essere un argomento controverso negli anni a venire perché le femministe che vogliono che l'aborto sia completamente depenalizzato nei loro paesi esigono che anche loro siano a favore della vita, nel senso che vegliano sulla vita di milioni di donne per le quali avere un figlio rappresenterebbe maggiori difficoltà.

**4. Territorio:** Il tema del territorio riunisce quanto già accennato sulle comunità indigene e afro insieme alla migrazione delle contadine a causa di conflitti interni. La violenza è una causa ricorrente della migrazione di molte donne da comunità che erano già in relativa precarietà o che avevano scarso accesso ai servizi pubblici. I femminismi lottano per il reinserimento di questi territori in queste comunità all'interno delle quali sono leader che hanno inquadrato il discorso su cui si scrivono nuove politiche a favore del diritto al territorio.

---

41.BBC News Mundo. (2020, 30 diciembre). Aborto en Argentina: en qué países de América Latina es legal, está restringido o prohibido. <https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-45132307>

**5. Economia:** L'economia è un fattore trasversale, colpisce tutte le donne in generale, anche se le donne mestizas un po' meno di quelle appartenenti ad altri gruppi. Tuttavia, il reddito delle donne rispetto a quello degli uomini per svolgere lo stesso compito è ancora più basso e l'indice di femminilità nelle famiglie povere che CEPAL ha rilevato nel 2019 è ancora molto alto. Le cause a cui le femministe associano il fenomeno della femminilizzazione della povertà sono molteplici: abbandono scolastico nelle popolazioni dei gruppi vulnerabili, razzismo e sessismo in ambito lavorativo, migrazioni, scarso sostegno all'imprenditoria femminile e la più recente la pandemia. La comparsa del covid ha portato con sé misure estreme da parte delle aziende regionali che hanno deciso come ultimo provvedimento di licenziare a parte del proprio personale all'interno del quale il numero delle donne licenziate ha superato e in alcuni Paesi raddoppiato quello degli uomini. Ad oggi, sebbene le femministe abbiano parlato separatamente e in media alternativi su questo tema, non è stato raggiunto un consenso, che dovrebbe essere discusso nel prossimo incontro regionale in El Salvador.

**6. Sessualità e genere:** le donne che compongono il femminismo latinoamericano sono diverse e vivono la loro sessualità in modi diversi. Questa diversità è vista orizzontalmente poiché è presente sia nelle femminilità mestiza, indigene che afro e modifica il pensiero delle donne, generando nuovi femminismi. C'è un'ampia rappresentanza di femministe lesbiche e transfemministe che hanno guidato il dibattito sui loro diritti che non sono ancora stati garantiti in quanto contrari a una società eteronormativa. Questo argomento è uno dei

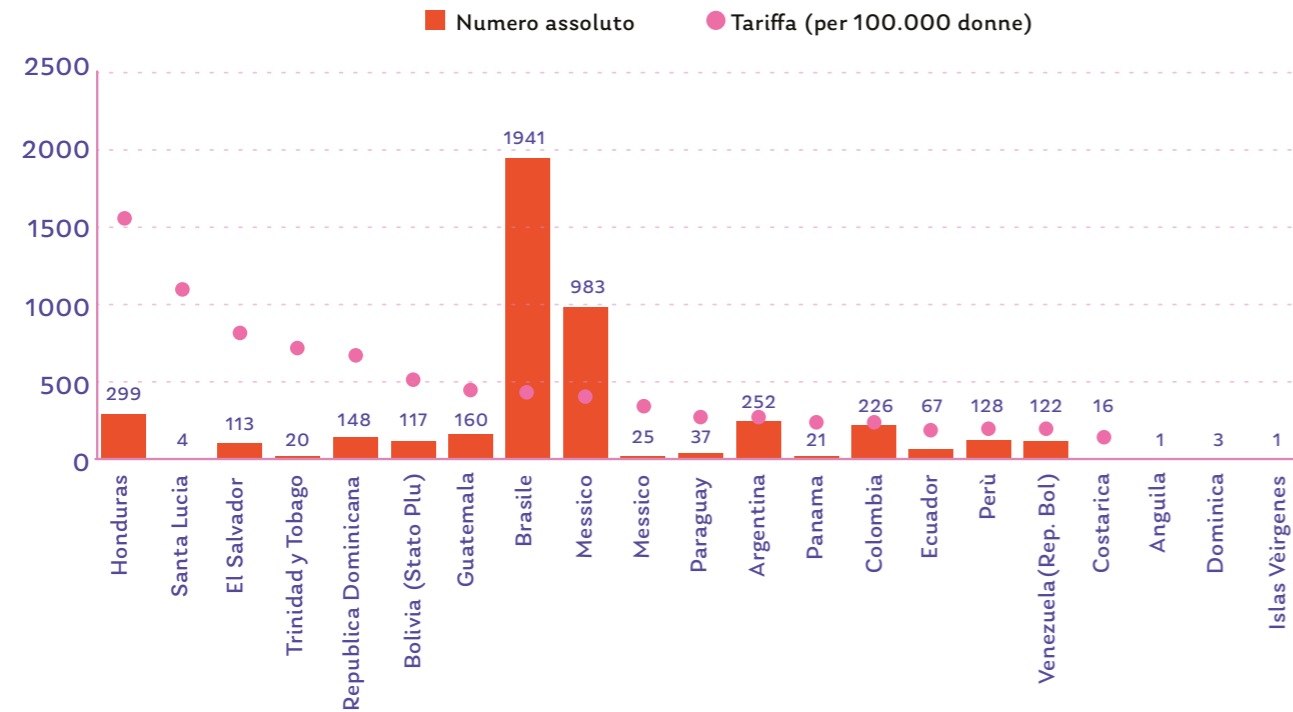
quali è avanzato maggiormente all'interno del luogo del dibattito sui femminismi nella regione, poiché alcuni anni fa c'era una maggiore opposizione all'inclusione delle donne trans e persino delle lesbiche nella conversazione sui diritti, tuttavia, nell'ultimo decennio ha scelto di includere tutte le voci.

**7. Politica:** il numero di donne negli uffici pubblici rappresenta solo una piccola percentuale rispetto a quella degli uomini, c'è ancora una lotta per l'uguaglianza di genere in questo settore e l'importanza di avere rappresentanti femminili in tutti gli organi per garantire che vengano ascoltate le proposte che provengono dall'altra metà della popolazione.

**8. Ambiente:** Ogni anno i governi latinoamericani commettono più crimini contro l'ambiente, il caso più noto è quello del governo brasiliano per mano del presidente Bolsonaro che ha permesso lo sfruttamento nel territorio dell'Amazzonia brasiliana che è considerato patrimonio ambientale dell'umanità che era stata preservata fino a pochi anni fa, quando l'abbattimento indiscriminato di alberi portò a una crisi ambientale. Le femministe giudicano queste pratiche che colpiscono non solo le comunità ma il pianeta in generale, facendo sì che le popolazioni indigene della regione guidino proteste che fino ad oggi non hanno avuto una risposta tempestiva. D'altra parte, ci sono segnalazioni di femmicidi da parte di alcuni governi a donne ambientaliste, questo è un fatto allarmante che entrerà nell'agenda del 2021.



AMERICA LATINA, CARAIBI (21 PAESI): FEMMINICIDIO O FEMMINICIDIO, ULTIMO ANNO DISPONIBILE (IN NUMERI E TASSI ASSOLUTI PER 100.000 DONNE)



**Femminicidi in Latinoamérica**

Grafico 4. Questo grafico è stato estratto e tradotto da CEPAL. (s. f.). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Observatorio de Igualdad de género. Recuperado abril de 2021, de <https://oig.cepal.org/es>

## Femminismi trasversali: dissidenza nell'unione

Da quando ha iniziato ad essere utilizzato il termine femminismo al plurale e non femminismo, sappiamo che il movimento ha subito una trasformazione e questo non è solo legato al riconoscimento di altri modi di pensare al femminismo, ma è anche direttamente legato alla separazione della nozione di genere e sesso. All'epoca in cui sociologi e pensatori mettevano in dubbio la vera esistenza di un genere biologico -come era noto prima- e separavano piuttosto la costruzione sociale di ciò che conosciamo come genere (tradizionalmente binario)<sup>42</sup> dalla categoria biologica del sesso che un essere umano possiede alla nascita, e hanno cominciato a emergere dibattiti sociali.

Tra gli anni '80 e '90, sono stati prodotti massicciamente nel mondo libri e articoli di carattere scientifico e letterario sulla questione del genere, che affrontavano questioni che avevano cominciato a essere messe in discussione decenni fa ma che fino a quel momento non avevano raggiunto l'interesse popolare (Cabrera e Vargas, 2014). In questo modo, tutte le organizzazioni sociali hanno iniziato a dibattere sul "genere" e si sono alzate nuove voci all'interno dei gruppi femministi. Il femminismo in generale ha cominciato a decostruire la nozione di "donna" che avevamo e alcuni in particolare si sono chiesti se questo

<sup>42</sup>.Cabrera, M., & Vargas Monroy, L. (2014). Transfeminismo, decolonialidad y el asunto del conocimiento: inflexiones de los feminismos disidentes contemporáneos. Universitas Humanística, 78(78), 24-31. <https://doi.org/10.11144/javeriana.uh78.tdac>

termine dovesse continuare ad esistere, dal momento che nessuno dei membri è entrato in questo immaginario sociale di donne costruito da un sistema patriarcale. Fu in questo periodo che i femminismi si moltiplicarono e si osservò un'evidente separazione tra femminismi "dissidenti" e femminismo egemonico.

Viene così concepito un pensiero femminista della categoria di genere, le prime in America Latina sono le donne lesbiche che espongono i propri problemi in ogni paese e lo fanno anche nel primo incontro femminista latinoamericano e caraibico (Navarro,2011)<sup>43</sup>, sebbene questi problemi siano in parti relativi alle loro preferenze sessuali sono stati collegati con altri che rientrano nelle categorie culturali sopra menzionate. Nel tempo, le donne bisessuali, travestite e transessuali hanno iniziato a unirsi al movimento e a creare i propri collettivi, poiché volevano esporre i loro problemi e si identificavano con la lotta del movimento femminista. Questo è il motivo per cui ho chiamato questo tipo di femminismi collettivi trasversali, poiché non si allontanano dai femminismi indigeni, neri e meticci, al contrario, si intrecciano e ogni nodo crea una visione del movimento che concepisce e condivide problemi diversi .

<sup>43</sup>Navarro, M. (1982). I.21 Marysa Navarro, "El primer encuentro feminista de Latinoamérica y el Caribe", 1982. Ideas feministas de Nuestra América. <https://ideasfem.wordpress.com/textos/i/i21/>

I femminismi dei dissidenti hanno lotte che sono state create dallo stesso movimento Queer ma che hanno un'origine comune con il femminismo poiché nascono dagli ideali di una società maschilista che rifiuta le donne, esempi di questo sono: discriminazione contro donne trans o uomini gay per vestirsi o avere comportamenti che il patriarcato arcaico ha chiamato femminili, questo stesso criterio

2019



### Donne LGBTQ+ al 13° EFLAC

Foto 14. Donne che rappresentano la diversità all'interno del femminismo stesso, al 13° EFLAC. Tratto da <https://www.indiegogo.com/projects/13-encuentro-feminista-latinoamericano-y-caribe#/>

2019

### I gruppi femministi e LGBTQ+ richiedono politiche inclusive

Foto 15. A causa dei ripetuti atti transfobici e lesbofobici si è tenuta una manifestazione con gran parte delle femministe Cile e dei gruppi LGBTQ+. Tratto da <https://assets.eldesconcierto.cl/2019/03/resistimos.jpg>





retrogrado ha forgiato stereotipi sulle donne lesbiche nella loro “assenza di femminismo” o “ipersessualizzazione”. In America Latina i progressi in materia di diritti dei dissidenti sono stati sorprendentemente più rapidi che in altri paesi considerati sviluppati, questo cambiamento è stato promosso dall'Argentina nel 2002 è solo fino al 2010 il resto dell'America Latina lo ha adottato, anche se ancora esiste resistenza in alcuni governi largamente influenzati dalla religione. Come ho detto prima, questi problemi si intersecano con altri menzionati come la discriminazione basata sulla “razza” o etnia, la povertà, lo scarso accesso all'istruzione, ecc., ma quelli che riguardano esclusivamente questi femminismi sono:

**1.Discriminazione:** pochissimi paesi dell'America Latina hanno implementato leggi che supportano le persone queer, solo Ecuador, Bolivia e Messico hanno proibito costituzionalmente la discriminazione basata sull'identità di genere o sull'orientamento sessuale.

**2.Transfemminicidi:** I transfemminicidi sono quelli che hanno sofferto di più in questo tipo di collettivi femministi, poiché vengono assassinati ogni giorno per nessun altro motivo se non per essere liberi di assumere la propria identità di genere. In America Latina i numeri dei transfemminicidi sono aumentati in maniera esponenziale nel periodo della pandemia in paesi come Brasile e Colombia, anche se i casi più preoccupanti sono sempre stati nel triangolo nord, paesi come Honduras, Guatemala ed El Salvador che hanno ancora una visione molto chiusa sull'accettazione delle persone trans.

**3.Matrimonio egualitario:** Nonostante il fatto che alcuni paesi come Argentina, Brasile, Messico, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Uruguay e Cile abbiano già approvato il matrimonio egualitario, ci sono ancora molti paesi che hanno rifiutato e ritardato gli ordini legali che promuovono il rispetto questo diritto alle persone queer.

**4.Tortura:** Purtroppo in America Latina esiste ancora la cosiddetta “terapia di riconversione” considerata discriminazione e tortura umana, e solo il Brasile e l'Ecuador hanno emanato leggi regolamentari contro di essa.

## Come viene comunicato il femminismo latinoamericano?

La comunicazione è una parte essenziale di qualsiasi processo di trasformazione sociale, ecco perché il femminismo come movimento globale ha usato diversi mezzi per pubblicizzare la sua prospettiva e rivendicare diritti che secoli fa erano inimmaginabili per le donne. Attraverso fanzine, manifesti, dalle scuole, dall'arte, nelle piazze e con tanti altri mezzi, le donne hanno lottato per la libertà di espressione e soprattutto perché la loro voce portasse a un cambiamento. Oggigiorno, la metamorfosi tecnologica che il mondo sta attraversando ha portato tutti noi a adattarci in modi diversi, in un mondo virtuale che influenza il mondo fisico sotto molti aspetti e grazie al quale la nostra opinione può essere riprodotta più facilmente. I femminismi latinoamericani conoscono i vantaggi e gli svantaggi di questo mondo tecnologizzato e cercano di sfruttare al meglio gli strumenti che possono aiutare a raggiungere i fini stabiliti.

Con il boom della quarta ondata, i media femministi latinoamericani sono aumentati in modo esponenziale, ogni mese si può vedere come piccoli gruppi sviluppano iniziative digitali che contribuiscono a diverse parti della mappa della lotta femminista latinoamericana.

Il mio obiettivo era quello di riunire quelli con caratteristiche uniche come: alto sviluppo tecnologico, innovazione, creazione di reti di aiuto, con alta partecipazione o pubblico di massa, che serviranno come riferimento per sviluppare la mia proposta progettuale finale.



LATFEM è un giornale digitale con sede in Argentina nato l'8 marzo 2017. La sua prospettiva femminista è intersezionale e si riconoscono come parte del movimento "ni una menos". Il suo gruppo di lavoro è composto da giornalisti, comunicatrici, scrittrici, ricercatrici fotografe, illustratrici e designers. Lo scopo di LATFEM non è solo quello di portare informazioni su tutto ciò che riguarda i problemi femministi nella regione, ma si occupa anche di organizzare eventi, libri e illustrazioni per le organizzazioni femministe.

Il gruppo LATFEM ha creato un laboratorio di formazione sui media in generale con prospettiva femminista in cui chiunque può essere istruito. Questo gruppo ha formato una rete di collaboratori e corrispondenti nella regione e ha fondato, con il sostegno di Oxfam, la Rete delle Giornaliste Femministe dell'America Latina e dei Caraibi. Ecco alcuni dettagli del loro sito web.

I suoi servizi hanno sezioni analoghe a quelle di un giornale tradizionale, i problemi della regione si affrontano principalmente nelle sezioni politica e violenza

Le ricerche svolte da LATFEM sono interattive, hanno un proprio Landing page, sono ben documentate, e sono legate ai problemi nazionali più preoccupanti o alle pietre miliari del pensiero moderno.

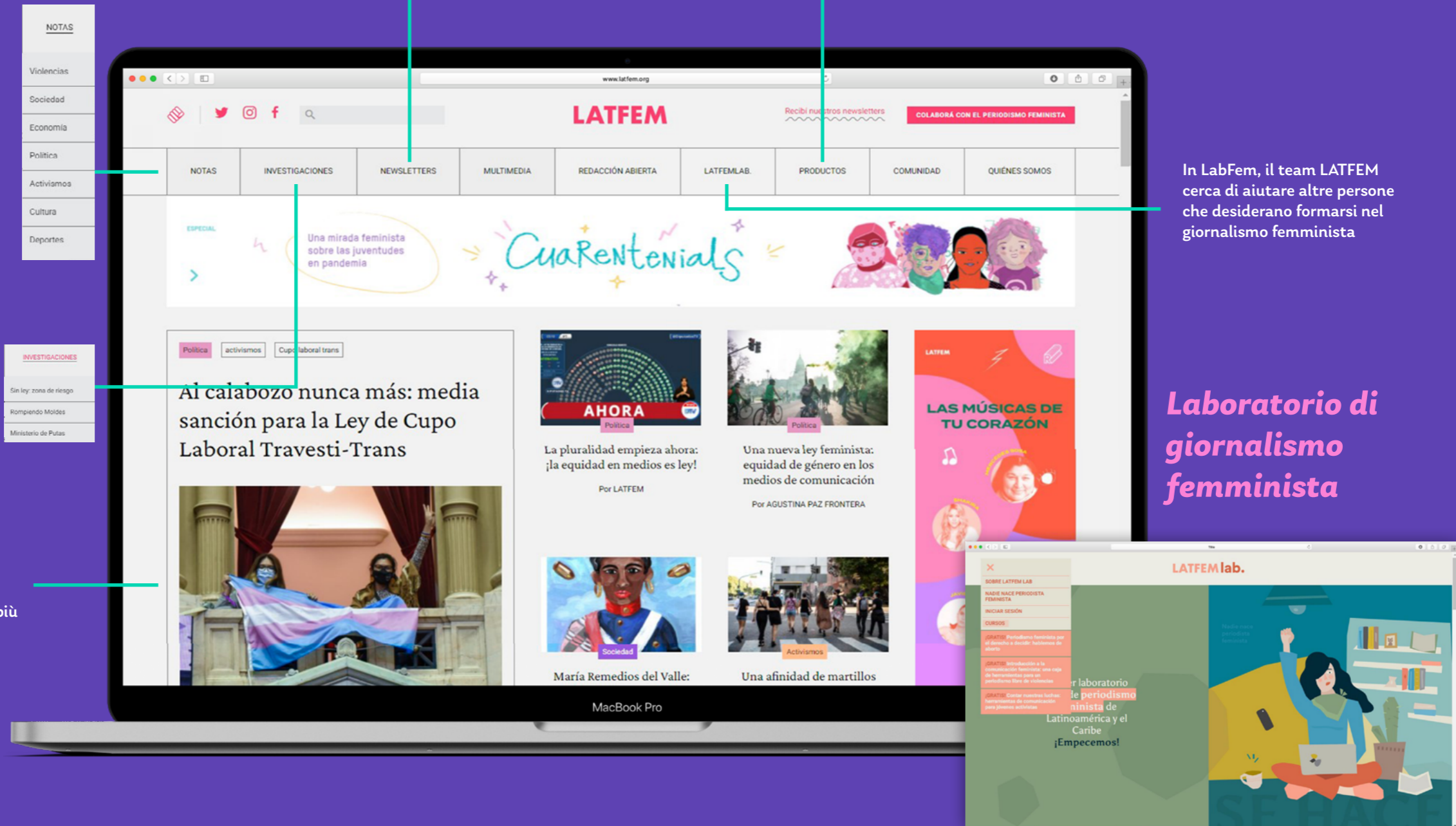
Questa sezione è dedicata alle notizie più scioccanti, più recenti o più rilevanti

Le newsletter sono cariche di testo perché approfondiscono i problemi regionali.

In questa sezione il collettivo vende prodotti, come glossari, libri, canzoni e illustrazioni femministe.

In LabFem, il team LATFEM cerca di aiutare altre persone che desiderano formarsi nel giornalismo femminista

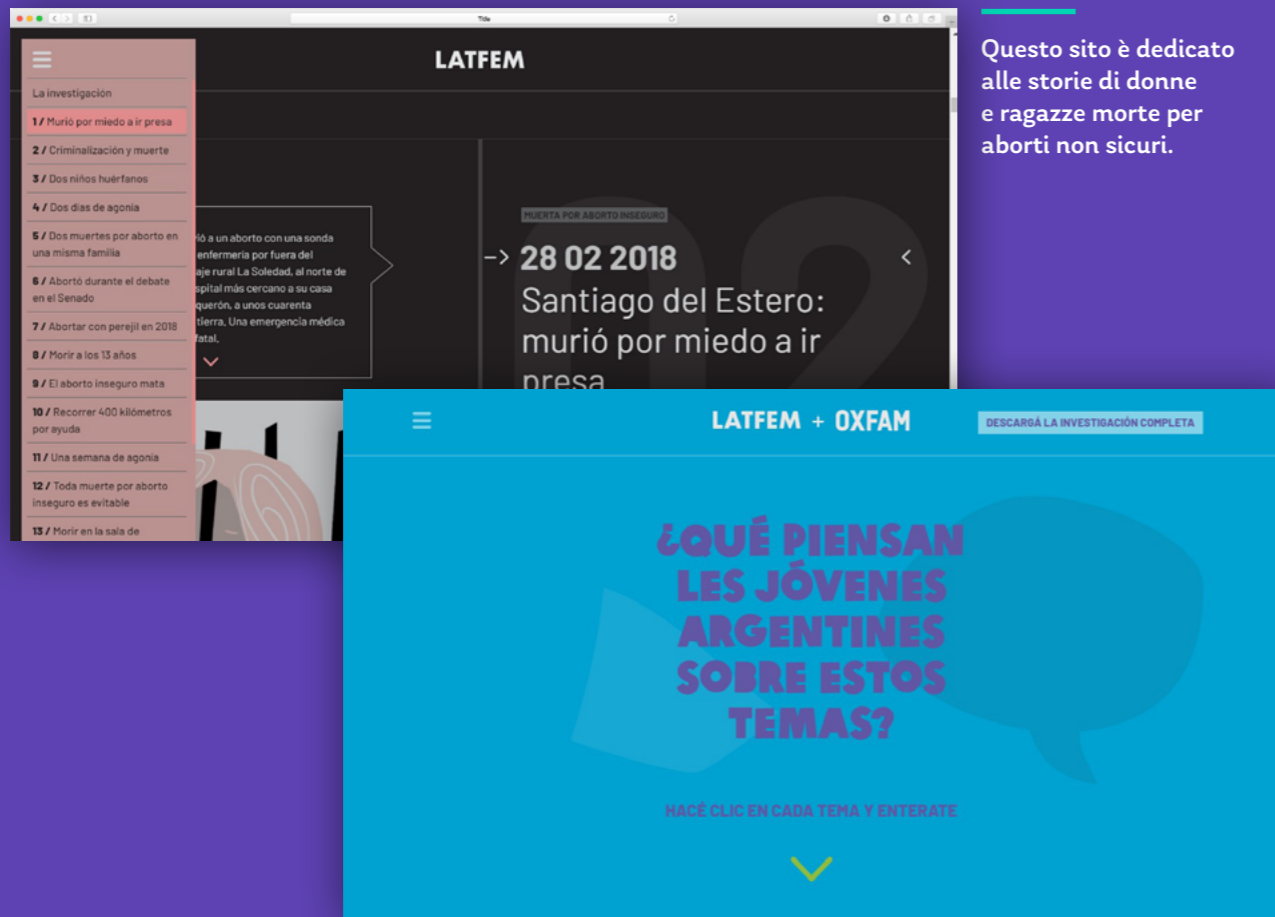
### Laboratorio di giornalismo femminista



- NOTAS
- Violencias
  - Sociedad
  - Economía
  - Política
  - Activismos
  - Cultura
  - Deportes

- INVESTIGACIONES
- Sin ley: zona de riesgo
  - Rompiendo Moldes
  - Ministerio de Putas

## Siti web secondari di ricerca con rappresentazione interattiva delle informazioni.



## Vantaggio:

- Diversità delle modalità di comunicazione all'interno di un canale digitale, quali: video, illustrazioni, infografiche, portali.
- All'interno dei portali di ricerca vi è evidenza di sondaggi virtuali aperti effettuati sui più importanti social network come Facebook e Instagram. Le domande sono rivolte ai giovani argentini e trattano questioni generali che coinvolgono il genere.
- Le note giornalistiche sono suddivise per settori: Violenza, Economia, Politica, Attivismo, Cultura e Sport. Questa può essere una buona caratterizzazione mostrata dalla formazione giornalistica che hanno le fondatrici.
- La Newsletter della pagina ha note interessanti che raggiungono una portata regionale e persino internazionale, a differenza del sito che, come previsto, contiene più notizie sui progressi del femminismo in Argentina.
- La sezione Multimedia offre diverse risorse visive di diversi paesi che mostrano un pezzo di tutte le informazioni presenti nel giornale digitale in modo diverso da quello di altri giornali web.
- Il laboratorio di comunicazione femminista insieme ai workshop di scrittura aperta sono forse i punti di forza di questo caso studio, poiché formano altre giornaliste o femministe in generale sui migliori metodi di comunicazione per il giornalismo con una prospettiva di genere.

- LATFEM crea siti secondari che si concentrano sull'attrazione di un pubblico più giovane e sull'apertura del dibattito con gli esperti, anche se non va oltre.
- Hanno realizzato alcune reportage e dibattiti speciali sulla questione del "diritto alla terra" dei gruppi indigeni e delle popolazioni afroamericane nella regione.
- Prevedono notizie su tutti i tipi di femminismo nella regione.

### Svantaggi:

- Lo svantaggio principale è legato al mezzo stesso, un giornale digitale è un canale di informazione e comunicazione unidirezionale dove è evidente che la posizione del giornalista si riflette nelle inchieste, ovviamente in molti casi ci sono interviste e/o gli articoli sono presi da altre testate, ma sono ancora prospettive molto limitate, in cui nonostante opinioni e metadati siano riprodotti sul web, cessa di essere una conversazione attiva e il messaggio gira ma raramente ritorna o ottiene una risposta.
- Nonostante si identificano come giornale regionale, il quotidiano LATFEM, con sede in Argentina, ha note più informative sul paese ospitante e non sorprende, l'accesso alle informazioni è maggiore, semplicemente non soddisfa pienamente la sua missione e genera un immaginario di giornale locale con alcune notizie dalla regione
- I dibattiti che sono documentati video sul sito e sui sottositi LATFEM hanno buoni argomenti da parte di esperti su ciascun tema, tuttavia, questi esperti sono quasi sempre locali con alcune eccezioni e non c'è video di una conversazione aperta con altre persone che vogliono partecipare al centro del dibattito.

# LUCHADORAS

## 6.2 Politiche, genere e tecnologia

Luchadoras è un collettivo femminista messicano che cerca di trasformare le politiche personali e collettive attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC's). Luchadoras è stata fondata nel 2012, inizialmente come parte di Rompeventos, un giornale digitale indipendente, e il suo obiettivo principale era far conoscere le donne con le loro diverse lotte individuali che, sebbene personali, riescono a rappresentare un gruppo sparso di donne che si identificano con queste storie mentre infrangono le regole stabilite e trasformano le narrazioni egemoniche.

Luchadoras offre incontri e workshop incentrati sul femminismo nell'era digitale, l'importanza di sapere chi ha accesso ai nostri dati e come gestire la privacy e conservare i nostri file in sicurezza, nonché il riconoscimento del proprio corpo e concetti come consenso e costruzione di accordi. Ecco maggiori dettagli sul sito.



Noi: in questa sezione si manifestano i principi della piattaforma, la sua missione, la storia e in generale tutto ciò che ci permette di comprendere gli scopi del collettivo femminista.

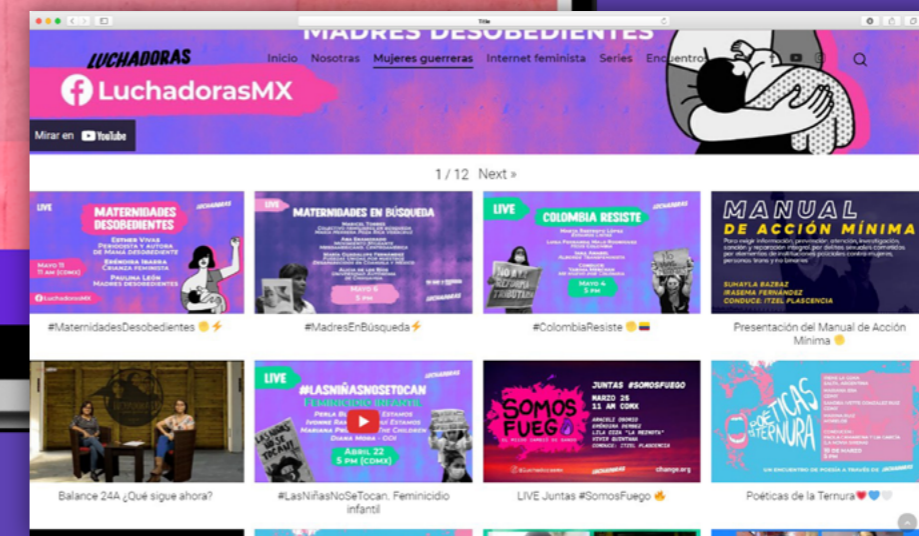
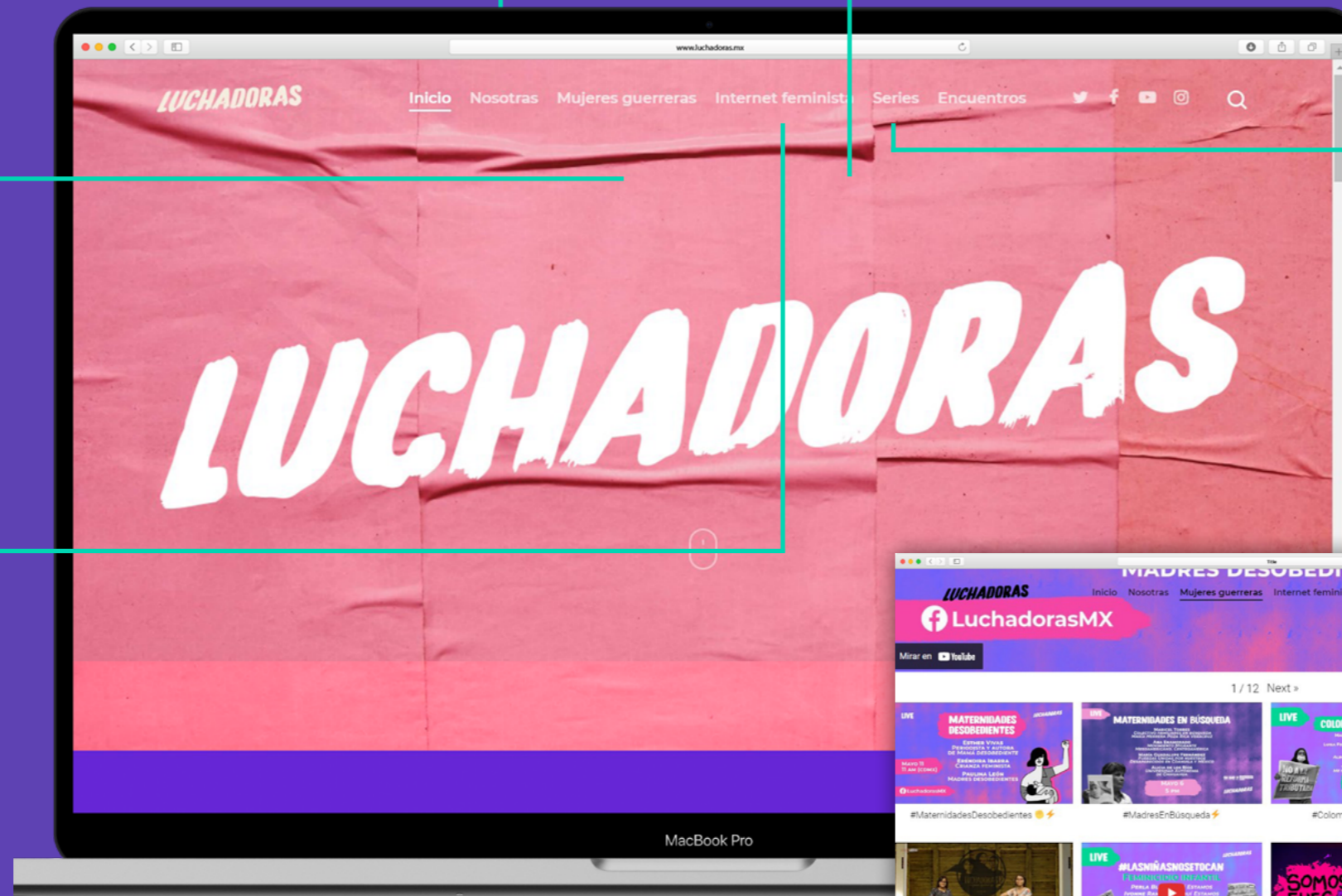
Home: questo spazio visivo incorpora immagini e video, che fungono da riepilogo del tipo di contenuto e del tema che viene gestito all'interno del sito.

Donne guerriere è la sezione più importante, contiene le ultime note giornalistiche e tutti i video delle interviste realizzate dalle fondatrici di Luchadoras ad altre donne e gruppi.

La sezione Internet femminista è dedicata ad affrontare i problemi della violenza virtuale e cerca di generare reti che combattano questo fatto e di istruire sulla corretta gestione della sicurezza dei dati su Internet.

Series contiene in sé diverse sezioni che raccontano diverse generazioni di donne con abilità comuni che trovano la loro forza, la loro voce e dimostrano l'autosufficienza femminile attraverso il lavoro.

**Questo è il landing delle video interviste di Luchadoras**





## Tecnologie e generazioni



La sezione della serie è divisa in tre sezioni e tutte sono dedicate all'approfondimento delle storie delle donne nelle diverse generazioni.

## Vantaggio:

- Il gruppo non intende imporre la propria posizione, intervista le persone che hanno vissuto l'esperienza che intendono condividere.
- Gli articoli trovati sul suo sito web sono sotto forma di Blog e non di notizie o articoli informativi, tutto ciò che viene suggerito come informazione documentaria viene fatto attraverso interviste.
- Negli incontri e nei laboratori, il team di Luchadoras non pretende tanto di insegnare, piuttosto cerca di condividere le conoscenze o integrare le concezioni precedenti sull'uso della tecnologia e quindi incoraggiare altre donne a raccontare le loro storie su altri canali di notizie.
- All'interno della sezione Series il gruppo cerca di mantenere un ricordo di quanto accaduto in precedenza nel movimento femminista nazionale.
- Parlano sia di coloro che si identificano come donne che di dissidenti sessuali e difendono i diritti di tutti

## Svantaggi:

- Luchadoras ha una forte focalizzazione nazionale, sebbene abbia interviste con rappresentanti internazionali per affrontare questioni regionali, quasi tutte le interviste sono rivolte al pubblico messicano e cercano di migliorare le politiche locali riguardo alla concezione del genere.
- Non sono focalizzati sulla generazione di ampie reti o dibattiti tra vari gruppi con diverse prospettive femministe nonostante il loro desiderio di condividere la conoscenza.
- Gli argomenti trattati dai workshop sono molto limitati e specifici, sono progettati per aiutare le femministe con un problema specifico.
- Il sito sembra concentrarsi maggiormente sulle questioni femministe relative legati a chi si riconosce come “donna” e non su altri tipi di femminismo che includono la prospettiva dei dissidenti (LGBTQ+).



## 6.3 Trasgressive e trasversali

Volcánicas è un giornale femminista colombiano-messicano che sin dalla sua fondazione ha cercato di affrontare una vasta gamma di questioni femministe latinoamericane come il transfemminismo, l'afrofemminismo, il lavoro sessuale, la prospettiva decoloniale e il femminismo indigena, tra altri. Inizialmente la rivista digitale si chiamava “Volcanica” e faceva parte del media guatemalteco Nómada, tuttavia, Catalina Navarro, direttrice della rivista, decise di ritirare l'intero progetto e ricominciare da capo in modo indipendente poiché il direttore di Nómada, Martín Rodríguez Pellecer, aveva denunce di donne che lo accusavano di molestie e abusi sessuali, denunce che la stessa rivista Volcánicas ha deciso di indagare.

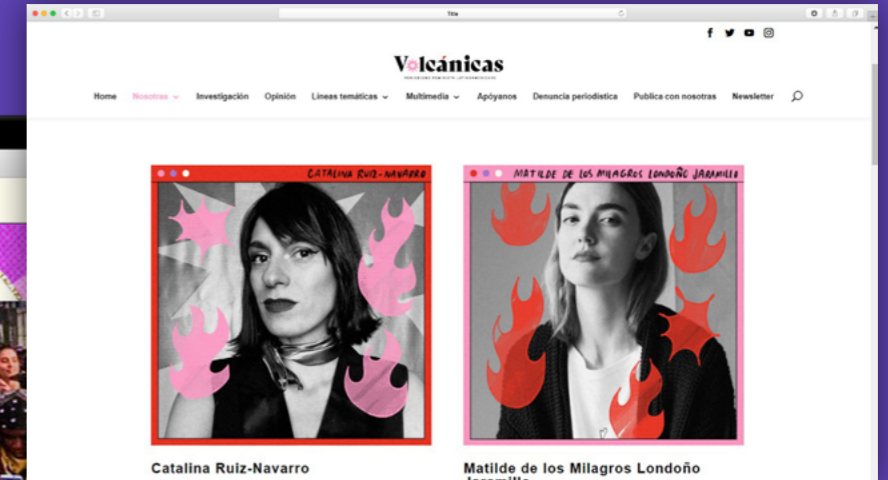
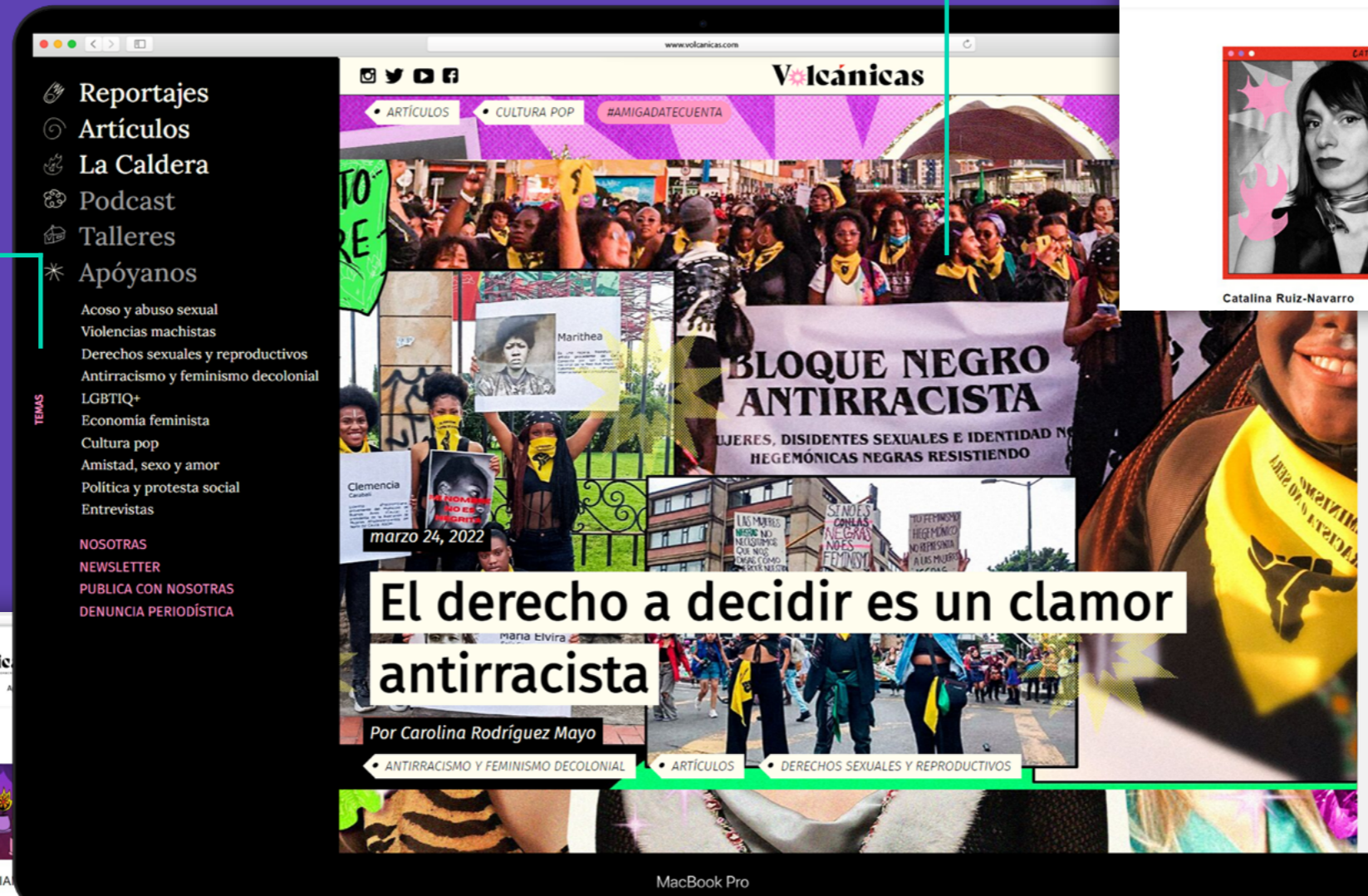
Così, nel 2019, è stata fondata la rivista Volcánicas, che è diventata nota nei media colombiani per aver condotto un'indagine e una denuncia pubblica sul caso di Ciro Guerra, un famoso regista colombiano che a quanto pare ha usato la sua influenza e fama per molestare le donne interessate all'industria cinematografica. Da allora Volcánicas si è dedicata ad accompagnare questi processi e ha avviato un telegiornale virtuale su Instagram che non parla solo dei problemi femministi colombiani ma anche dell'intera regione, contando le diverse notizie latinoamericane che parlano di questioni di genere.

Argomenti: per segmentare e facilitare l'accesso agli articoli del sito, nella sezione argomenti sono elencati i più rilevanti.

Home: Come un blog, la schermata iniziale organizza le pubblicazioni in ordine cronologico, in questo modo la data di pubblicazione e le etichette associate diventano protagoniste.

## Femminismo pop latinoamericano

La sezione di ricerca finora si concentra solo su situazioni di violenza di genere ma ci sono piccole note su altri argomenti.



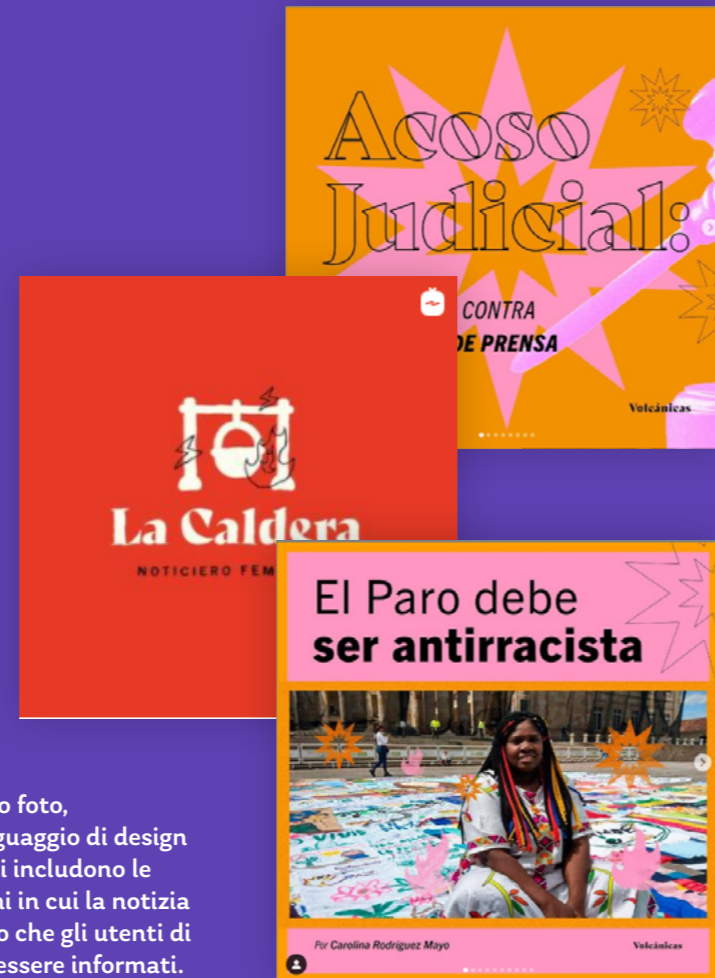
Sezione di presentazione dei fondatori e collaboratori della rivista.

Novità importanti e decostruzione dei miti morali





La caldera è il telegiornale settimanale di Volcánicas, che include notizie dall'intera regione o, in alternativa, è uno spazio di dibattito tra i fondatori e i loro ospiti.



I post di Instagram includono foto, illustrazioni e testi con il linguaggio di design adottato dal collettivo, in cui includono le notizie del sito Web nei giorni in cui la notizia non viene trasmessa in modo che gli utenti di Instagram non smettano di essere informati.

## Vantaggio:

- Le notizie che Volcánicas porta alle reti sono verificate, infatti, il loro sito Web ha una policy delle fonti molto chiara, in cui una copia viene inviata agli attori relativi all'articolo prima della pubblicazione per garantire il loro diritto alla replica.
- La presenza del telegiornale virtuale nei media digitali mobili è una strategia importante che fa sì che queste notizie abbiano una maggiore portata a livello regionale.
- Le note giornalistiche sono realizzate dai membri della squadra principale o da collaboratori di ciascun paese che seguono lo stesso esercizio di verifica della fonte e sono riconosciuti come giornalisti alleati sul sito web.
- Le fondatrici fanno parte di altri collettivi femministi, che ampliano le reti di donne e informazioni che garantiscono la presenza di diverse prospettive femministe oltre il loro evidente focus intersezionale.
- La costanza nei suoi servizi e la periodicità del suo telegiornale virtuale lo rendono un mezzo sempre aggiornato, motivo per cui molte femministe si rivolgono ad esso per scoprire cosa potrebbero essersi perse.
- Funziona come mediatore per presentare denunce pubbliche su casi di violenza di genere o escraches, e inoltre la rivista consiglia ai denunciati, nell'ambito delle loro esigenze, di cercare aiuto legale e psicologico come accompagnamento al processo.

## Svantaggi:

- Nonostante il telegiornale virtuale abbia una grande portata, come i casi di studio precedenti, non c'è conversazione con il pubblico.
- Non offre un servizio di assistenza o c'è un evento aperto in cui le posizioni possono essere pronunciate.
- Essendo una rivista relativamente nuova, non hanno un'ampia varietà di contenuti multimediali, nonostante il fatto che il telegiornale sia un mezzo innovativo.
- Sebbene producano notizie che cercano di generare una riflessione e gli spettatori diano la loro opinione nei commenti dei social, non vengono seguiti, quindi non includono realmente prospettive diverse da quelle che il team sceglie con i membri del team o i corrispondenti / collaboratori nella regione.



## 6.4 Nate dalla comunità

Azminas è una rivista femminista brasiliana fondata nel 2015. Il team di Azminas ha iniziato questo sogno grazie al crowdfunding, con l'aiuto di centinaia di persone che hanno donato per sostenere il progetto, un progetto che cerca di diffondere notizie che rispettano e valorizzano le donne in tutta la loro diversità. Il collettivo Azminas ha anche promosso campagne di sensibilizzazione che combattono il sessismo brasiliano come: #MachismoNãoÉBrincadeira (#Il machismo non è uno scherzo), Carnival No Harassment e #VamosMudarOsNcomunicaciones che hanno avuto una grande portata nel loro paese.

Oltre alle note giornalistiche e al suo stile unico di collage digitale, Azminas fornisce informazioni su vari servizi digitali che cercano di supportare donne e ragazze per evitare o segnalare situazioni di violenza. Queste piattaforme tecnologiche sono state sviluppate dai membri di Azminas e da altre parti interessate. Una delle piattaforme ha lo scopo di aiutare le ragazze a identificare situazioni di violenza fisica e psicologica, un'altra delle tecnologie aiuta le donne brasiliane a trovare i centri di cura delle donne più vicini e altre aiutano a identificare l'incitamento all'odio, nonché a monitorare le posizioni del contestato riguardo Problemi di genere.

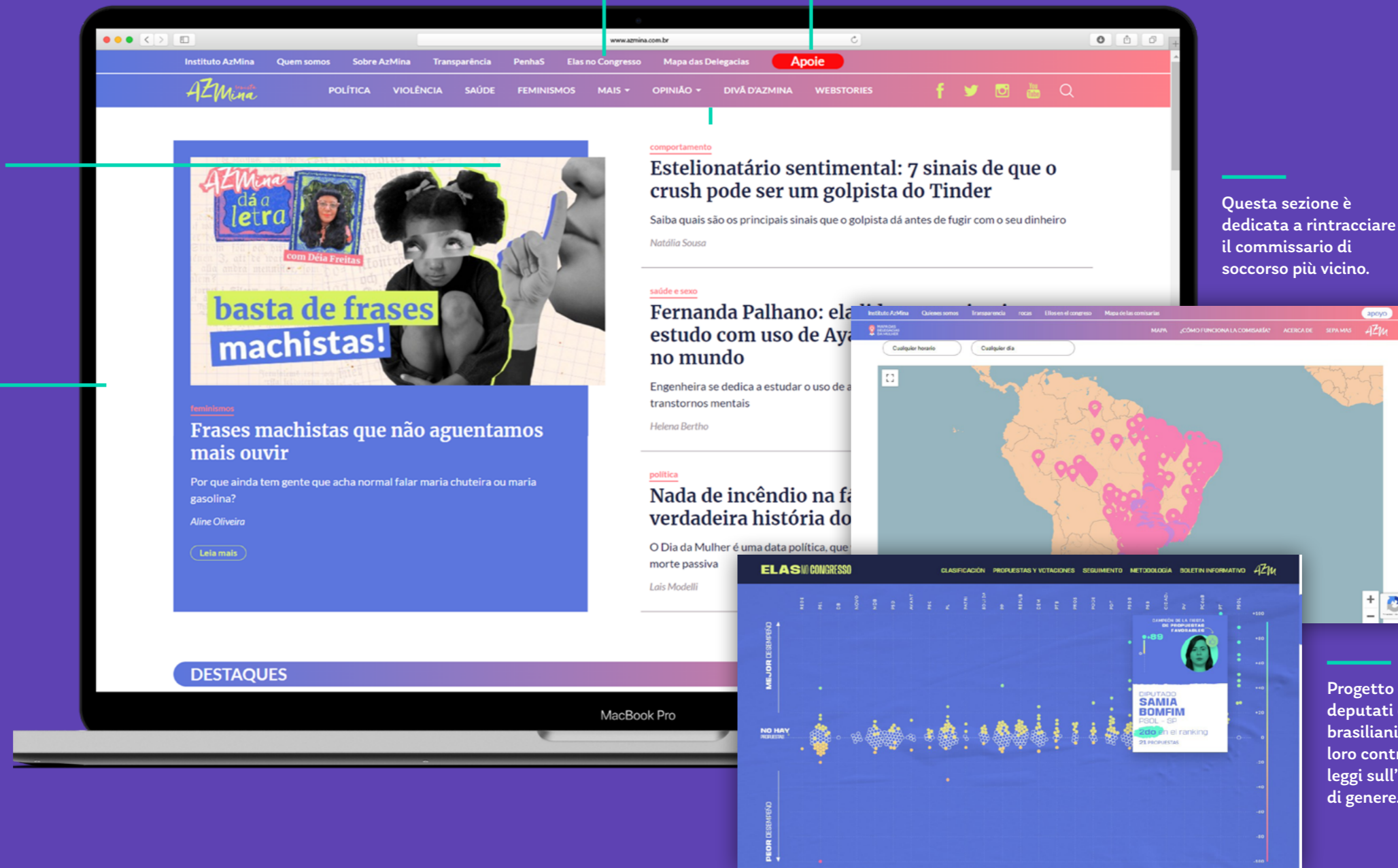
Essi nell Congresso e Mape dei commissariati corrispondono a progetti interattivi che il collettivo ha realizzato per migliorare la socializzazione e il monitoraggio di alcune delle principali problematiche.

Supporto: il metodo di finanziamento dell'istituto è il supporto finanziario dei suoi utenti. Questa piattaforma di raccolta mostra l'importo e il modo in cui il denaro verrà investito.

Politica, Violenza, Salute, Femminismo, Opinione e Altro sono le categorie con cui viene suddivisa la notizia che viene scritta all'interno della piattaforma, a volte una notizia rientra in due categorie e la rilevanza può essere maggiore in una categoria rispetto all'altra.

In questo spazio troverai le notizie di maggiore importanza o follow-up della settimana.

Azminas ha anche un servizio di consulenza con cui le aziende brasiliane ottengono supporto per affrontare le questioni di genere e inoltre tengono eventi di formazione e workshop per comprendere la prospettiva femminista.



Questa sezione è dedicata a rintracciare il commissario di soccorso più vicino.

Progetto che misura deputati e senatori brasiliani rispetto ai loro contributi alle leggi sull'uguaglianza di genere.

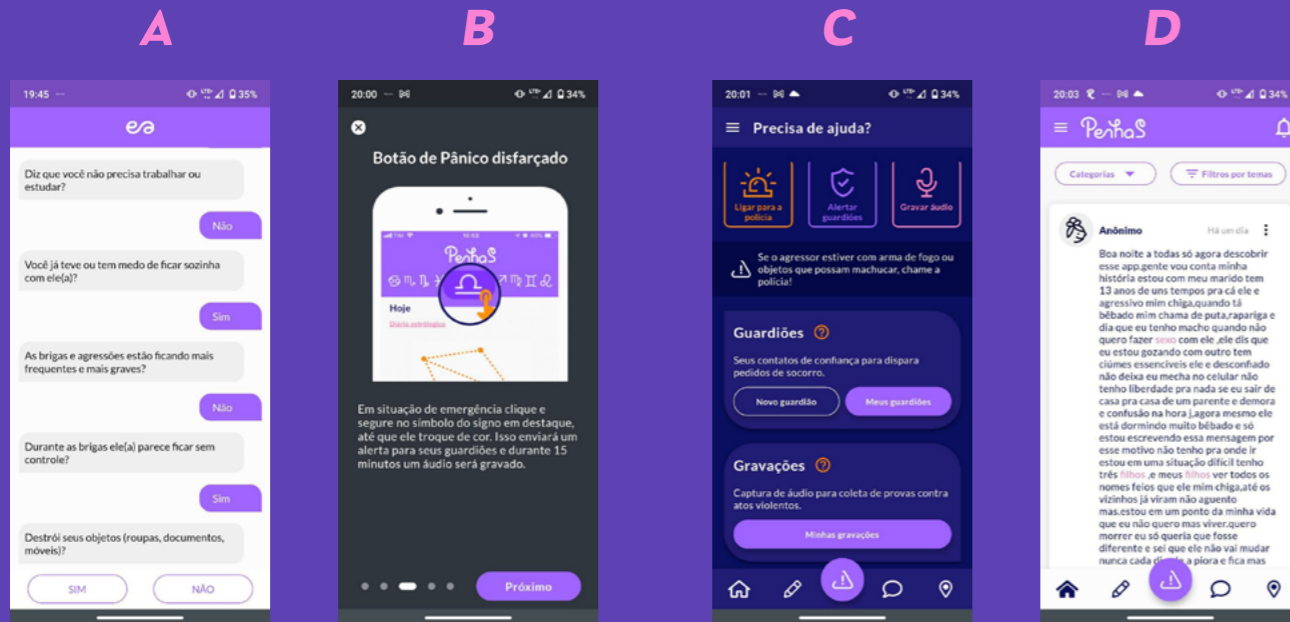


Questa applicazione è il miglior strumento di riferimento per l'aiuto contro la violenza di genere. Sebbene sia configurato solo per funzionare in Brasile.

Richiede i tuoi dati di base, esegui un test che rileva il tipo di rischio in cui ti trovi, puoi camuffare l'app e ha un pulsante antipanico.



- A. Questionario sul rischio
- B. Tutorial di mimetizzazione dell'app
- C. Servizi di assistenza
- D. Centri di testimonianza



## Vantaggio:

- Hanno varie piattaforme di comunicazione che supportano la missione iniziale del collettivo, rendendola non solo informativa ma anche intrattenente
- Le note giornalistiche che presentano si preoccupano di toccare tutti i punti. In altre parole, è sicuro dire che cercano di includere tutte le prospettive femministe nazionali.
- Le piattaforme tecnologiche che hanno sviluppato hanno un alto livello di design, hanno a cuore l'esperienza di ogni utente a cui sono indirizzate e informano in modo interattivo e completo.
- Offre un ottimo esempio in termini di app che aiuta a creare reti tra donne disposte ad aiutarsi a vicenda in caso di violenza di genere.
- Monitorare le agenzie governative, che è molto importante poiché sono quelle che attuano le leggi del paese.
- Offrono i loro servizi alle aziende, questo non solo contribuisce a migliorare le dinamiche sociali nelle aziende, ma promuove anche una migliore cultura cittadina riguardo alle questioni di genere.

## Svantaggi:

- Anche se cercano di coprire le notizie della regione, l'80% dei rapporti sono nazionali, cercano di coprire i problemi di ogni angolo del Brasile poiché la lingua è un ostacolo che fa incontrare i problemi e le prospettive di altre femministe nella regione poco dopo.
- Purtroppo, la lingua è anche un ostacolo per le loro piattaforme di ricerca e tecnologiche per raggiungere la regione. È uno svantaggio che colpisce soprattutto altri paesi dell'America Latina poiché Azminas ha sviluppato infografiche e app interattive che potrebbero essere di grande aiuto in altri paesi della regione.
- Questo progetto è supportato dal crowdfunding, che rende l'indagine dipendente dai fondi.



## 6.5 Riscoprendo l'America

Distintas Latitudes è una comunità sociale composta da donne e uomini provenienti da tutta l'America Latina, o come abbreviano LATAM. Questo gruppo crea conversazioni latinoamericane basate su sette comunità prioritarie: donne agenti di cambiamento, popolazioni LGBTI+, giornalisti, tecnologi, ambientalisti, migranti e imprenditori, affronta trasversalmente tre temi: diritti umani, innovazione e prospettiva regionale. L'obiettivo del loro giornalismo è quello di essere uno strumento utile per la costruzione di una società con una maggiore uguaglianza e che sia al servizio delle comunità a cui sono diretti.

Le nazionalità del gruppo di lavoro vanno dall'Argentina al Messico. Il progetto è finanziato in diversi modi: Con la vendita di servizi di copertura giornalistica per grandi eventi, con il supporto di Angel Investors e con lo sviluppo di contenuti regionali per altri media, come Vice, HBO Latin America, Univision, Americas Quarterly, tra altri.

Forse la cosa più importante che fornisce diverse latitudini è il tracciamento dei dati da tutta l'America Latina su argomenti come: migrazione, ambiente, pandemia, molestie sessuali e femminicidi nella pandemia 2020, quest'ultima ricerca li ha portati a vincere il DigitalMediaAward nel Premi OneWorldMediaAwards2021.

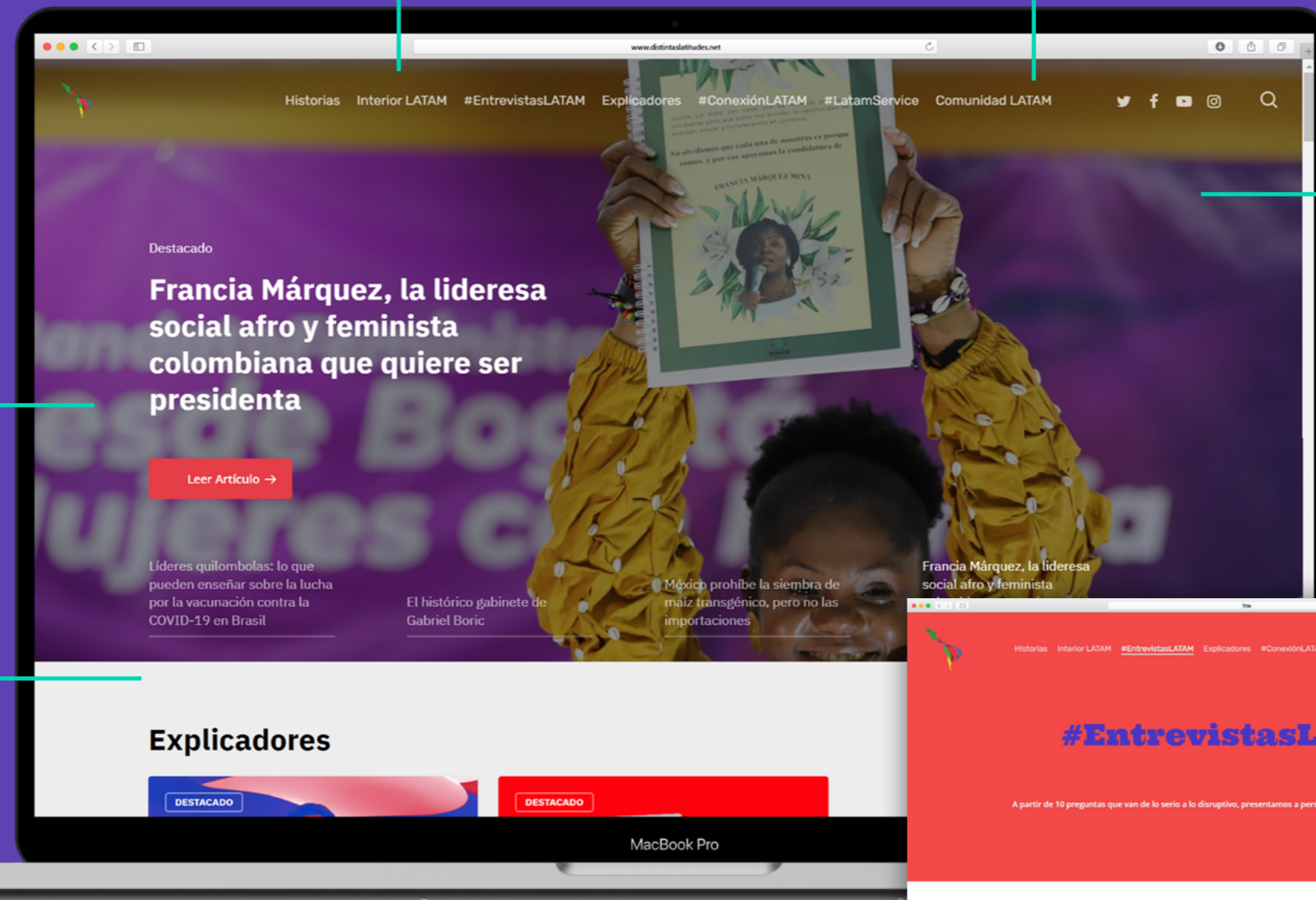
È uno spazio in abbonamento settimanale per ricevere notizie sulle piccole città dell'America Latina.

Qui il gruppo spiega la sua missione e incoraggia gli altri a sostenerli con un abbonamento a pagamento che aggiungerà vari vantaggi a quelli normalmente presenti sul Sito.

Distintas Latitudes contengono molteplici media come video, illustrazioni, infografiche e grafici. Conducono interviste con diverse persone dell'America Latina che stanno attraversando un problema o sono un esempio da seguire.

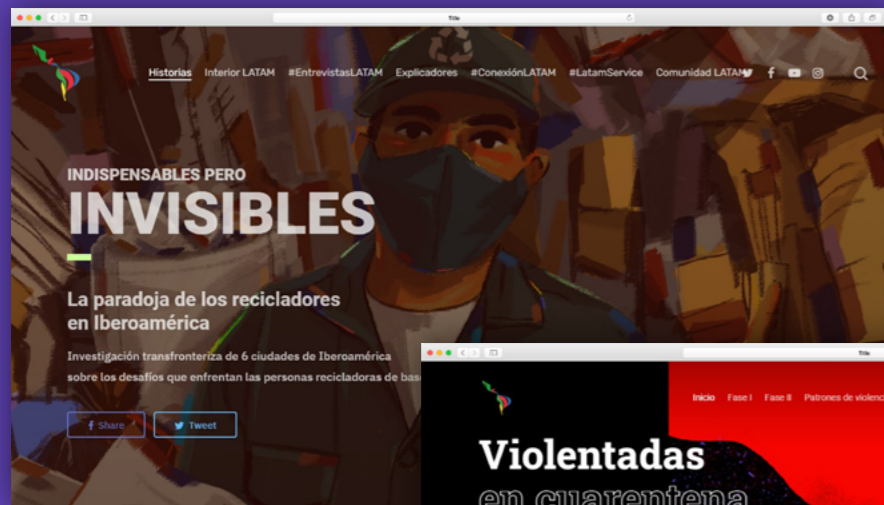
In questa sezione vengono intervistati i leader sociali che aiutano con i problemi di ogni paese dell'America Latina.

La pagina principale ci porta direttamente al feed di notizie pertinente del giorno, gli articoli parlano di progressi e / o questioni di genere nella regione.

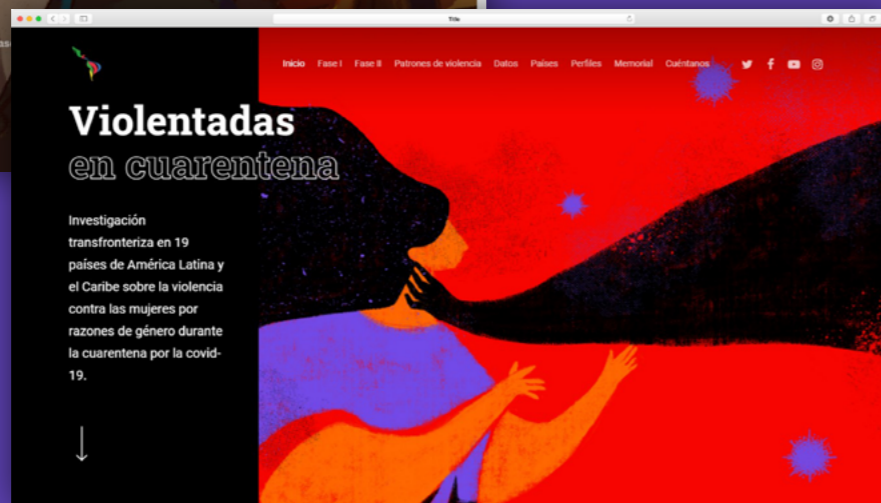


La sezione *Explicadores* fornisce informazioni sul dominio più visitato sul sito, la maggior parte del quale è pertinente al femminismo o alle domande LGBT+.

## Progetti di storie speciali #LATAM



Questa sottopagina parla della migrazione latinoamericana, delle sue cause, delle sue conseguenze e del motivo per cui il fenomeno è in aumento.



Violento in quarantena è un progetto di ricerca pluripremiato del DigitalMediaAward che mappa lo sconcertante aumento dei femminicidi durante il covid 19

- Il suo team è composto da membri provenienti da tutta l'America Latina che sono a conoscenza della situazione in ogni paese, il che significa che non ci sono fughe di informazioni o dubbi sugli eventi riportati nei comunicati stampa.
- Sebbene una delle sue forme di finanziamento sia attraverso la sottoscrizione, non dipende da questi fondi per funzionare.
- Il tracciamento dei dati è verificato e viene effettuato in modo esaustivo, al termine di ogni indagine vengono realizzate sezioni web o sottositi web in cui grafici interattivi mostrano in dettaglio le informazioni statistiche di ciascuna parte di LATAM.
- Le indagini considerano tutta l'America Latina e non solo alcune sezioni.
- I dati raccolti nelle loro indagini sono serviti affinché la popolazione regionale e il mondo sappiano quanto sia acuto il problema in ciascun paese.
- Le reti di persone con cui è collegato il gruppo di lavoro sono giornalisti, scrittori, designer e tutte quelle persone che hanno deciso di contribuire con denaro sia per sé stessi che per qualcuno interessato a entrare nella comunità e senza fondi.
- Essendo una comunità che ha a cuore il benessere del popolo latinoamericano, ironicamente svolge diverse indagini associate al genere, il che dimostra che è davvero una preoccupazione perché riporta gli stessi problemi dei collettivi e delle riviste femministe.



## Svantaggi:

- Sebbene verifichino tutte le informazioni, c'è la possibilità che molti dati vengano omessi dallo studio perché uno dei problemi riscontrati nella mia precedente ricerca ha rivelato che alcuni governi scelgono di nascondere le cifre vere.
- Le reti che costruiscono, sebbene possano entrare in dialogo con loro, non hanno spazio per un dibattito aperto.
- Le interviste che svolgono sono generalmente per “dare l'esempio” o dimostrare progressi o problemi, ma non c'è spazio per un pubblico per partecipare alla discussione.
- Nonostante i grandi progressi nella mappatura e nell'identificazione dei problemi della regione, sebbene le loro motivazioni sociali siano essenzialmente professionali, le loro reti sono costituite in misura maggiore da giornalisti.

te c n o  
r e s i s  
te n c i a s

## 6.6 Sicurezza e libertà digitale

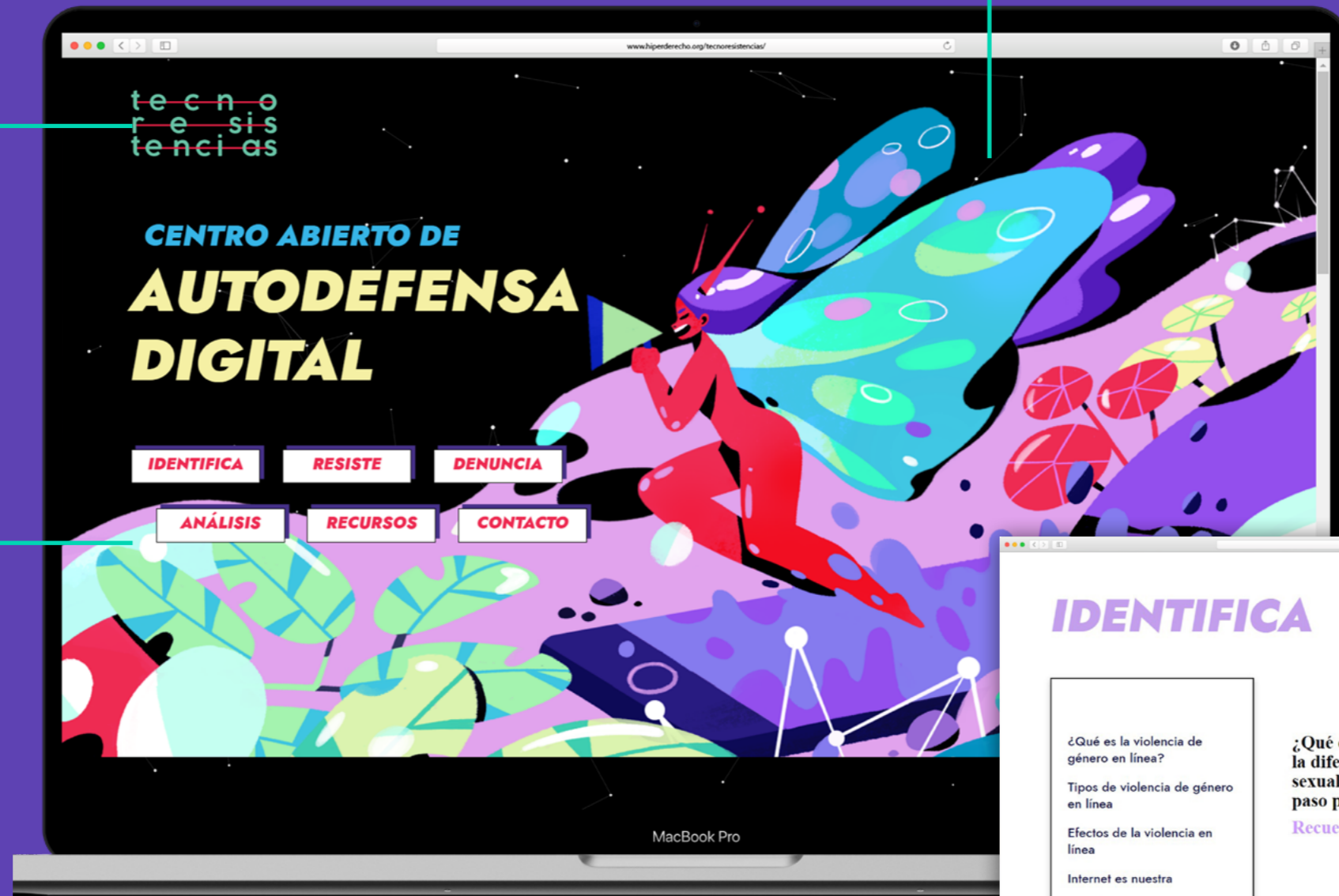
Tecno-resistencias non è propriamente una piattaforma ma uno strumento sviluppato dall'organizzazione Hiperderecho che si dedica a facilitare la comprensione pubblica e promuovere il rispetto dei diritti e delle libertà negli ambienti digitali. Tecno-resistencias ha il compito di aiutare le donne peruviane a identificare, resistere e segnalare situazioni di molestie e violenza online, insegnando loro allo stesso tempo diverse risorse e contatti che le aiuteranno durante tutto il processo.

La piattaforma ha un menu per ciascuna delle fasi che aiuta le donne a capire dove si trovano nel processo, cosa possono fare, se possono denunciare o qual è il passo successivo in base alle decisioni che ciascuna prende e al tipo di problema che stanno affrontando.

Il landing di questa pagina è molto breve, poiché è di per sé un progetto ma ha un menu chiaro in cui il processo è sostanzialmente definito in tre fasi: identificare, resistere, denunciare.

Le sezioni: Analisi e Risorse del menu sono strumenti con statistiche e guide che accompagnano i visitatori nel processo, o come ultima risorsa Contatto è disponibile per fare che i creatori aiutino con il problema di violenza virtuale del visitatore.

Home: La pagina utilizza illustrazioni basate sul linguaggio visivo comunemente usato dal movimento femminista, colori brillanti, figure organiche e contrasto elevato.



*“Riconosci che non è colpa tua e non sei sola”*





## Come procedere contro la violenza di genere su internet?



La sezione Resiste si concentra sull'insegnare all'utente a creare un piano di sicurezza digitale, per evitare problemi futuri.

Tra le risorse che offre c'è un Violentrimeter che aiuta a identificare la violenza di genere virtuale nelle relazioni amorose.

## Vantaggio:

- Tecno-resistencias non è propriamente una piattaforma ma uno strumento sviluppato dall'organizzazione Hiperderecho che si dedica a facilitare la comprensione pubblica e promuovere il rispetto dei diritti e delle libertà negli ambienti digitali. Teno-resistencias ha il compito di aiutare le donne peruviane a identificare, resistere e segnalare situazioni di molestie e violenza online, insegnando loro allo stesso tempo diverse risorse e contatti che le aiuteranno durante tutto il processo.
- La piattaforma ha un menu per ciascuna delle fasi che aiuta le donne a capire dove si trovano nel processo, cosa possono fare, se possono denunciare o qual è il passo successivo in base alle decisioni che ciascuna prende e al tipo di problema che stanno affrontando.

## Svantaggi:

- È incentrato sulla popolazione peruviana, che è il paese di origine dei suoi creatori.
- Contemplare solo situazioni di violenza virtuale e non mista che possono anche verificarsi.
- Non forma una rete di persone, fornisce solo informazioni pertinenti che aiutano a distanza.

## Manifesto di un'applicazione femminista

### Introduzione

La sezione precedente si è occupata di riconoscere i problemi del femminismo attraverso l'analisi e la caratterizzazione del contesto storico e del panorama della comunicazione attuale del movimento latinoamericano al fine di porre le basi concettuali e poter delimitare il campo di azione in cui focalizzerò il mio progetto di comunicazione.

Detto questo, come punto di partenza prenderò un problema che è trasversale al movimento regionale, che non è separato dalla scena mondiale, ma si mescola con altri problemi all'interno di ogni gruppo femminista e che viene vissuto in modo diverso a seconda del contesto. Questo problema è la violenza di genere, nei grafici e nei dati citati nei capitoli precedenti è evidente come le vittime della violenza di genere siano aumentate in modo esponenziale e più intenso dopo l'arrivo della pandemia, e purtroppo i cambiamenti politici necessari al buon funzionamento della giustizia prenderanno anni di riforme politiche e culturali in modo da attribuire a questa terribile situazione l'importanza che dovrebbe avere come problema sociale, un cambiamento per il quale migliaia di donne in tutta l'America

Latina lavorano quotidianamente. La mia proposta si basa quindi sulla creazione di nuovi canali di comunicazione efficace supportati dall'attuale tecnologia digitale supportata dal pensiero collettivo promosso dal movimento femminista latinoamericano e caraibico.

### 7.1 Obiettivi di progetto

1. Istituire uno spazio di dibattito e denuncia sulle diverse manifestazioni della violenza di genere che può essere disponibile per chiunque abbia accesso alle piattaforme digitali.
2. Aiutare a riconoscere i diversi tipi di violenza di genere nel contesto latinoamericano attraverso la riflessione collettiva e un archivio di fonti affidabili.
3. Proporre strumenti di risposta e prevenzione immediati contro la violenza di genere supportati dai benefici delle nuove tecnologie di comunicazione.
4. Facilitare la diffusione di informazioni su come reagire ai casi di violenza di genere in un contesto locale e con un approccio comunitario.

## 7.2 Analisi del contesto: Capire il territorio

Sebbene questo concetto di design tenga conto dei problemi dell'America Latina e dei Caraibi, ai fini di questo lavoro selezionerò solo tre paesi campione in base ai seguenti criteri:

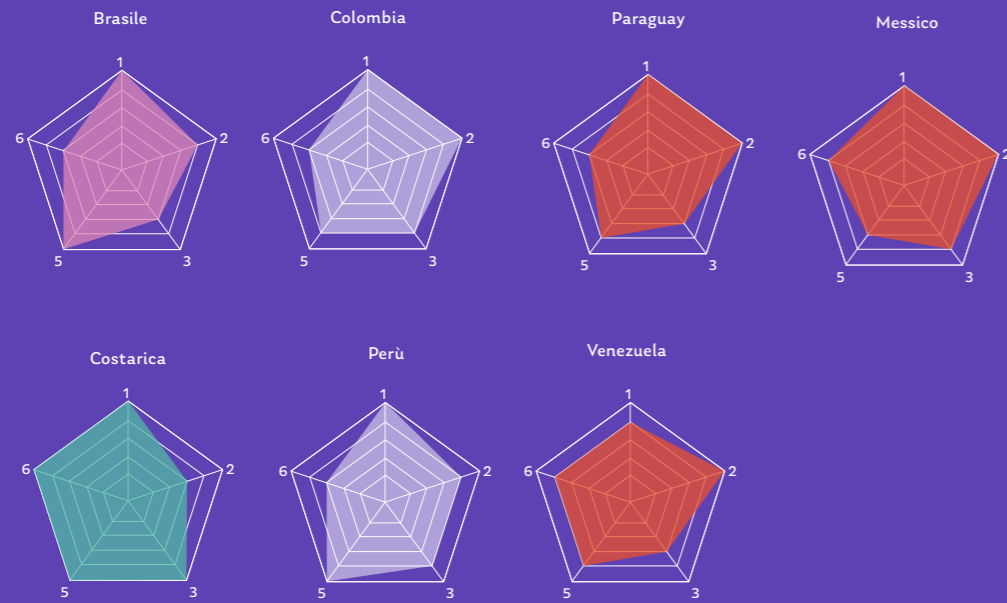
- A. Paesi con un'ampia diversità di gruppi femministi
- B. Paesi che presentano almeno sette dei dieci problemi descritti.
- C. Paesi con riconoscimento delle questioni di genere da parte del governo
- D. Paesi con caratteristiche culturali comuni
- E. Paesi con diversità etnica
- F. Paesi con accesso a reti di comunicazione tecnologica di base

Successivamente, mostro i grafici con cui valuto i punti A, B, C, E e F in ciascun paese, assegnando loro un punteggio da 1 a 5. Dai risultati di questo primo grafico meglio evidenziato nelle ruote dei coperchi, sono stato in grado di isolare 7 dei 20 paesi, ma tre sono stati scartati grazie al criterio D e al range di conformità al criterio B.

In questa prima tabella, la somma del punteggio per ogni voce evidenzia: Brasile, Colombia, Costa Rica, Messico, Paraguay, Perù e Venezuela. Tuttavia, da questi paesi ho escluso in prima persona il Costa Rica perché non presenta nemmeno 4 dei 10 problemi valutati al punto B (femminicidi, genere, discriminazione razziale ed etnica, migrazioni,

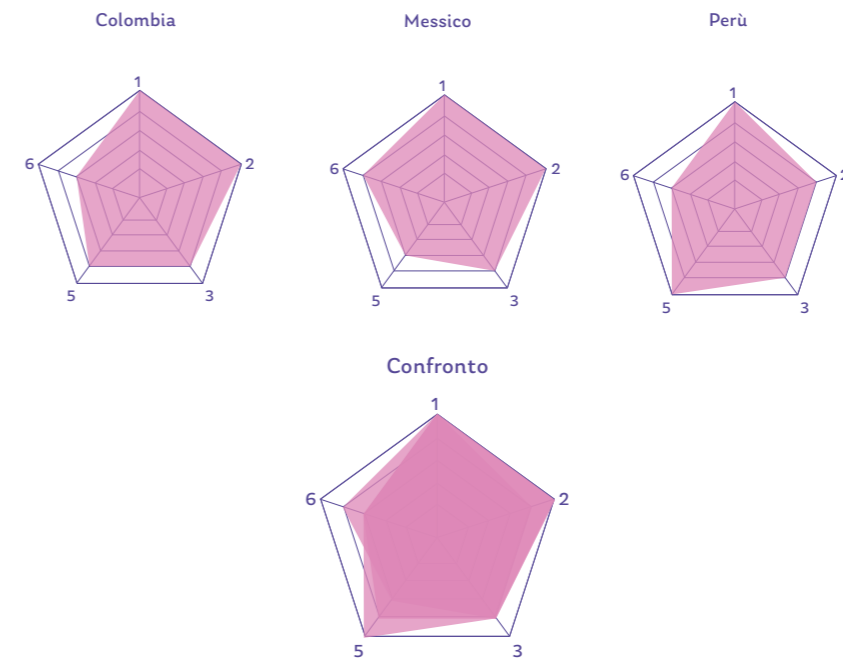
### Analisi del contesto





	PAESI	A	B	C	E	F	TOTAL
1	Argentina	3	2	5	2	5	17
2	Bolivia	4	3	3	3	2	15
3	Brasile	5	4	3	5	3	20
4	Cile	4	2	4	2	4	16
5	Colombia	5	5	4	4	3	21
6	Costarica	5	3	5	5	5	23
7	Cuba	3	3	2	3	3	14
8	Ecuador	5	3	4	4	2	18
9	El salvador	3	5	2	3	1	14
10	Guatemala	3	5	1	3	3	15
11	Honduras	3	5	1	2	1	12
12	Messico	5	5	4	3	4	21
13	Nicaragua	4	5	5	3	1	18
14	Repubblica Dominicana	3	3	4	3	4	17
15	Panama	5	3	3	5	3	19
16	Paraguay	5	5	3	4	3	20
17	Perù	5	4	4	5	3	21
18	Porto Rico	3	4	5	2	4	18
19	Uruguay	4	3	5	2	4	18
20	Venezuela	4	5	3	4	4	20

povertà, disoccupazione, violenza, scarso accesso all'istruzione e il territorio) e ha anche un maggiore anticipo rispetto ad altri Paesi nella predisposizione delle politiche di genere, diversamente dal Venezuela che è stato scartato anche perché in ritardo legislativo rispetto agli altri Paesi avendo totalmente criminalizzato l'aborto. Infine, il Brasile è stato escluso perché, nonostante soddisfi molti dei criteri, perché la lingua rappresentava un'importante differenza culturale. Questo mi ha lasciato con Colombia, Messico, Paraguay e Perù, ma nel primo grafico le somiglianze e le differenze rendono questa decisione dubbia, per la quale ho valutato i 4 paesi sotto il criterio D "caratteristiche culturali in comune", un punto che ha escluso Paraguay poiché nonostante abbia un'importante diversità culturale questa non è apertamente accettata dal suo governo come accade in Perù, Messico e Colombia, che alla fine ho scelto.



## 7.3 Caratterizzazione dei paesi campione

### Perù

Il Perù si trova nella zona centro-occidentale del Sud America, con circa 33 milioni di abitanti, di cui il 51% sono donne. Come altri paesi della regione, il Perù ha una storia segnata da guerre e conflitti interni che hanno colpito sistematicamente la popolazione, in particolare le donne. Motivo per cui il governo peruviano ha sviluppato piani di sostegno per le famiglie peruviane e assistenza alle donne che sono state violentate e torturate durante il conflitto interno.

Grazie alla sua storia di guerre, i peruviani si sono trasferiti e si sono stabiliti nella capitale dove sembra che ci siano più opportunità economiche e meno pericoli in quanto è un'area urbana con maggiore sviluppo tecnologico. Tuttavia, in tema di violenza di genere, le cifre sono alte e c'è una costante disuguaglianza tra donne e uomini, che è aumentata in modo esponenziale con l'arrivo del Covid e per la quale le autorità hanno già iniziato a generare proposte per contrastarla. Nella tabella seguente mostro i casi di femminicidio in un periodo di 10 anni (dal 2009 al 2019), in cui spicca il 2019 (Quiñonez, 2021)<sup>44</sup>, l'anno con la cifra più alta e diventa evidente che prima dello scoppio della pandemia il femminicidio era già un problema preoccupante nel paese.

44. Quiñones, A. (2021). El feminicidio en el Perú. ÑAWPARISUN - Revista de Investigación, 3 (Vol. 3, Num. 2), 79-84. <https://doi.org/10.47190/nric.v3i1.141>

TASSO DEL REATO DI FEMMINICIDIO TRA GLI ANNI DAL 2009 AL 2019

ANNO	TENTATO FEMMINICIDIO	FEMMINICIDIO	TOTALE	%
2009	64	139	203	6
2010	47	121	168	5
2011	66	93	159	5
2012	91	83	174	5
2013	151	131	282	9
2014	186	96	282	8
2015	198	95	293	9
2016	258	124	382	12
2017	247	121	368	11
2018	304	149	453	14
2019	343	165	508	16
Totale	1955	1317	3272	100

In Perù ci sono CEM (centri di emergenza per le donne) che hanno il compito di assistere tutte le donne che vogliono denunciare qualsiasi tipo di violenza, questi centri sono sparsi in tutto il paese, tuttavia, solo un CEM per area ha un'attenzione 24 / 7 e alcuni CEM sono stazioni di polizia (il che significa che non tutte le donne sono incoraggiate a denunciare) e non tutte hanno un'attenzione specializzata, sebbene l'ampliamento di queste rientri negli obiettivi del progetto del governo (Hawie, 2021)<sup>45</sup>.

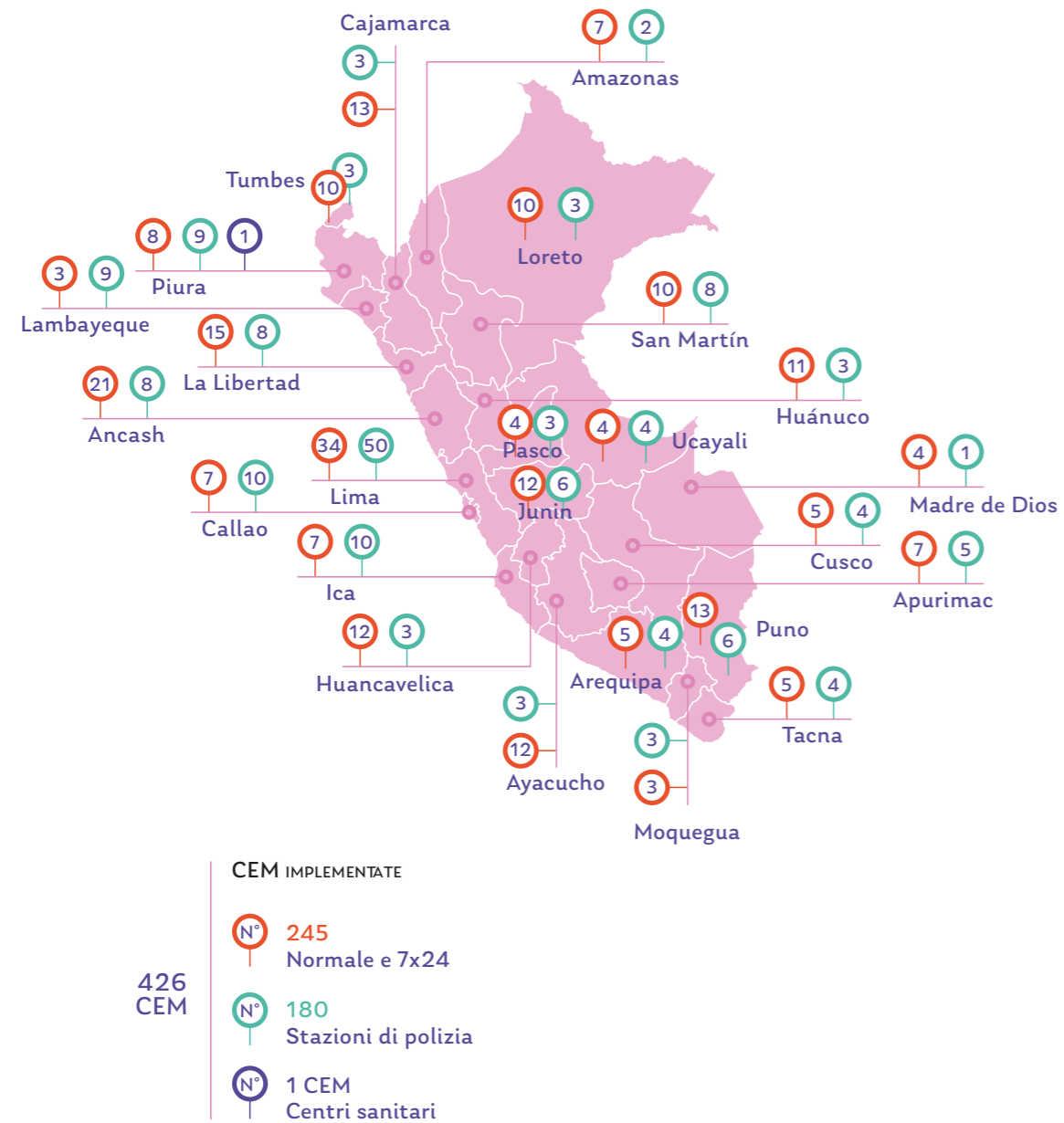
Durante la pandemia, a causa del confinamento, le CEM sono state per lo più sostituite da EIU (Squadre di emergenza itineranti) poiché il governo era consapevole che la maggior parte dei casi si verifica in casa, nonostante ciò i casi di violenza di genere continuano a presentarsi e ci sono molti casi di donne scomparse di cui non si hanno informazioni.

### Femminicidi in Perù

Tabella 5. Questa tabella è stata estratta e tradotta da l femminicidio en el Perú. "Quiñones Galindo, A. (2021). El feminicidio en el Perú. ÑAWPARISUN - Revista de Investigación, 3 (Vol. 3, Num. 2), 79-84. <https://doi.org/10.47190/nric.v3i1.141>"

45. Hawie Lora, I. (2021). La doble pandemia: violencia de género y COVID-19. *Advocatus*, 039, 103-113. <https://doi.org/10.26439/advocatus2021.n39.5120>

PRESENZA DEL MIMP A LIVELLO NAZIONALE



Presenza del MIMP a livello nazionale (Perù)

Grafico 5. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "CEM. (2021, agosto). CENTROS EMERGENCIA MUJER IMPLEMENTADOS. Centros Emergencia Mujer Implementados. <https://portalestadistico.aurora.gob.pe/wp-content/uploads/2021/11/CEM-Implementados-October-2021.pdf>"

Messico

Il Messico è il paese centroamericano con la maggiore estensione geografica, conta quasi 129 milioni di abitanti, di cui il 51,2% sono donne, è uno dei paesi con i più alti tassi di femminicidi invisibili da decenni, ecco perché nel 2001 la Corte interamericana dei diritti umani ha condannato il paese per il caso di tre donne trovate morte in un campo di cotone nella città di Juárez nel 1995. Questi e molti casi nascosti e impuniti hanno portato le femministe a premere per un organismo di regolamentazione da parte del governo, il governo ha risposto con la LGAMVLV (La legge generale sull'accesso delle donne a una vita libera e senza violenza) in cui tre entità statali si uniscono per combattere la violenza di genere e presenta una mozione di allerta che le organizzazioni internazionali o le ONG possono applicare (Damian e Flores, 2018)<sup>46</sup>. Da allora la richiesta di allerta è stata processata più volte per diversi stati della Repubblica Messicana, uno dei più nominati continua ad essere lo stato di Chihuahua dove continuano a verificarsi eventi catastrofici contro le donne, i casi continuano ad aumentare anche nel 2021.

È evidente che la violenza interna è un fattore che colpisce il Messico, ma ci sono più variabili di natura culturale che devono ancora essere affrontate. Nella denuncia dei reati di violenza della Segreteria Esecutiva messicana si rileva che da gennaio a ottobre 2021 sono state uccise 809 donne per motivi di genere e solo nello Stato del Messico sono stati rilevati 118 femminicidi, seguita da Veracruz con 61, Jalisco con 57 e Città del Messico con 51, si osserva inoltre che le violazioni

<sup>46</sup> Damian Barnal, A., & Flores, J. (2018). Femicidios y políticas públicas: declaratorias de alertas de violencia de género en México, 2015-201. *Perspectiva Geográfica*, 23(2), 33-57. <https://revistas.uptc.edu.co/index.php/perspectiva/article/view/7287>

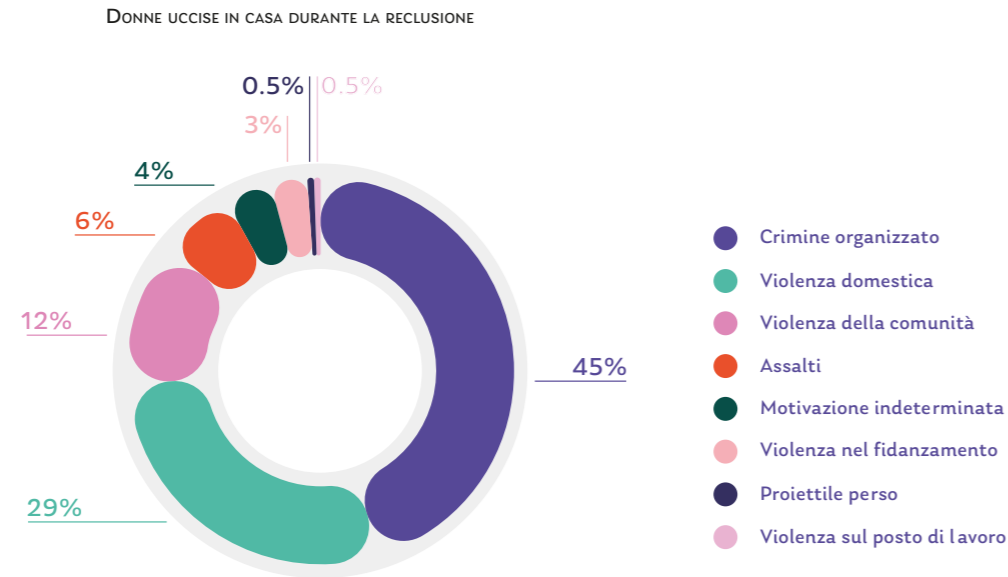


47. Díaz, P. (2022, Marzo 16). Las mujeres en México piden el fin de la violencia: ¡Ya! Noticias ONU.

48. Díaz, A. (2020, 29 marzo). Aumenta la violencia de género contra mujeres de 20 y 39 años de edad. Forbes. Recuperado 23 de diciembre de 2021, de <https://www.forbes.com.mx/noticias-mujeres-refugios-victimas-violencia-20-39-anos/>

sono aumentate del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo può essere interpretato solo come un secondo stato di emergenza rivolto alle donne messicane (ONU,2021)<sup>47</sup>.

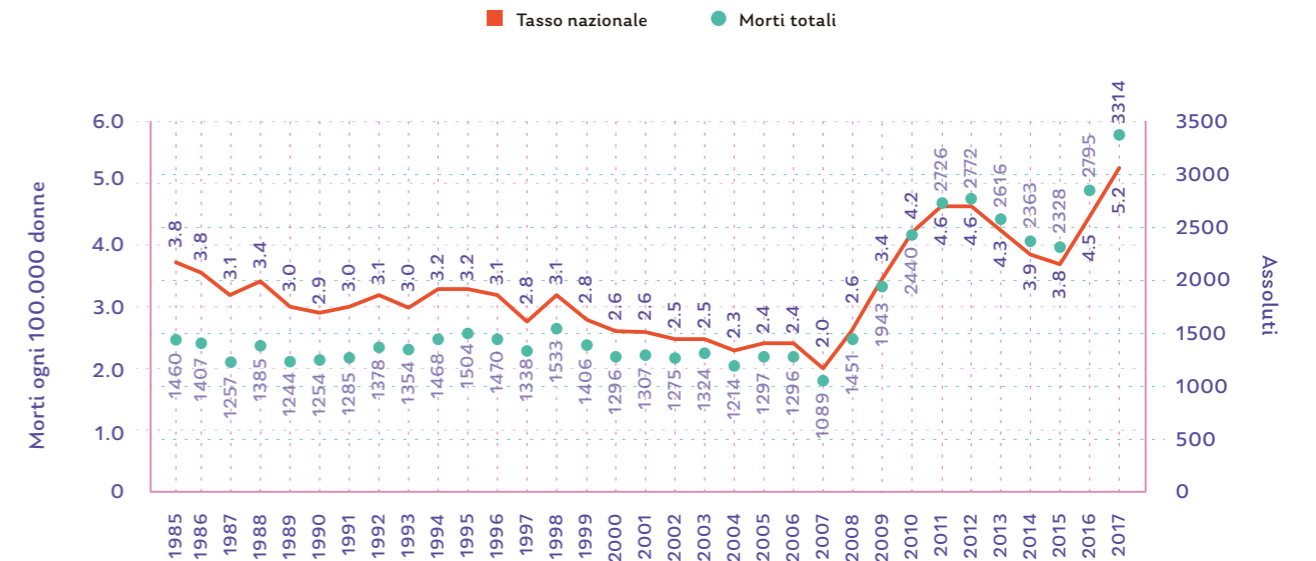
Va chiarito che, come il Perù, il Messico ha un'organizzazione che regola la violenza di genere nel paese denominata Programma di sostegno alle istanze femminili negli enti federali (PAIMEF) che opera attraverso le 411 "unità di cura" distribuite nei 32 stati o IMEF (Istanze di donne negli enti federali) attraverso centri fissi, unità mobili, unità di protezione e alloggio e linee telefoniche (Díaz,2020)<sup>48</sup>. Questo programma è di ordine pubblico e sul suo sito web viene chiarito che è esterno ai partiti politici al fine di generare maggiore fiducia nell'entità.



**Donne uccise in casa durante l'isolamento**

Grafico 6. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "Salguero, M. (2021). Femicidios durante el confinamiento. Pluralidad y Consenso, 11(47), 2-7."

EVOLUCIÓN DE LAS TASAS NACIONALES DE DEFUNCIONES FEMENINAS CON PRESUNCIÓN DE HOMICIDIO, SEGÚN AÑO DE OCURRENCIA 1985-2017



**Presunta morte femminile di omicidio 1985-2017**

Grafico 7. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "ONU Mujeres. (2019b). Violencia feminicida en México. <https://mexico.unwomen.org/es/digiteca/publicaciones/2019/05/infografia-violencia-feminicida-en-mexico>"

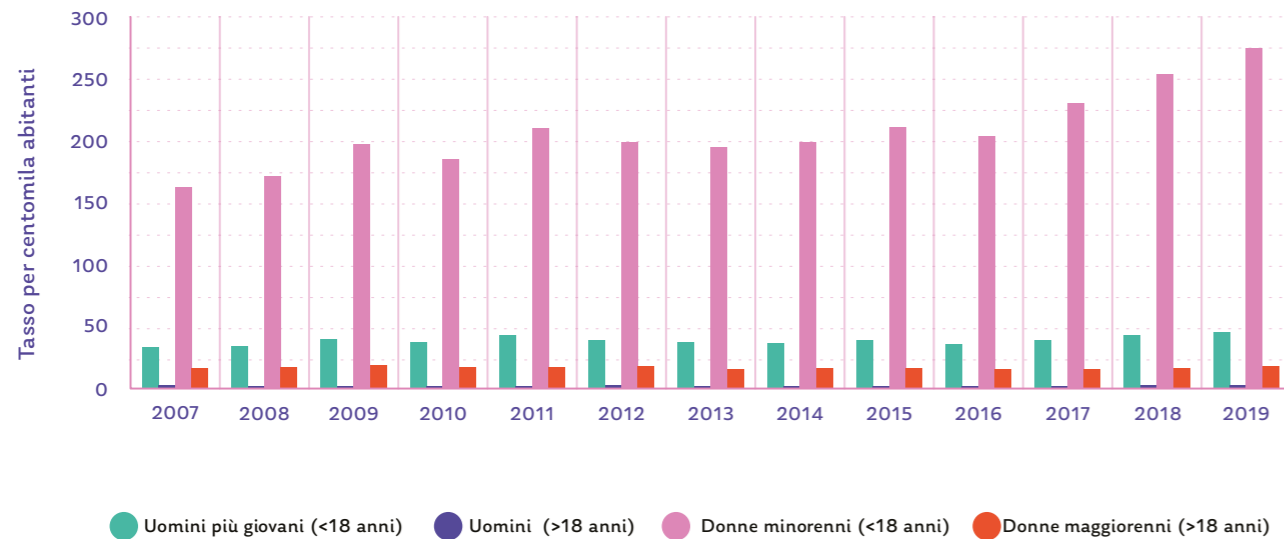
**Colombia**

La Colombia si trova nell'estremo nord-ovest del Sud America, ha una popolazione di circa 51 milioni di abitanti, di cui il 51,2% sono donne. È un Paese afflitto da forti conflitti interni che ancora non cessano, nonostante la firma del trattato di pace nel 2016 con le FARC (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane) alcune aree sono ancora imprigionate da gruppi paramilitari e le vestigia lasciate dalla guerra colpiscono profondamente la popolazione e soprattutto le

49.Vargas Rivera, V. (2018). Mujer víctima, violencia de género y conflicto armado, realidad que persiste. Red Bandatos, 1, 1-8. <https://www.nocheyniebla.org/?p=1213>

donne colombiane che sono state brutalmente violentate, rapite e uccise. I reati di violenza in mezzo al conflitto interno sono stati prevalentemente di natura sessuale, nelle relazioni dell'Osservatorio Memoria e Conflitto, si dichiara quello delle 15.738 vittime di violenza sessuale nel periodo 1958-2017 sono 14.250 donne (Vargas,2018)<sup>49</sup>.

TASSO DI ESAMI MEDICO-LEGALI PER PRESUNTI REATI SESSUALI, PER SESSO E FASCIA DI ETÀ, COLOMBIA (2007-2019)



**Presunti reati sessuali nella Colombia 2007-2019**

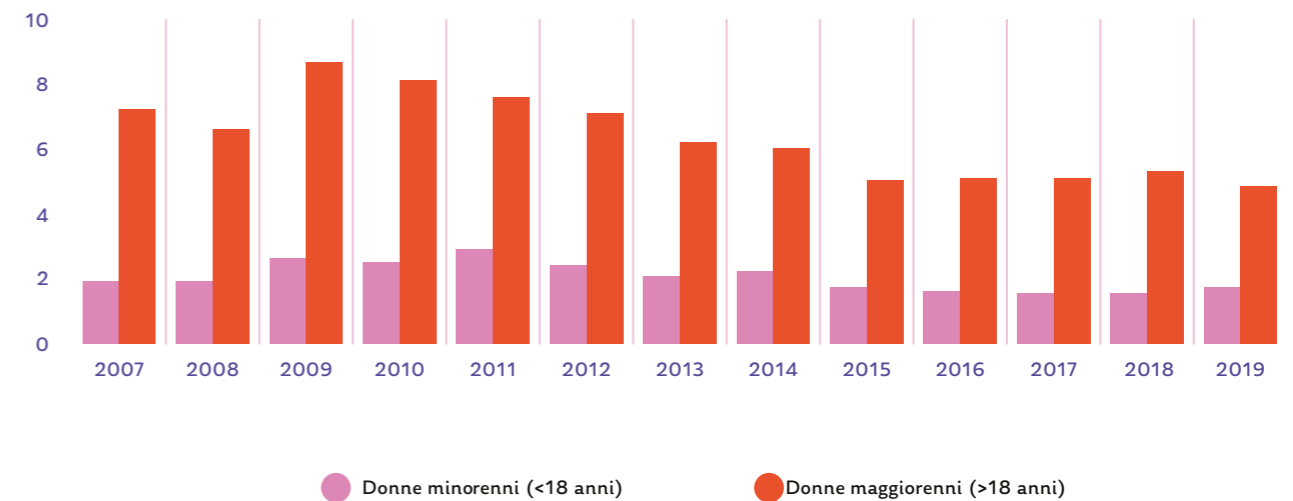
Grafico 8. Questo grafico è stato estratto e tradotto da <https://observatoriomujeres.gov.co/es/Violence>

Negli ultimi anni la violenza dovuta al conflitto è diminuita, ma altre forme di violenza si sono spostate al primo posto, come la violenza domestica o l'omicidio sistematico di leader sociali, donne che difendono il proprio territorio e la propria comunità. Sebbene ci

siano altri paesi nella regione che hanno una percentuale più alta di femminicidi e violenze di genere, la realtà è che le cifre reali in Colombia non sono note, molte donne non osano denunciare e altre sono semplicemente scomparse senza che nessuno abbia denunciato la loro scomparsa. Secondo i rapporti di medicina legale, gli scenari in cui si commette la maggior parte dei femminicidi sono: la casa con il 33,27% con 335 casi; al secondo posto le strade pubbliche con il 32,77% con 330 casi e al terzo gli spazi all'aperto con il 7,25% con 73 casi. (Herrera, Cañas, González, Uribe y Padilla,2020)<sup>50</sup>.

50.Herrera, E. J., Cañas, D. C., González, E. C., Uribe, C. y Padilla, L. A. (2020). Caracterización psicosocial en una muestra de mujeres víctimas de violencia de género en Colombia: un estudio piloto. I+D Revista de Investigaciones, 15 (2), 135-147. DOI: <https://doi.org/10.33304/revinvv15n2-2020012>

TASSO DI OMICIDI DI DONNE E RAGAZZE OGNI 100.000 ABITANTI, COLOMBIA (2007-2019)



**Tasso di femminicidi ogni 100.000 abitanti nella Colombia 2007-2019**

Grafico 9. Questo grafico è stato estratto e tradotto da <https://observatoriomujeres.gov.co/es/Violence>

La Colombia ha un'entità nazionale che lavora contro la violenza di genere chiamata Consiglio Presidenziale per l'equità delle Donne, che è divisa in diversi centri che rappresentano ogni area del paese chiamata segretaria delle donne, questi centri non sono completamente regolamentati dal governo perché alcuni sono ONG collegati che si sono offerte come parte del programma perché sono stati formati fin dall'inizio per combattere la violenza di genere, il che significa che i protocolli utilizzati non sono standardizzati. Questa irregolarità fa sì che le iniziative che vengono presentate siano promosse a livello locale e non nazionale, quindi l'andamento è diverso in ogni area del Paese.

## 7.4 Analisi utente: Incontro con la donna latina

51. CEPAL & Observatorio de igualdad de género de américa latina y el caribe. (2021, noviembre). La pandemia en la sombra: femicidios o feminicidios ocurridos en 2020 en América Latina y el Caribe. CEPAL. <https://www.cepal.org/es/notas/la-pandemia-la-sombra-femicidios-o-femicidios-ocurridos-2020-america-latina-caribe>

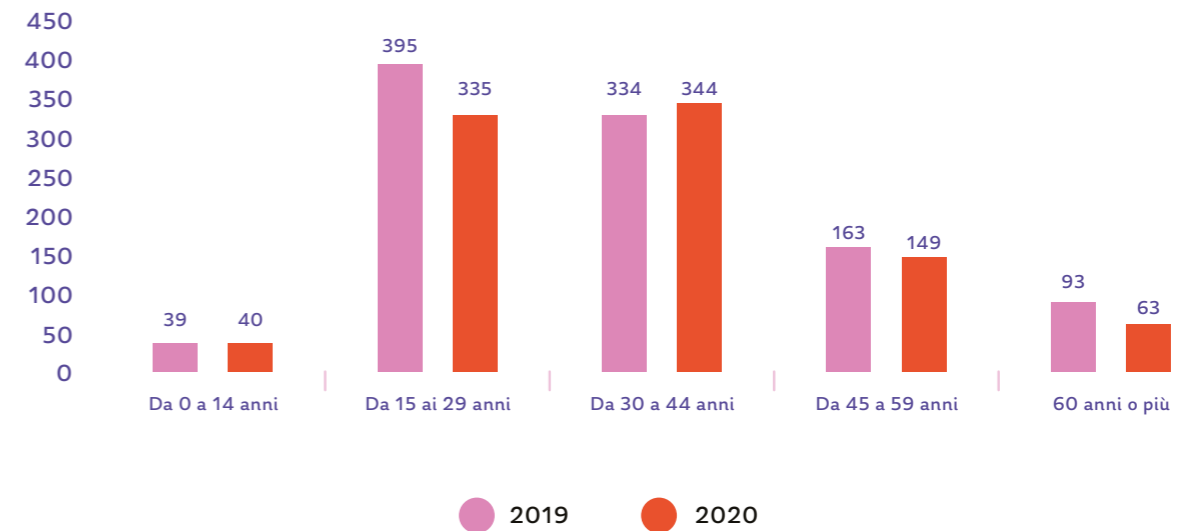
Per determinare il segmento di donne a cui sarà indirizzata la piattaforma, ho tenuto conto delle ricerche precedenti sul contesto selezionato. Per essere più precisi, ho preso i dati aggiornati dall'analisi della Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (ECLAC) in cui vengono confrontati e mediati i dati sulla violenza e il femminicidio in tutta l'America Latina e nei Caraibi. Nello studio spiccano le fasce di età 15-29 e 30-44 anni, con un aumento di queste ultime nel periodo 2019-2020 (CEPAL, 2021)<sup>51</sup>. Questo studio, confrontato con i grafici dei centri di assistenza nazionale di Messico, Perù e Colombia, rivela che la fascia di età più critica è in media tra i 18 e i 40 anni. Pertanto, ho studiato l'accesso a Internet e

ai media digitali che hanno le donne latinoamericane, dal momento che la piattaforma è di natura digitale, per cui ho frequentato due studi, il primo intitolato "Disuguaglianze nel mondo digitale? Divari di genere nell'uso delle TIC" realizzato dalla Banca Interamericana di Sviluppo (IDB, 2020)<sup>52</sup> che mostra chiaramente la disuguaglianza tra uomini e donne nell'accesso a Internet in America Latina e la seconda "Diseguaglianza di genere digitale in America Latina e Caraibi" realizzata dall'Istituto Interamericano per la Cooperazione in Agricoltura, che purtroppo non ha le fasce di accesso a Internet per età, ma l'età di accesso alla piattaforma digitale di Facebook in cui spicca la fascia tra i 15 e i 35 anni (IICA, 2019)<sup>53</sup>.

52. IDB. (2020, marzo). ¿Desigualdades en el mundo digital? Brechas de género en el uso de las TIC. <https://publications.iadb.org/es/desigualdades-en-el-mundo-digital-brechas-de-genero-en-el-uso-de-las-tic>

53. University of Oxford, BID, FIDA, & IICA. (2020). Desigualdad digital de género en América y el Caribe. IICA. <https://repositorio.iica.int/handle/11324/12489>

AMERICA LATINA E CARAIBI (18 PAESI E TERRITORI) FEMMINICIDI PER FASCIA DI ETÀ DELLE VITTIME 2019-2020

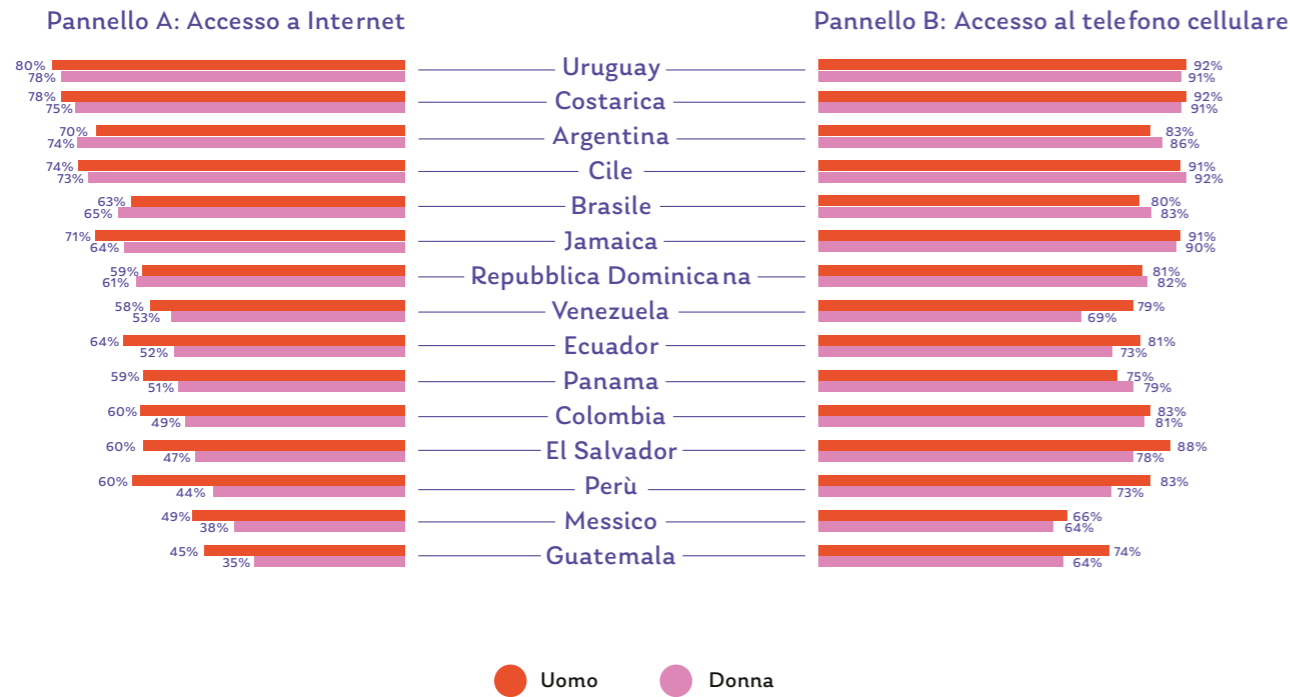


Femmicidi in Latinoamerica e Caraibi 2019-2020

Grafico 10. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "La pandemia en la sombra: femicidios o feminicidios ocurridos en 2020 en América Latina y el Caribe. CEPAL. <https://www.cepal.org/es/notas/la-pandemia-la-sombra-femicidios-o-femicidios-ocurridos-2020-america-latina-caribe>"

A conclusione dell'analisi ho potuto dedurre che gli utenti attivi della piattaforma sarebbero concentrati nella fascia di età delle donne tra i 18 e i 35 anni, in quanto sono quelle che si trovano nel mezzo del rischio più critico e che hanno un maggiore accesso alle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

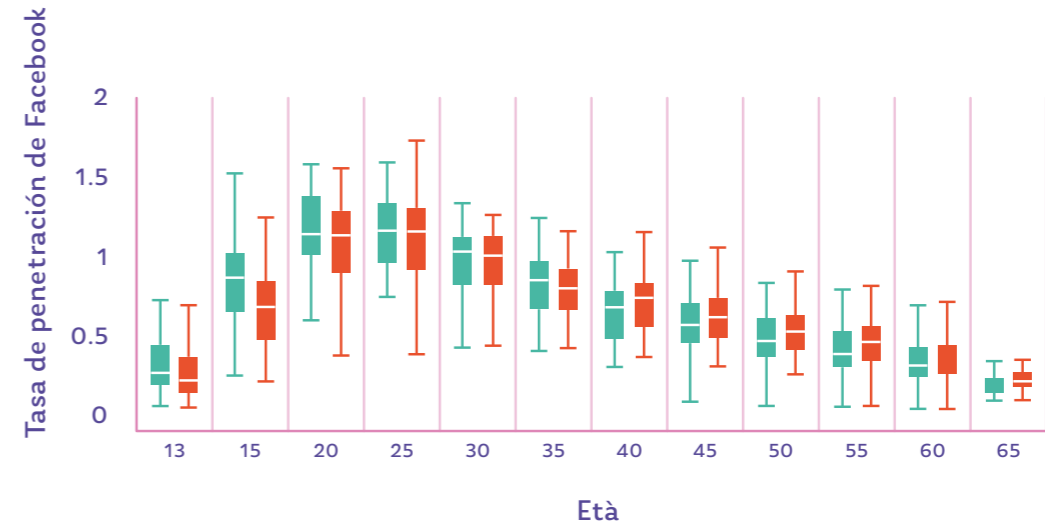
ETEROGENEITÀ DELLE LACUNE DI ACCESSO IN LAC



Eterogeneità dei divari di genere nell'accesso a Internet in America Latina e Caraibi

Grafico 11. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "¿Desigualdades en el mundo digital? Brechas de género en el uso de las TIC. [https://publications.iadb.org/publications/spanish/document/Desigualdades\\_en\\_el\\_mundo\\_digital\\_Brechas\\_de\\_g%C3%A9nero\\_en\\_el\\_uso\\_de\\_las\\_TIC.pdf](https://publications.iadb.org/publications/spanish/document/Desigualdades_en_el_mundo_digital_Brechas_de_g%C3%A9nero_en_el_uso_de_las_TIC.pdf)"

GRAFICO CHE MOSTRA IL TASSO DI PENETRAZIONE DI FACEBOOK NEL 2018 E NEL 2020 IN 35 PAESI DELLA REGIONE DELL'AMERICA LATINA E DEI CARAIBI



Penetrazione di Facebook in America Latina e Caraibi 2018 /2020

Grafico 12. Questo grafico è stato estratto e tradotto da "Desigualdad digital de género en America y el Caribe. IICA. <https://repositorio.iica.int/handle/11324/12489>"

L'inchiesta ha inoltre evidenziato che vi è un numero maggiore di chiamate di denuncia non terminate o interrotte rispetto al numero di denunce effettive, e che le chiamate interrotte erano generalmente legate alla presenza di un'altra persona nel luogo da cui è stata effettuata la chiamata. essere il possibile abusatore). Nei rapporti di valutazione dei centri CEM in Perù si rileva un fenomeno consistente anche nei tre paesi ed è la scarsa conoscenza da parte della popolazione del servizio di aiuto o dei canali di accesso ad esso. Altro fattore importante è la scarsa rilevanza che le autorità hanno attribuito all'istituzione di programmi di prevenzione educativa a favore dell'uguaglianza di genere e della non violenza rispetto a quanto

investito in programmi di assistenza ai casi di violenza di genere, che continuano ad essere una priorità, ma l'informazione e l'istruzione è una parte importante del cambiamento culturale e della chiusura del divario di genere.

Quanto sopra rivela le esigenze e gli interessi dell'utente target:

**Bisogni:**

- Uno spazio di dialogo sicuro e rispettoso che incoraggi la diversità di pensiero e sia esente da critiche.
- Informazioni chiare sui diversi tipi di violenza di genere
- Modi per riconoscere una situazione di violenza di genere
- Una via rapida per reagire in caso di essere vittima o assistere a una situazione di violenza di genere.
- Associazione con persone od ONG che forniscono aiuto e tracciamento delle denunce delle vittime di violenza di genere.

**Interessi:**

- Che sia possibile trovare e collegare informazioni certificate.
- Spazi di convivenza virtuale in cui c'è supporto tra i partecipanti
- Un sistema di sicurezza per l'identificazione dell'utente.
- Una piattaforma supporti diversi tipi di file multimediali
- Un sistema di camuffamento dell'applicazione nel caso in cui l'utente si trovi in un ambiente violento.
- Possibilità di nascondere l'identità ad altri utenti.
- Segnalare altri utenti che violino le regole della piattaforma.

## 7.5 Tecnologia e violenza di genere

Per conoscere le attuali soluzioni digitali mobili ho svolto un'indagine che riunisce le principali piattaforme dei paesi campione per analizzare nel dettaglio quali sono le funzionalità esistenti che rispondono alle esigenze dell'utente e l'efficacia che presentano nella risoluzione del problema.

**Forum:**

### 1. Letture femministe su città e territori, disuguaglianze di fronte alla pandemia di COVID 19


L'unico riferimento al forum femminista è stato creato a causa dei nuovi problemi con l'arrivo della pandemia, questo forum è promosso da La Red Mujer y Hábitat América Latina y el Caribe, il Fondo de Mujeres del Sur e la ORG Liderando desde el Sur. Non ha avuto una grande diffusione, ma nonostante ciò è stato rappresentato da Argentina, Colombia, Cile, Brasile, Perù, un gruppo di paesi dell'America Centrale, Spagna e Francia come ospiti internazionali.

A livello generale, il forum solleva questioni da affrontare come: la disoccupazione dopo la pandemia, il diritto al territorio, l'accesso ai beni di base, l'aumento della violenza di genere, l'aumento dei carichi di lavoro domestico, tra gli altri.



1

## Forum città e territorio



**V FORO VIRTUAL**

**LECTURAS FEMINISTAS  
SOBRE CIUDADES Y TERRITORIOS,  
DESIGUALDADES FRENTE  
A LA PANDEMIA DEL COVID-19**

**Líderes feministas en territorios  
latinoamericanos.**


Luchas territoriales por el derecho a la ciudad.



**1re. Bloque: Debates y desafíos en el contextos brasileiro.**  
6 AM Centroamérica 9 AM Chile 7 AM Colombia/ Perú  
9 AM Argentina/Brasil

**2do. Bloque: Intercambios latinoamericanos.**  
8 AM Centroamérica 11 AM Chile 9 AM Colombia/ Perú  
11 AM Argentina/Brasil

**Sábado 05 de diciembre**

Inscripciones vía zoom [Más información en www.redmujer.org.ar](http://www.redmujer.org.ar)

Organiza:  **Red Mujer y Hábitat  
América Latina y Caribe**

Con el apoyo de:  **FONDO DE  
MUJERES  
DEL SUR**  **LIDERANDO  
DESDE  
EL SUR**

## Piattaforme contro la violenza di genere: 2. Messico: Mujer segura alerta

### Descrizione generale:

Questa applicazione funziona con un braccialetto fisico contemporaneamente, che contiene il pulsante antipanico. Questo sistema di emergenza ha lo scopo di avvisare le autorità quando il suo utente si trova in una situazione di emergenza, inviando immediatamente i propri dati personali e la posizione agli organi di controllo.

### Caratteristiche:

Come accennato in precedenza, l'applicazione funziona completamente solo se abbinata a un braccialetto, quindi la funzione principale è identificare e connettere alla rete il dispositivo interno del braccialetto. La seconda funzione è quella di registrazione in cui è possibile inserire dalle informazioni di contatto più elementari (nome, età e luogo) alle più complete come diverse modalità di contatto. Ultimo ma non meno importante, troviamo l'invio di un avviso di emergenza alle autorità competenti, tramite il pulsante situato sul braccialetto o tramite il pulsante di avviso all'interno dell'applicazione.

## 2 Mujer segura y alerta



## 3. Messico: Vive segura Coalco

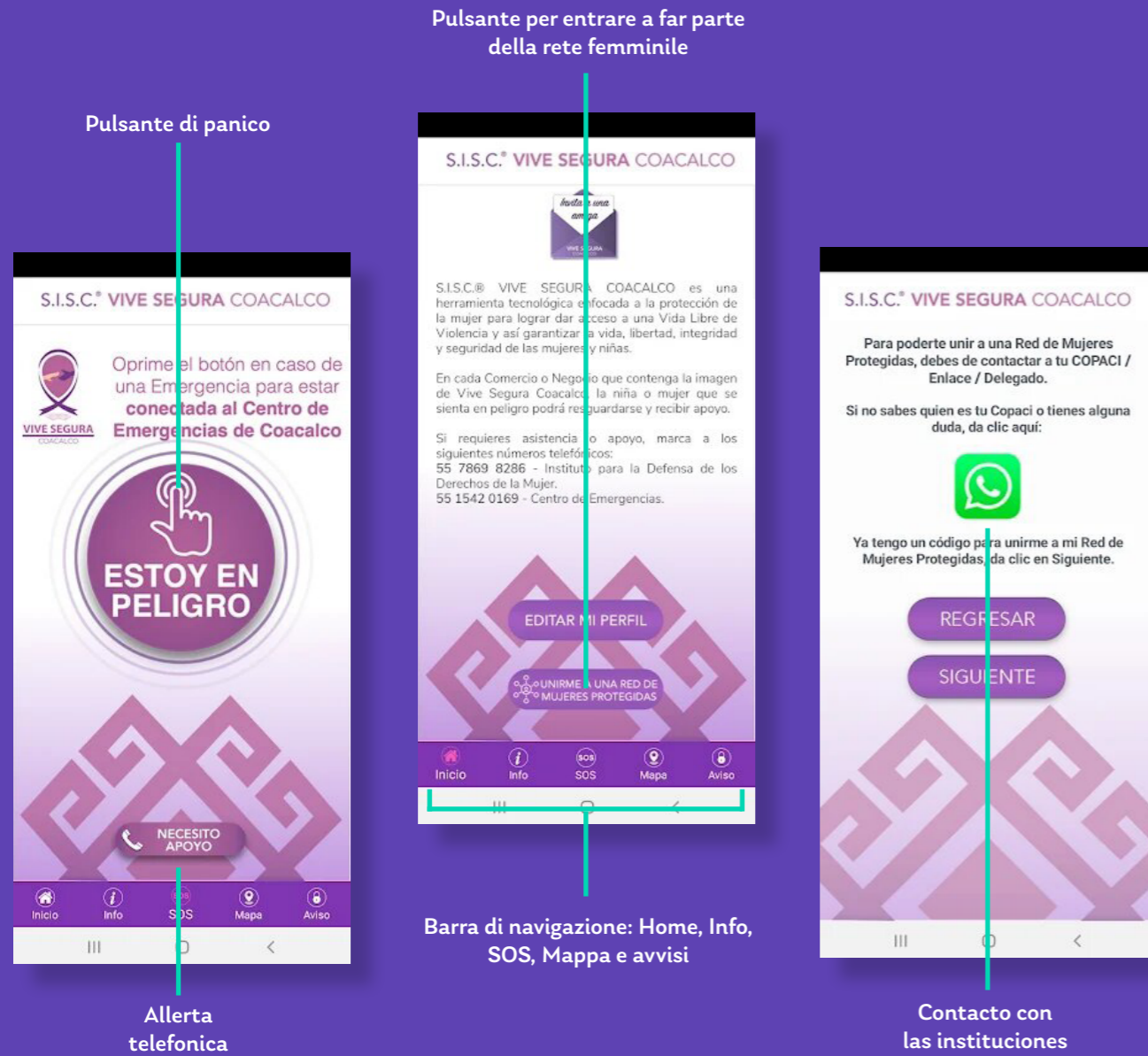
### Descrizione generale:

Poiché la città di Coalco non dispone di un servizio dedicato all'assistenza di emergenza incentrato sul genere, ha sviluppato questa applicazione con la quale i suoi utenti possono notificare alle autorità che si trovano in una situazione di emergenza basata sul genere. In questo modo gli enti di controllo mettono a disposizione dell'utente una serie di ausili che consentono di guidare la vittima prima, durante e dopo l'episodio di violenza.

### Caratteristiche:

Inizialmente consente la registrazione utilizzando una varietà di piattaforme come Google e Facebook, oltre a quella dedicata all'interno dell'applicazione. Quando si parla delle funzioni dell'applicazione, queste possono essere suddivise al momento dell'utilizzo, prima dell'episodio di violenza in cui offre informazioni su come affrontare queste situazioni. Durante l'incidente è possibile attivare un allarme dalla schermata iniziale, che avviserà le autorità e invierà le informazioni necessarie per aiutare la vittima, allo stesso modo la piattaforma consente di vedere la posizione più vicina di un'attività che accoglie e protegge le vittime di questo tipo di violenza. Infine, superando questi eventi, le persone colpite possono entrare a far parte di una rete di donne protette e ricevere supporto per superare questi momenti difficili.

### 3 Vive segura Coalco



### 4. Messico: No estoy sola

#### Descrizione generale:

È un'applicazione sviluppata dal governo municipale della città di Juárez e si concentra principalmente sull'invio di messaggi di avviso istantanei a contatti selezionati nel momento in cui l'utente è vittima di violenza di genere. La tecnologia utilizzata per inviare questi avvisi è una rete telefonica 3G, quindi non richiede una connessione internet.

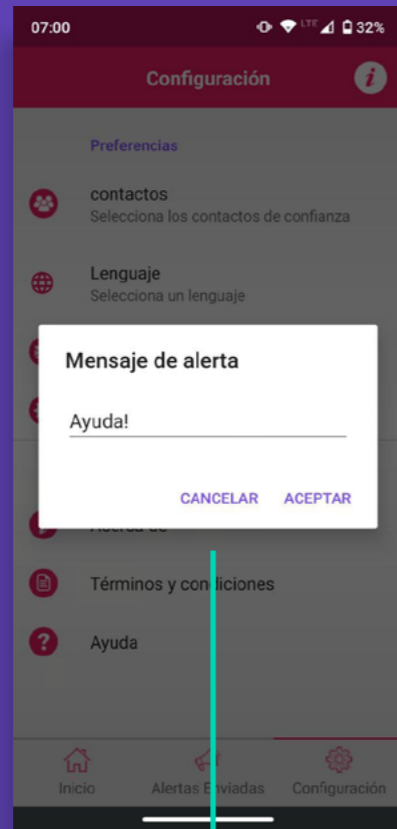
#### Caratteristiche:

Dal momento in cui si accede all'applicazione, è possibile visualizzare un pulsante antipanico con il quale viene inviato un messaggio di avviso ai contatti selezionati, questo messaggio è personalizzato e contiene la posizione dell'utente. Nel menu principale c'è anche una cronologia degli avvisi inviati e una sezione di configurazione dell'applicazione, lì è possibile scegliere i contatti a cui inviare il messaggio, vale la pena ricordare che nel menu della lingua c'è anche la lingua Raramurí che appartiene alla comunità indigena locale. Nella sezione di configurazione è anche possibile modificare il gesto di attivazione del pulsante antipanico, poiché una delle cose più interessanti di questa app è che l'utente può attivarla senza dover entrare nell'applicazione (basta scuoterla o a seconda della gesto).

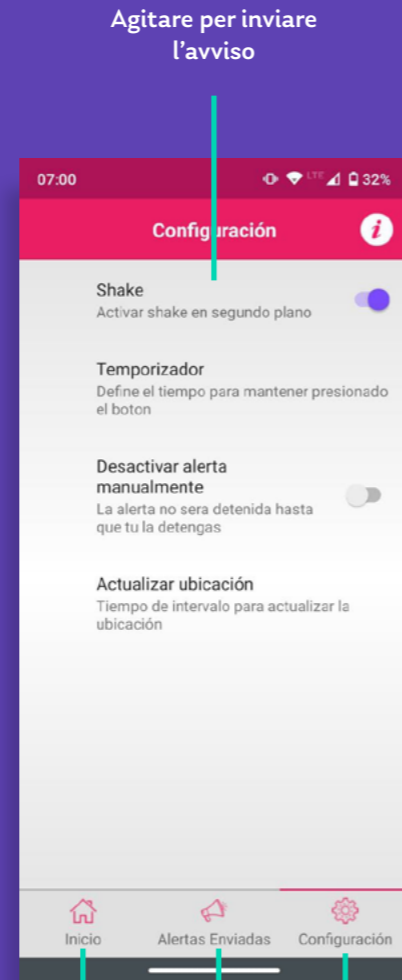
# 4 No estoy sola



Avviso telefonica



Impostazioni dei messaggi di avviso



Home

Cronologia degli avvisi

Impostazione

## 5. Perù/Ecuador: Junt@s

### Descrizione generale:

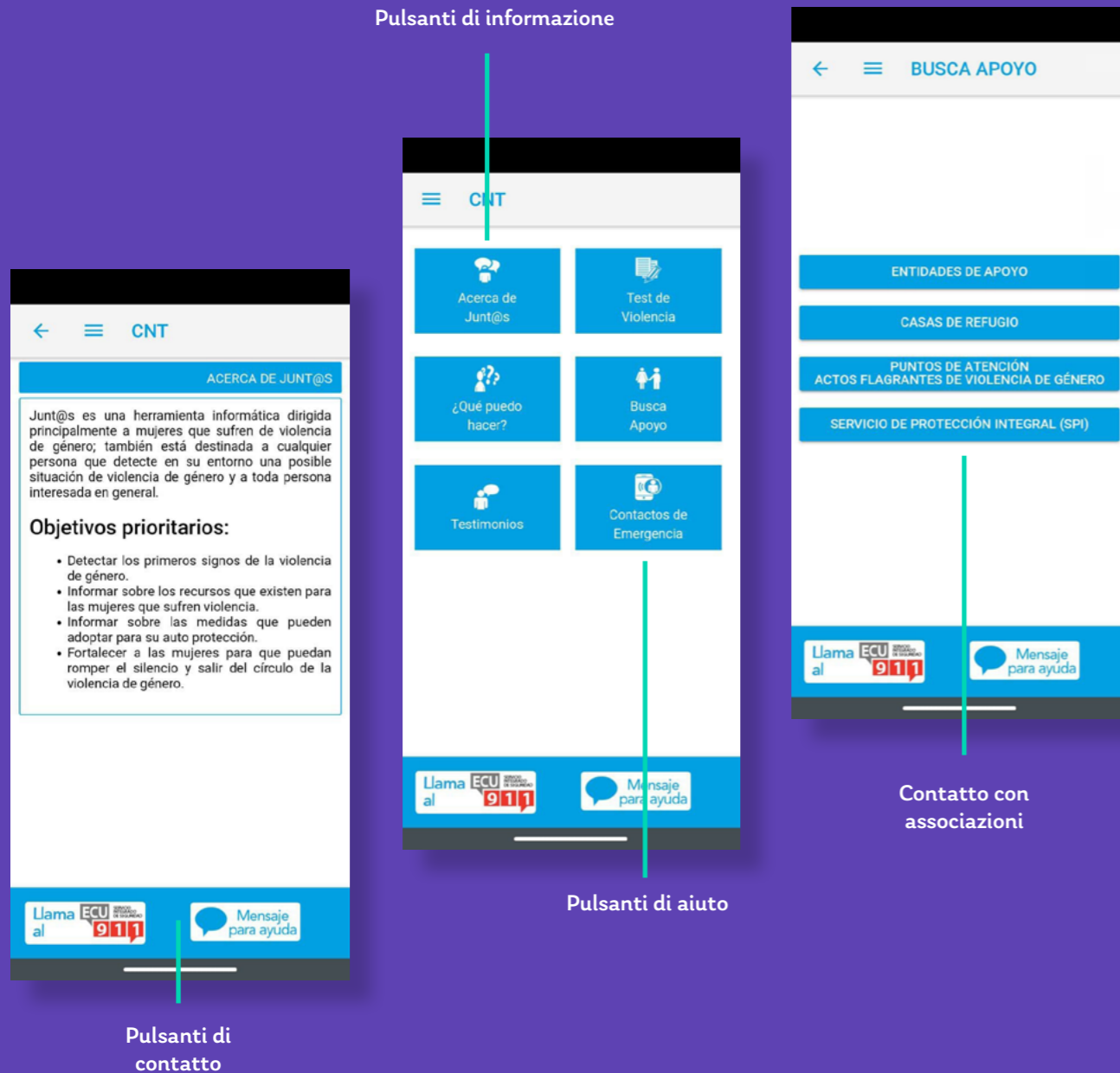
Questa applicazione è stata creata con l'obiettivo di prevenire e sostenere le donne vittime di diversi tipi di violenza. Sebbene la piattaforma disponga di un'ampia varietà di opzioni per affrontare le varie manifestazioni di aggressione e i momenti in cui si verifica, è stata sviluppata principalmente per rilevare i primi segni di violenza e impedire che queste situazioni si aggravino in modo sproporzionato.

### Caratteristiche:

Quando avvii l'applicazione, ci sono due possibilità: attivare una sirena ad alto volume per attirare l'attenzione delle persone intorno a te e informare che sei in una situazione rischiosa o continuare con le altre funzioni della piattaforma. La schermata principale, in linea con l'obiettivo dell'applicazione, presenta una serie di azioni focalizzate sulla prevenzione precoce degli abusi, come l'esecuzione di un test in cui la vittima può riconoscere dopo una serie di domande se si trova in una situazione di Violenza, dall'altro, ci sono testimonianze di donne violentate, informazioni utili per affrontare queste situazioni e la selezione dei contatti di emergenza in caso di una situazione avversa. Per concludere, è interessante notare che quando si cerca aiuto per superare questi scenari di molestie, l'applicazione ha diverse entità da contattare, che variano da entità focalizzate sulla violenza di genere, fondazioni e servizi legali.



# 5 Junt@s



## 6. Colombia: Ellas

### Descrizione generale:

Questa applicazione è focalizzata sull'aiuto e la prevenzione della violenza contro le donne, è stata creata dalla Rete Nazionale delle Donne della Colombia e fornisce tutte le informazioni necessarie alle donne per conoscere i tipi di violenza e quindi identificare più facilmente una situazione di rischio. Sebbene non disponga di un'organizzazione che assiste specificamente le donne, offre loro la possibilità di impostare una chiamata rapida ai loro contatti fidati e dispone di informazioni di consulenza in modo che le donne possano presentare un reclamo legale.

### Caratteristiche:

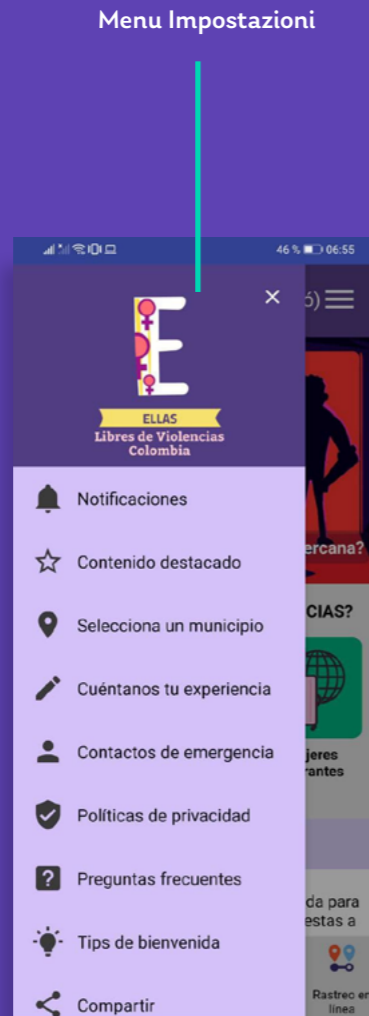
L'applicazione inizia con un chiaro tutorial che spiega ogni icona importante trovata al suo interno. Passando dal menu, l'applicazione è suddivisa in cinque sezioni, la sezione principale fornisce informazioni sui tipi di violenza e su come riconoscerla, la seconda sezione spiega qual è il ruolo delle linee telefoniche di emergenza nazionali e contiene un pulsante che chiama direttamente la polizia mentre poco più in basso mostra quali obblighi ha la polizia nei confronti delle vittime, la terza sezione è il pulsante antipanico che chiama direttamente i contatti di emergenza prestabiliti; Infine, c'è una sezione di tracciamento online in cui l'utente autorizza l'app a seguire i suoi passi in caso di pericolo e invia la sua posizione ai contatti che ha inserito per assisterlo nella sezione panico.



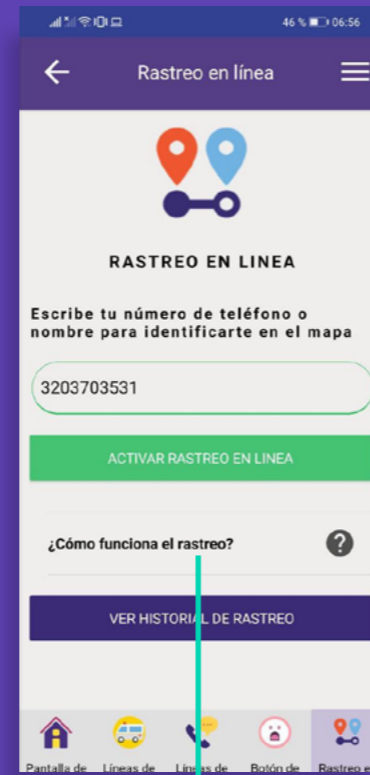
# 6 Ellas



Posizione dell'utente usuaria



Menu Impostazioni



Impostazioni di monitoraggio

Barra de navegación

# 7. Colombia: SofiaPP

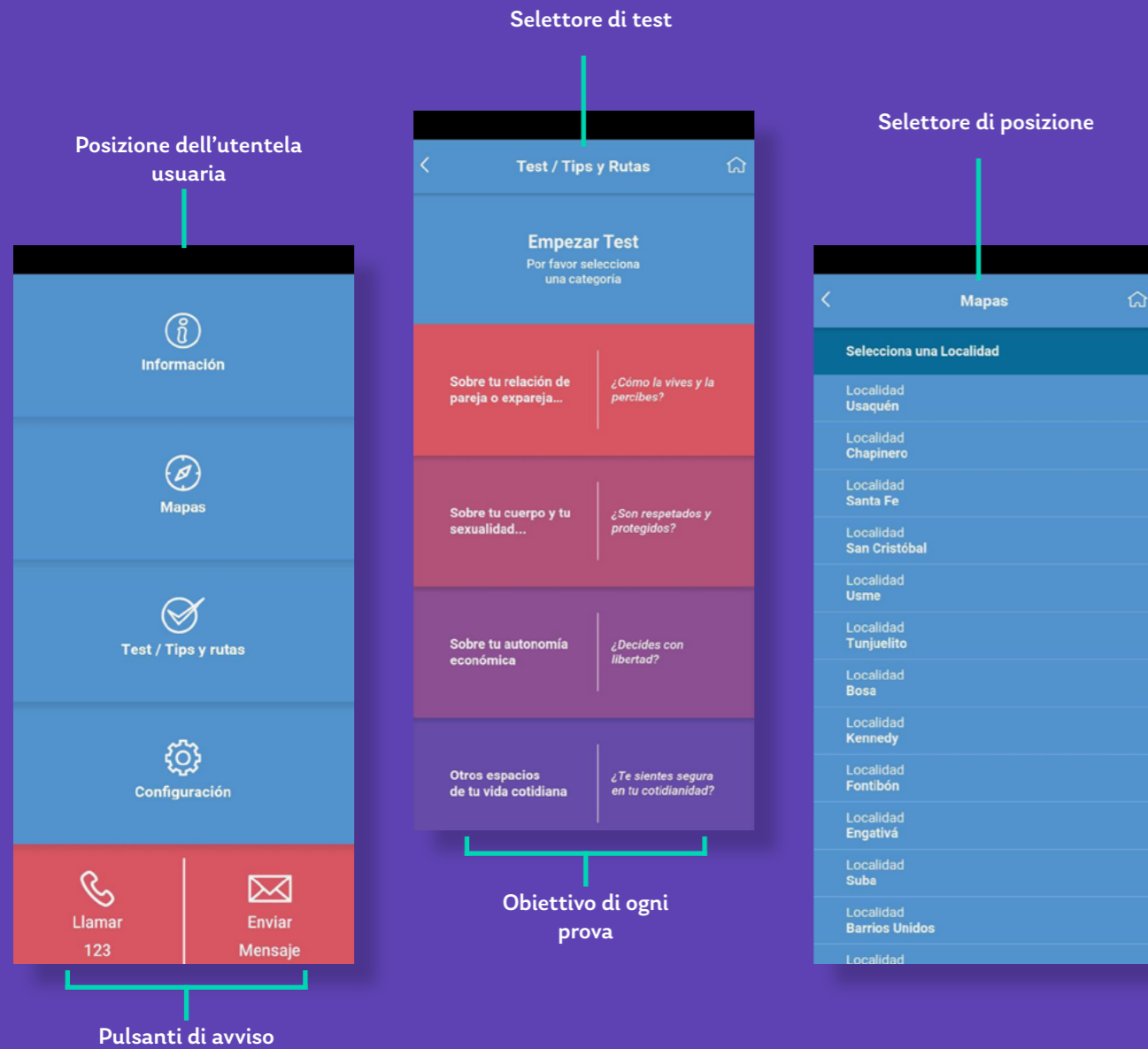
## Descrizione generale:

Questa applicazione è stata creata dal Segretario distrettuale per le donne della città di Bogotá, il suo nome significa "Sistema organico, funzionale, completo e articolato", si concentra sulla protezione delle donne vittime di violenza di genere, ripristinando i diritti delle donne a rischio e prevenire casi futuri.

## Caratteristiche:

La prima schermata presentata dall'applicazione è un login dove si chiede all'utente di registrarsi o di effettuare il login, i dati richiesti sono tre: Utente, password e link i numeri di tre contatti di emergenza. Entrando puoi vedere una schermata divisa in quattro pulsanti blu e due pulsanti rossi, i pulsanti blu sono: informazioni, mappe, test/consigli - percorsi e configurazione. I due pulsanti rossi sono in basso, il primo chiama direttamente il numero di emergenza della polizia nazionale, il secondo invia un messaggio ai contatti di emergenza prescelti, il messaggio dice "Sono in pericolo. Ho bisogno del tuo AIUTO in questo momento. Trovami e avvisa le autorità". Nella sezione blu delle informazioni, l'applicazione risolve i dubbi sulla segreteria femminile, l'applicazione e c'è un tutorial. Nella sezione mappe è presente l'elenco dei comuni della città. La sezione test/consigli e percorsi è l'applicazione dell'opzione per effettuare alcuni test su: la relazione in cui si trova l'utente, corpo e sessualità, autonomia economica, altri spazi della vita quotidiana.

# 7 SofiaPP



## 7.6 Brief: Parametri del design femminista

La violenza di genere è la seconda pandemia che colpisce le donne latinoamericane, il confinamento ha portato con sé il coronavirus ha promosso dinamiche patriarcali preesistenti e atti di eccessiva violenza che hanno posto fine alla vita di migliaia di donne. La nuova ondata femminista latinoamericana si è espressa rendendo visibili i casi delle vittime, sfruttando lo sviluppo tecnologico e stabilendo i propri mezzi di comunicazione digitale. La giustizia non è del tutto efficace e molte delle donne colpite sono lontane dalle agenzie di soccorso statali e dalle ONG. Sulla base di questa analisi, è evidente l'opportunità di sviluppare una piattaforma digitale che parta dal concetto stesso di comunità fornito dal movimento femminista latinoamericano e che integri diversi canali di comunicazione efficace tra gli utenti, oltre che con gli enti assistenziali, facilitando il dialogo e il trattamento delle diverse forme di violenza di genere che colpiscono le donne latinoamericane.

## Sogni e resistenza

### 8.1 Perché è necessaria questa proposta?

Con l'arrivo della pandemia, la necessità di restare a casa ha messo in chiaro che in molte occasioni il pericolo può essere più vicino di quanto si pensi, dimostrando così che la violenza può arrivare da qualsiasi luogo. In questo aspetto, è fondamentale proporre alternative alla progettazione che aiutino a contrastare la violenza di genere e le sue diverse manifestazioni, sebbene attualmente esistano piattaforme web che mirano a fornire strumenti di sicurezza o a connettere le vittime con le organizzazioni governative pertinenti, questo approccio è inefficiente soprattutto a causa all'inefficacia di queste agenzie, nonché alla loro mancanza di credibilità. D'altra parte, a livello interattivo diventa chiaro che la maggior parte di queste piattaforme funziona solo nel campo della consultazione, quindi il loro utilizzo è limitato a situazioni molto specifiche e poco frequenti. Infine, uno degli aspetti più evidenti in cui il design può contribuire è la parte grafica, poiché a livello generale queste piattaforme, essendo finanziate principalmente dalle pubbliche amministrazioni locali, sono sviluppate in un modo rudimentale che obbedisce più a una logica operativa o economica e non uno incentrato sull'interazione dell'utente e sull'accessibilità.

### 8.2 Funzionalità e caratteristiche del progetto

L'applicazione avrà tre tipologie di contenuti, la prima sarà gestita in autonomia dagli utenti quando interagiscono nelle diverse istanze presenti all'interno della piattaforma, queste discussioni rimarranno disponibili per la consultazione in modo da rendere visibili i molteplici punti di vista che coesistono al interno della comunità di supporto. In secondo luogo, c'è il contenuto generato dalla piattaforma, questo è focalizzato sull'informazione sui diversi tipi di violenza di genere, nonché sui modi per identificarla e su come procedere prima di queste situazioni; Questo contenuto può essere presentato in diversi modi (podcast, video, infografiche, articoli, ecc.). In terzo luogo, gli utenti potranno prevenire e segnalare gli eventi violenti di cui sono vittime attraverso tre modalità, due di loro li aiuteranno in situazioni pericolose e il terzo sarà incaricato di stabilire i legami per denunciarli se queste situazioni sono già verificate. Infine, saranno resi disponibili spazi per la diffusione di contenuti rilevanti dalle diverse organizzazioni partner della piattaforma, nonché la promozione dei loro servizi incentrati sull'affrontare le manifestazioni di violenza di genere.

**Discussione:** Gli spazi di dialogo sulla violenza di genere contribuiscono a una migliore comprensione del perché si generano questi casi, se esiste un modello di comportamento e qual è il modo migliore che una vittima può seguire per garantire la propria sicurezza futura sulla base di esperienze locali reali.

**Informare:** Sebbene lo scopo di questa piattaforma non sia quello di insegnare, si è importante aiutare l'utente a distinguere le situazioni di violenza di genere a cui può essere esposto, ciò attraverso informazioni certificate che contribuiscono a una migliore comprensione di ogni situazione e può diventare un punto di riferimento a cui gli utenti possono rivolgersi.

**Segnala:** ci sono tre strumenti sulla piattaforma che possono aiutare gli utenti a segnalare situazioni di violenza.

- **Pulsante panico:** Il pulsante panico è uno strumento virtuale di reazione immediata, è un allarme automatico che viene inviato ai contatti fidati dell'utente per ricevere aiuto nel caso stiano assistendo o siano vittime di violenza di genere.
- **Accompagnamento:** Con questa opzione, l'utente avrà la possibilità di essere accompagnato virtualmente da una rete di utenti dell'app, garantendo così che se non è in grado di reagire, uno degli utenti della rete che lo accompagna lo farà a distanza.
- **Escraches:** la piattaforma metterà a disposizione uno spazio per la pubblicazione di escraches (reclami), in cui l'utente espone il suo caso o il caso di una persona nota al fine di avvisare altri utenti di una persona o entità che presenta comportamenti violenti basati sul genere.

**Reagire:** Infine, la piattaforma avrà uno spazio di consulenza gestito da persone o enti non governativi specializzati in base al tipo di violenza a cui è stata sottoposta una vittima.

Successivamente, presenterò gli obiettivi e le utilità delle funzioni sopra descritte, per descriverne in modo approfondito le caratteristiche.

## 8.2.1 Obiettivi e utilità delle funzionalità

### Forum sulla violenza di genere

#### Obiettivi:

1. Condividere prospettive sui diversi tipi di violenza di genere.
2. Creare una rete di donne che condividano le loro esperienze per impedire che i modelli di violenza continuino.
3. Promuovere uno spazio sicuro in cui il dibattito femminista latinoamericano sulla violenza di genere possa essere arricchito.

#### Utilità:

1. **Generazione di domande:** è lo strumento con cui l'utente genera una domanda specifica aprendo una discussione, questa può essere solo scritta o si avvale di altri elementi multimediali. L'utente potrà scegliere se indirizzare la domanda a tutti gli utenti in generale

o solo a una specifica comunità virtuale della piattaforma, avrà anche l'opzione.

**2. Temi macro (tipi di violenza):** sono pulsanti che ti permetteranno di filtrare le discussioni per tipo di violenza di genere. Violenza economica

- Violenza fisica
- Violenza psicologica
- Violenza verbale
- Violenza sessuale
- Violenza domestica
- Violenza economica
- Violenza e territorio

**3. Comunità:** sono gruppi di utenti che si formeranno in base allo scopo o all'affinità con un tema comune (esempio: aiuto sociale e donne vittime di violenza sul territorio)

## Informazioni multimediali

### Obiettivi:

1. Comunicare i concetti di base relativi alla violenza di genere
2. Facilitare il riconoscimento dei comportamenti propri degli aggressori

3. Diffondere i dati su questo problema di genere in modo che diventi un riferimento affidabile.

### Utilità:

1. **Biblioteca:** Queste informazioni verranno mostrate all'utente attraverso una serie di articoli multimediali referenziati e classificati per argomento e formato.
2. **Test:** verranno presentati alcuni test classificati per tipologia per aiutare l'utente a riconoscere se si trova in una situazione di violenza di genere.

## Pulsante antipanico

### Obiettivi

1. Facilitare l'invio di avvisi istantanei agli utenti che si trovano in situazioni di violenza.
2. Promuovere uno spazio sicuro per gli utenti al di fuori della virtualità

### Utilità:

1. **Pulsante di attivazione:** se premuto, invia un allarme di soccorso con una posizione ai contatti che l'utente ha stabilito all'avvio



dell'applicazione, alla rete dell'app e/o alla polizia a seconda della configurazione che l'utente ha predisposto.

- 2. Accesso diretto:** è un pulsante che consente di attivare un accesso diretto al pulsante antipanico sull'home dello smartphone quindi ridurre i passaggi per attivare l'allarme.
- 3. Rete di supporto:** un pulsante che quando attivato ti invia notifiche di utenti che si trovano in una situazione di violenza e ti consente di contattarli per fornire aiuto.
- 4. I miei dati:** consente di inserire dati importanti nel caso in cui il pulsante antipanico sia collegato alla polizia e quindi facilitare l'identificazione della vittima.
- 5. I miei contatti:** consente di visualizzare e configurare i contatti personali che riceveranno l'allarme, questi verranno contattati tramite SMS con un messaggio personalizzato.
- 6. Opzioni di allarme:** ci sono tre pulsanti per attivare i ricevitori di allarme, questi possono essere i contatti personali, la rete dell'applicazione e/o la polizia.

## Escraches

### Obiettivi:

1. Creare uno spazio sicuro che incoraggi la segnalazione di casi di violenza di genere
2. Prevenire i casi di abuso da parte di autori di reati segnalati o altri trasgressori con schemi comuni.
3. Facilitare la creazione di reti di sostegno per le vittime di violenza di genere.

### Utilità:

- 1. Escraches:** Lo strumento di denuncia si chiamerebbe escrache (termine già approfondito) e sarebbe legato alla utilità "creare" e conterrebbe le stesse utensili, con la distinzione che presenterebbe strumenti che consentire l'anonimato, il che significa che tutte le interazioni di questa pubblicazione sarebbero anonime.

## Reagire

### Obiettivi:

1. Avvicinare le vittime della violenza di genere agli specialisti nel trattamento di questo problema.

**Utilità:**

1. **Chat di aiuto:** Questa chat sarebbe collegata con diverse ONG specializzate in casi di violenza di genere che potranno accompagnare le vittime con diversi processi, saranno categorizzate in base al tipo di supporto che forniscono corredate da una descrizione e assistenza telefonica in caso di guasto la connessione internet.
2. **Mappa dei siti sicuri:** Utilizzando il gps del dispositivo dell'utente, indicheremo su una mappa i luoghi sicuri vicini alla posizione dell'utente, nel caso in cui necessitino di protezione. Questi posti non saranno forniti dall'applicazione, ma saranno centri di aiuto di ogni paese o stato.

### 8.3 Perimetro, requisiti e vincoli

Tenendo conto che il progetto è incentrato su una popolazione altamente vulnerabile all'interno delle piattaforme digitali e si trova in un contesto ostile immediato, è essenziale riconoscere come la sicurezza sia all'interno della rete che nel mondo reale condiziona lo sviluppo del progetto. In questo modo sono stati stabiliti i seguenti requisiti e determinanti che, oltre a coinvolgere le esigenze degli utenti, differenzieranno questa proposta da quelle esistenti.

**1. Requisiti**

- Sistemi di sicurezza basati su un'identità reale.
- Accesso a fonti di informazioni certificate e/o consigliate.
- Un modo per collegare l'utente con le entità di assistenza.
- Coinvolgere organizzazioni non governative e persone specializzate nella gestione della violenza di genere.
- Creare comunità tra utenti e incoraggiare l'interazione tra gli utenti.
- Creazione di pubblicazioni utilizzando testi, immagini, audio e video.
- Possibilità di nascondere l'applicazione e l'identità al suo interno.
- Un sistema per la segnalazione di comportamenti scorretti all'interno della piattaforma.

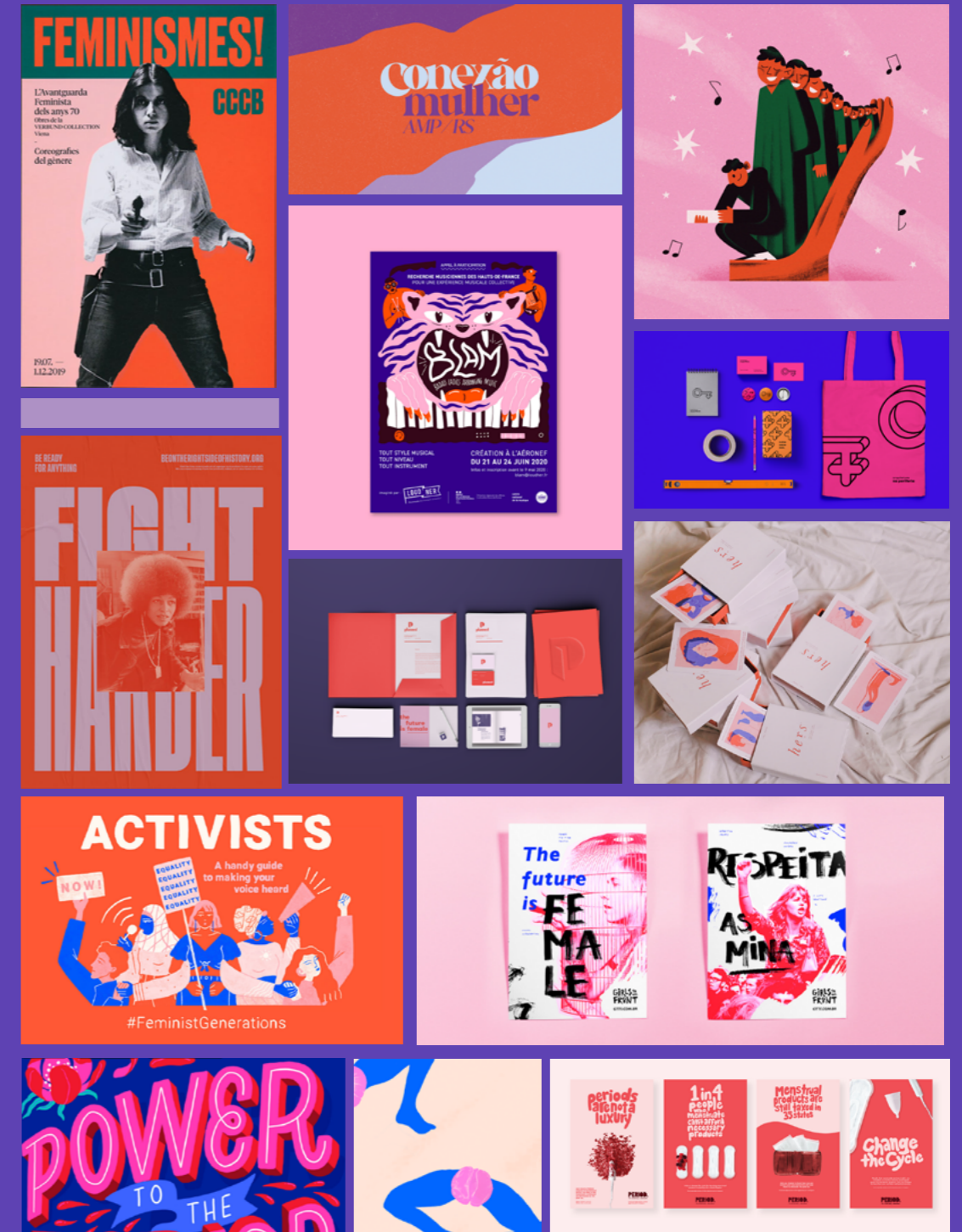
**2. Determinanti**

- Sistemi di riconoscimento biometrico disponibili su dispositivi mobili.
- Collegamento con fonti bibliografiche o archivi di contenuti correlati.
- Mezzi di contatto delle entità e mezzi di comunicazione disponibili su dispositivi mobili.
- Tipi di alleanze stabilite da queste organizzazioni e creazione di un profilo speciale all'interno della piattaforma.
- Creazione di profili e reti basate sull'utilizzo di parole chiave e localizzazione geografica.
- Supporto per supporti audiovisivi e archiviazione su cloud.
- Limitazioni dei sistemi operativi per creare due fasi dell'applicazione.
- Utilizzo di supporti biometrici per evitare la registrazione di un utente bannato.

## 8.4 Primi approcci progettuali

### Riferimenti

Il primo passo nello sviluppo di questo progetto è stata la raccolta di riferimenti visivi che avrebbero aiutato a consolidare un linguaggio che potesse essere legato all'immaginario del femminismo latinoamericano, ma che non avrebbe influenzato in modo invasivo il processo progettuale, da cui sono state principalmente tratte le gamme cromatiche, evocano forza attraverso il contrasto tra linee e forme solide, oltre all'uso di forme organiche ed elementi illustrati che conferiscono dinamismo alla composizione.



## Ter e Tulia, il tuo spazio sicuro.

### 9.1 Identità grafica del cambiamento

#### Palette

Nella ricerca dei palette di colori, ho considerato sia i colori caldi che quelli freddi. Con il contrasto tra queste due gamme, ho voluto trasmettere l'attributo di "cambiamento" che la piattaforma porta, dando maggiore rilevanza alla gamma calda, poiché rappresentano energia, cambiamento, movimento e uno stato mentale più attivo, nello stesso modo completandolo con colori freddi che trasmettono le sensazioni di sicurezza e anonimato che gli utenti dell'applicazione vogliono trovare. Le alternative dei palette hanno sempre integrato un colore corallo associato all'energia e all'innovazione (vicino al rosso), un blu o viola associato alla fiducia e alla speranza, un palissandro associato al benessere e alla cordialità e infine un colore complementare (giallo scuro o turchese) che potrebbe riaffermare sia la natura attiva sia la sicurezza della piattaforma. Va notato che tutti i colori selezionati sono ugualmente ispirati dall'indagine sulla comunicazione femminista latinoamericana.

#### Palette

### Rosso attivista

Hex: #F44E26

C: 0%    R: 244  
M: 80%   G: 78  
Y: 86%   B: 38  
K: 0%

### Rosa trasgressore

Hex: #FC81D6

C: 11%    R: 252  
M: 58%   G: 129  
Y: 0%    B: 214  
K: 0%

### Viola della parità

Hex: #5F42B3

C: 79%    R: 95  
M: 79%   G: 66  
Y: 0%    B: 179  
K: 0%

### Verde audace

Hex: #00D6B2

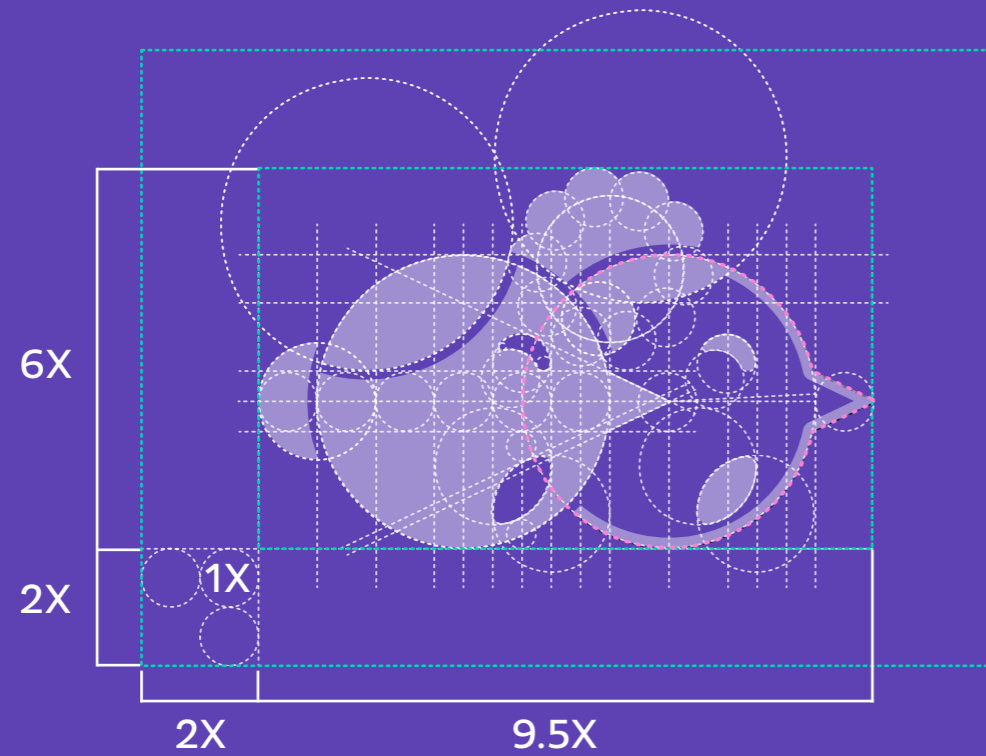
C: 66%    R: 0  
M: 0%    G: 214  
Y: 44%   B: 178  
K: 0%

### Grigio unione

Hex: #F0F0F0

C: 7%    R: 240  
M: 5%   G: 240  
Y: 6%   B: 240  
K: 0%

## Costruzione Logo



## Color e B&W logo



## Logo

Il logo rappresenta i valori di comunità, diversità e sorellanza della rete. Nella sua composizione ho utilizzato il cerchio come modulo principale per attribuire caratteristiche di dinamismo e calore attraverso forme organiche. Per simboleggiare il valore della comunità, ho disegnato due volti femminili che cercano di alzare la voce che hanno una doppia lettura, poiché la sua silhouette nasce dall'integrazione di due palloncini parola, cioè il becco che compone il naso di ciascuno viene letto come il becco che esce dal palloncino e punta l'interlocutore. Le caratteristiche antropomorfe con cui è stato attribuito il doppio significato al logo sono elementi che rispecchiano la diversità etnica latinoamericana (l'afro, l'indigeno e il meticcio) che, pur essendo iconiche di ogni etnia, non sono del tutto rappresentative e lasciano spazio ad ambiguità, quindi, sebbene simbolizzino la diversità, non possono essere classificati all'interno di uno specifico gruppo etnico.



## Naming

Il nome Ter&Tulia nasce da un'estesa ricerca di nomi legati ai valori che caratterizzano la piattaforma, ovvero: comunità, sorellanza, sicurezza, diversità, comunicazione e reazione. Nell'elenco sono emersi nomi legati alla terminologia femminista, così come il concetto di forum e incontro, vendetta e giustizia. Infine ho scelto **Ter&Tulia**, poiché nasce da un gioco di parole tra la parola tertulia, termine che significa *"incontro di opinione informale su un argomento specifico"*, e la nozione di due donne chiamate **"Ter"** (nome femminile contemporaneo) e **"Tulia"** (antico nome femminile) che ricreava l'idea di sorellanza e fiducia; dall'altro, il cambio generazionale tra i nomi attribuisce quella nozione di accessibilità alla piattaforma. Sono stati esplorati anche i nomi nelle lingue aborigene e il vocabolario di discendenza afro che erano legati al linguaggio colloquiale, ma la maggior parte di questo vocabolario ha oggi un uso estremamente locale ed è stato difficile implementarlo, poiché il nome dell'app deve essere riconosciuto in tutta l'America Latina.

Deco  
Fem-on  
Aquelarre  
Chamánicas  
D-generando  
**Ter & Tulia**  
Originarias  
Converger  
Forfem  
Dafem  
Soros

Roboto  
Roboto Condense

Ana L. Seguir

Hola!  
Bienvenida

Aa

Leggibile  
Geometrica  
Minimalista

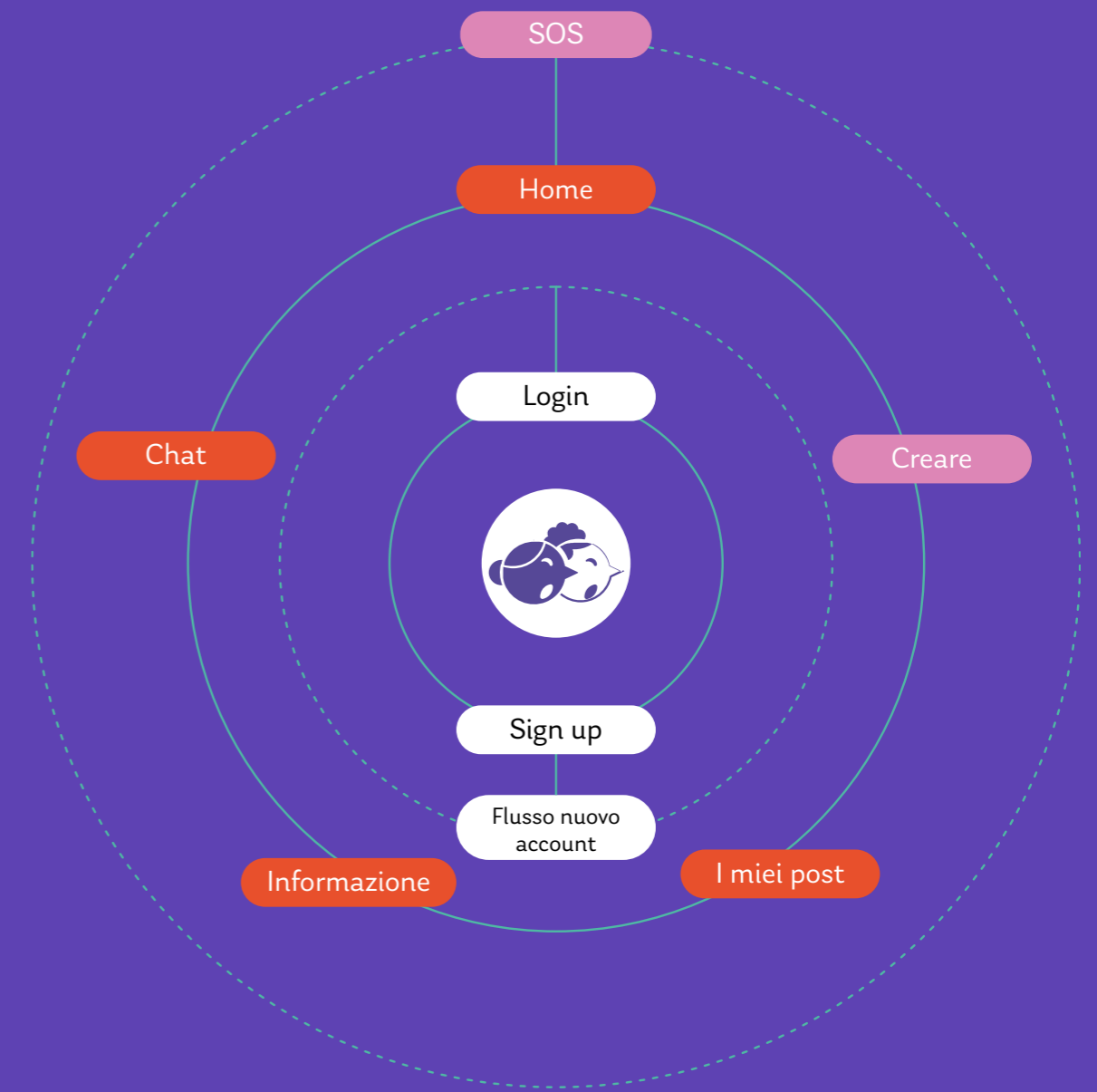
Regular  
Medium  
Bold  
Condense

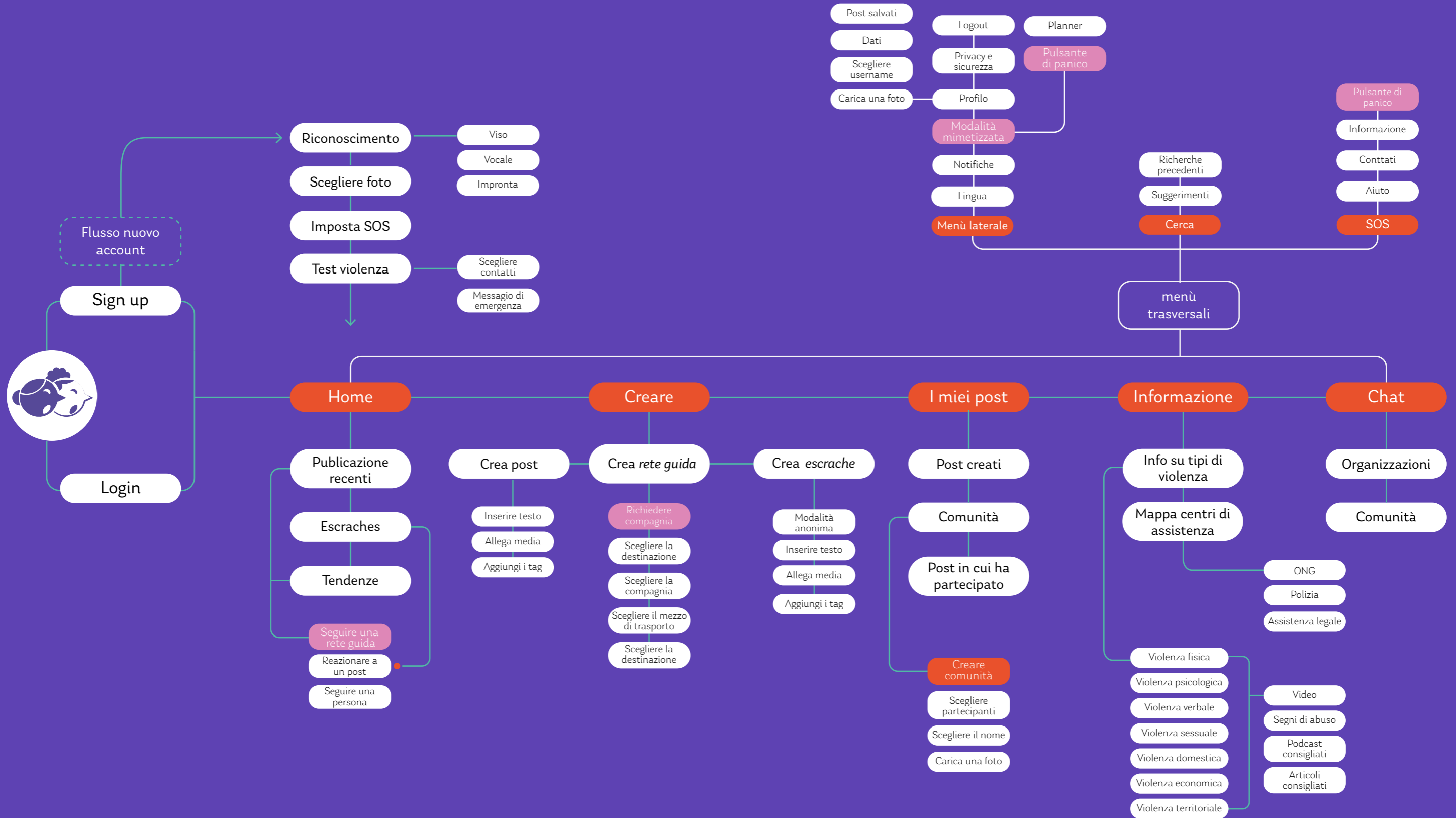
## Font

La scelta del carattere si è concentrata su minimalismo, accessibilità e leggibilità. Sebbene Roboto non sembri un font innovativo, è un carattere tipografico di base con stili diversi che si trova su tutti i dispositivi, anche quelli che non dispongono della tecnologia più recente, che è un requisito importante poiché gli utenti vivono in realtà diverse ed è possibile che non tutti i dispositivi rispondano alle tecnologie aggiornate. Oltre alla sua leggibilità, Roboto è un font presente in più server, e se manca è facilmente sostituibile, in questo modo il design non ne risente molto.

## 9.2 Architettura applicativa e logica femminista

Ter & Tulia cerca di creare un ambiente sicuro per i propri utenti, soprattutto per la natura delle pubblicazioni e delle informazioni personali che possono essere esposte in esse o nelle interazioni con altri utenti. Tenendo presente questo, il primo passo per proteggere questo spazio è l'inclusione della verifica biometrica durante la creazione dell'account, la creazione di contatti di emergenza e un test introduttivo per identificare se l'utente è vittima di violenza. La home page è incentrata sulla visualizzazione dei contenuti e consente la creazione di pubblicazioni, escraches e condivisione della posizione in accompagnamento, invece qui appariranno tre elementi inamovibili: il pulsante di ricerca, un menu laterale per entrare nel profilo personale e quello generale configurazione dell'app e, infine, un pulsante antipanico che permetterà di inviare un segnale di soccorso in caso di situazione violenta. Poiché l'interazione tra gli utenti e la piattaforma è fondamentale, è necessario poter controllare le proprie pubblicazioni e interazioni attraverso una sezione dedicata, analogamente viene messa a disposizione degli utenti una sezione in cui è possibile consultare le informazioni sulla violenza di genere in diversi formati, nonché una mappa con punti di interesse per le vittime. Infine, viene stabilita una chat diretta con le organizzazioni dedicate alla gestione di queste situazioni di violenza, inoltre questa funzionalità viene estesa ad altri utenti se desiderano un tipo di comunicazione più diretto senza uscire dalla sicurezza della piattaforma.





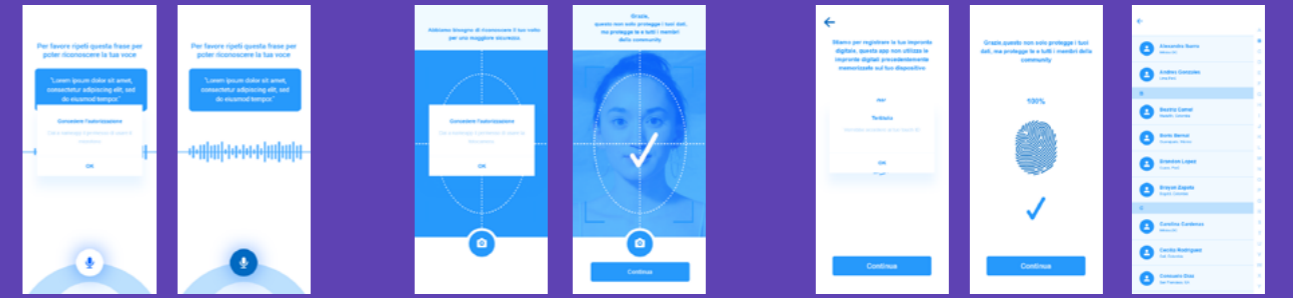
## 9.3 Componendo sorellanza

### Wireframes

Con l'architettura della piattaforma stabilita, il concetto principale per il suo sviluppo era la chiarezza, quindi la priorità è mantenere una configurazione visiva omogenea attraverso le diverse sezioni dell'applicazione. Per facilitare il riconoscimento dell'interfaccia sono stati presi come ispirazione alcuni dei social network più diffusi, che hanno portato allo sviluppo di un sistema basato su moduli, ognuno dei quali contiene un elemento interattivo. Per quanto riguarda l'elemento di protezione, sono state prese a riferimento le applicazioni di sicurezza femminile, che facilitano l'accesso alla funzione di allerta, sia all'interno dell'applicazione che all'esterno di essa. In questo modo è stato individuato un menu inferiore come filo conduttore che facilita la navigazione tra gli elementi principali dell'applicazione: l'avvio, la cronologia delle attività, le informazioni sulla violenza, la chat e il pulsante di creazione, che offre la possibilità di interagire in ogni caso di la piattaforma.







Riconoscimento vocale

Face ID

Touch ID

Contatti

Flusso nuovo account



Log in



Prima schermata



Crea account



Codice di sicurezza



Autenticazione



Sceita foto profilo



Sceita contatti di fiducia

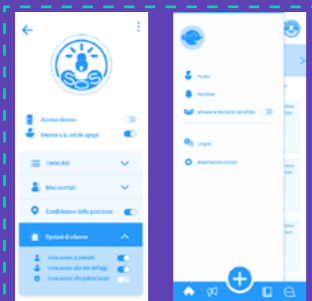


Conferma



Test su violenza

Funzionalità fisse



Sos

Menù laterale



Home



Creare



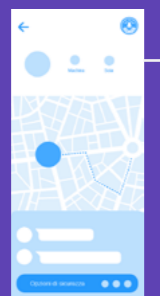
I miei forum



Informazione



Chat di aiuto



Accompagnamento



Tutti



Escraches



In primo piano



Crea post



Crea escrache



Crea rete guida



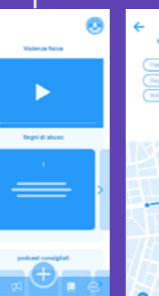
Forum creati



Forum a cui hai partecipato



Crea comunità



Informazione



Percorsi di assistenza



Chat con ONG



Chat con altri Utenti

## 9.4 L'iconicità del genere

### Icone

La piattaforma ha una forte componente forum, quindi c'è un'ampia varietà di elementi interattivi che di solito sono rappresentati con l'uso dell'iconografia standard, quindi in questo caso questi elementi comuni sono stati presi come base grafica per il loro facile riconoscimento e sono stati modificati attorno al tema femminista, fornendo all'applicazione una sezione visiva unica su misura per i suoi utenti.

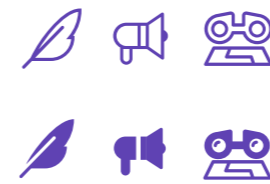
#### Menù principale



#### Menù spostamento



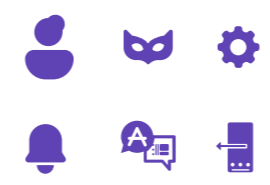
#### Menù crea



#### Menù crea



#### Menù crea

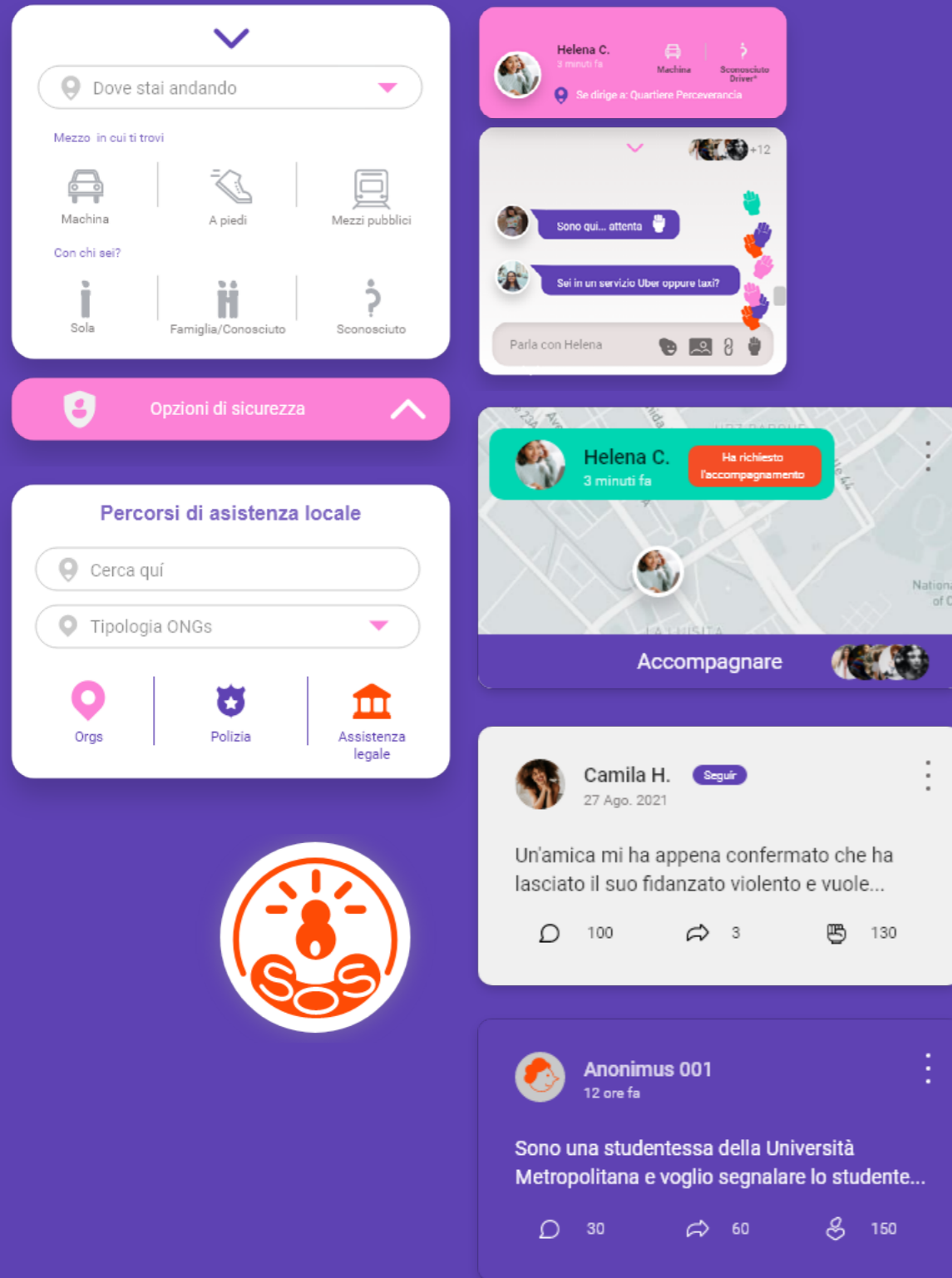


#### Mapa assistenza Multimedia



#### Interazione



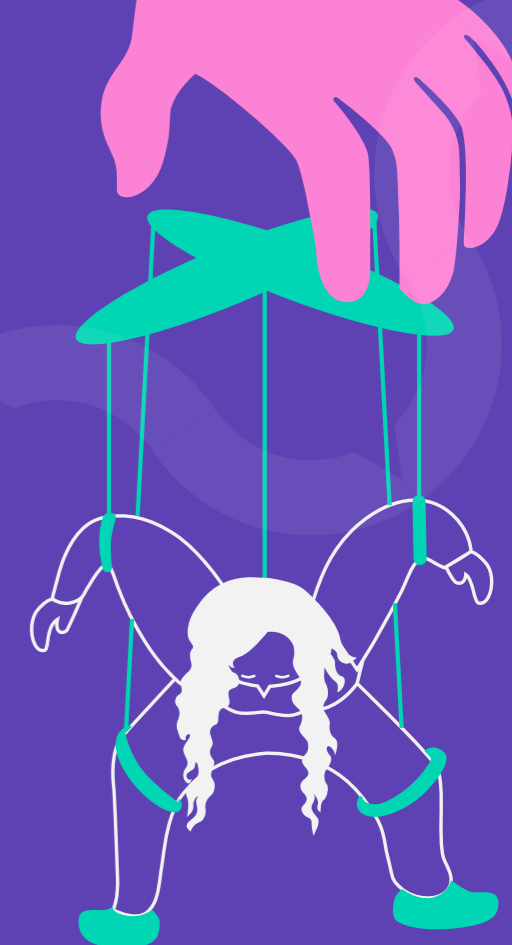
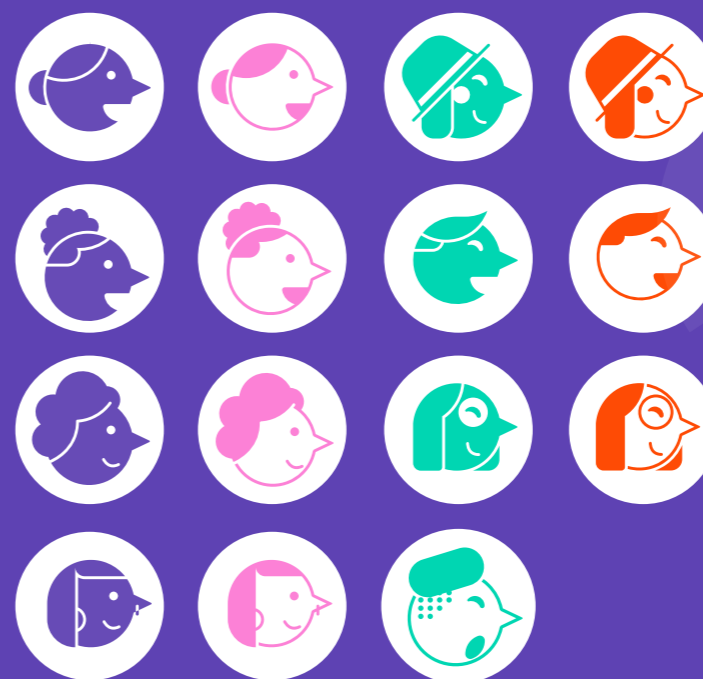


## Componenti

Come accennato in precedenza, il contenuto dell'applicazione verrà visualizzato attraverso un sistema di finestre modulari che cambiano in base alla funzionalità, oltre a includere grafiche diverse come icone, testo, file multimediali, mappe o anche quando crea un "Escrache" cambia colore e nasconde l'identità dell'autore. Questo sistema modulare funziona come un connettore visivo tra i diversi stati della piattaforma poiché condividendo le funzionalità dà un senso di unità all'esperienza di utilizzo dell'applicazione.

## Illustrazioni

È chiaro che l'utilizzo di un'adeguata immagine del profilo su una piattaforma digitale determina l'interazione con altri utenti, tuttavia, tenendo conto delle dinamiche dell'applicazione, molti utenti possono scegliere di mantenere nascosta la propria identità, quindi sulla base del logo, sono stati sviluppati avatar che mantengono l'anonimato riflettendo caratteristiche visive con cui gli utenti possono sentirsi identificati; quando pubblici un escrache, verrà automaticamente assegnato un avatar casuale. D'altra parte, come supporto visivo per la sezione informativa sulla violenza di genere, le illustrazioni sono state progettate seguendo il linguaggio visivo dell'app.



## App : reti di sorellanza



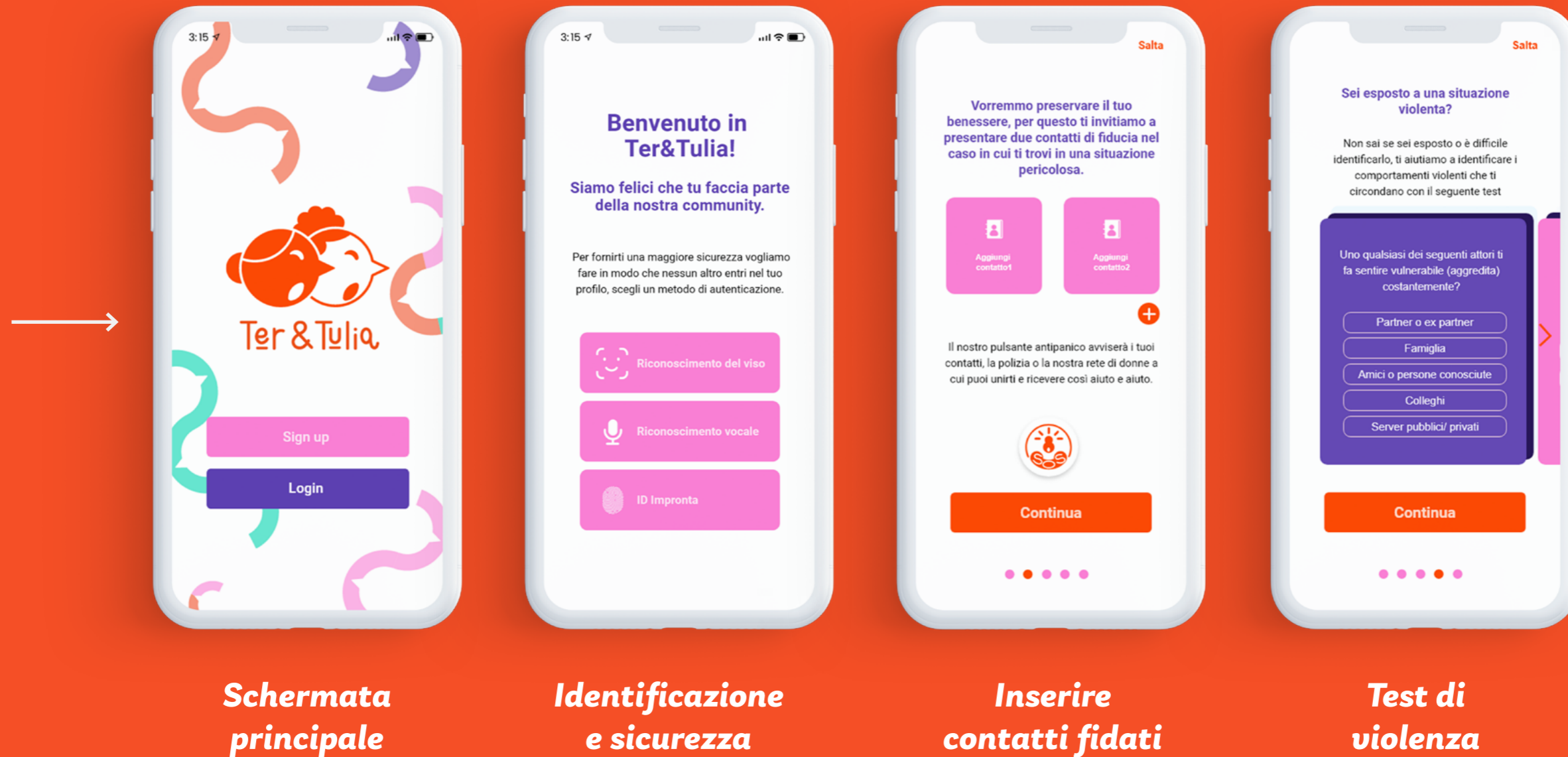
# Ter & Tulia

È uno spazio sicuro nella rete in cui la violenza di genere viene affrontata attraverso legami di sorellanza. All'interno di questa piattaforma troverai una community disposta ad ascoltarti, con i tuoi stessi interessi ed esperienze, oltre a poter contattare organizzazioni specializzate e avere a portata di mano informazioni e strumenti di sicurezza che ti aiuteranno ad affrontare la violenza.

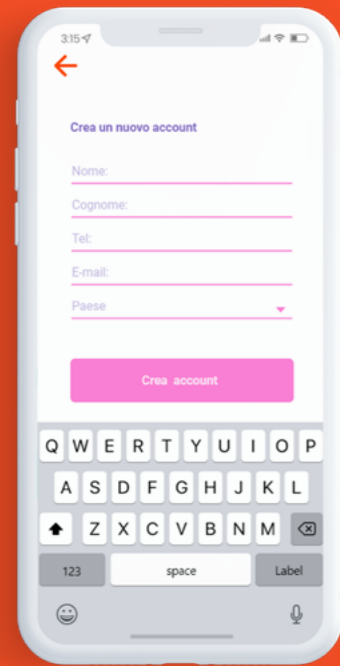




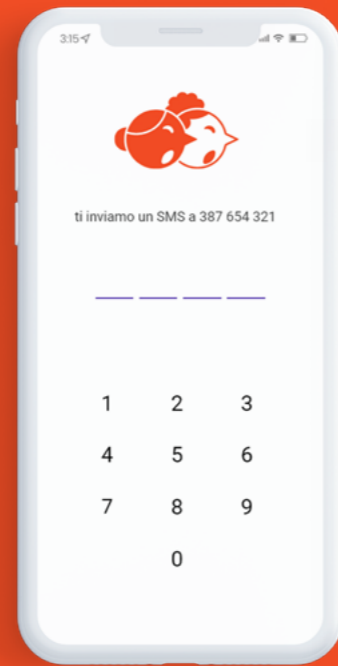
## 10.1 Flusso nuovo account



**Flusso nuovo account**



**Inserzioni Dati**



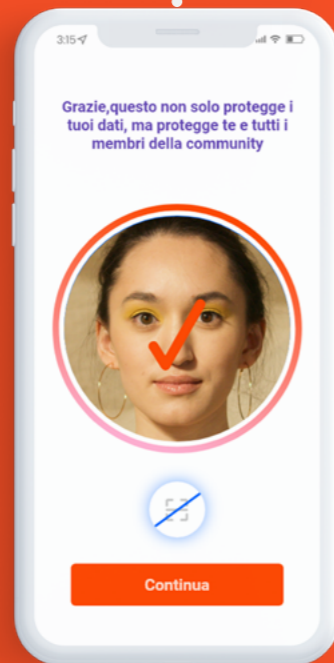
**Codice di sicurezza**



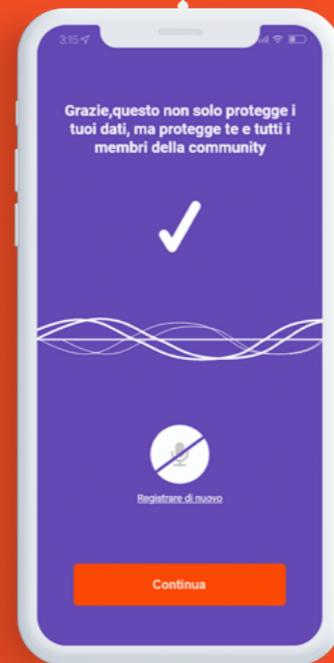
**Autenticazione ID**



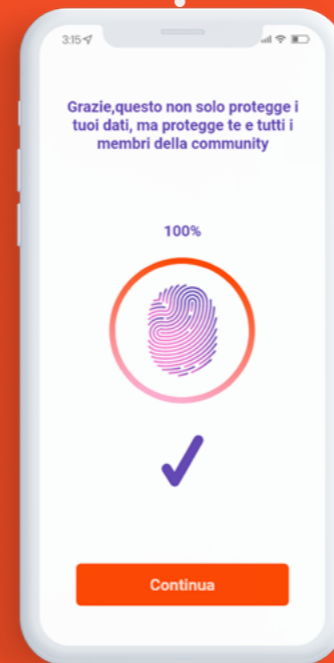
**Regole comunitari**



**Face ID**



**Riconoscimento vocale**

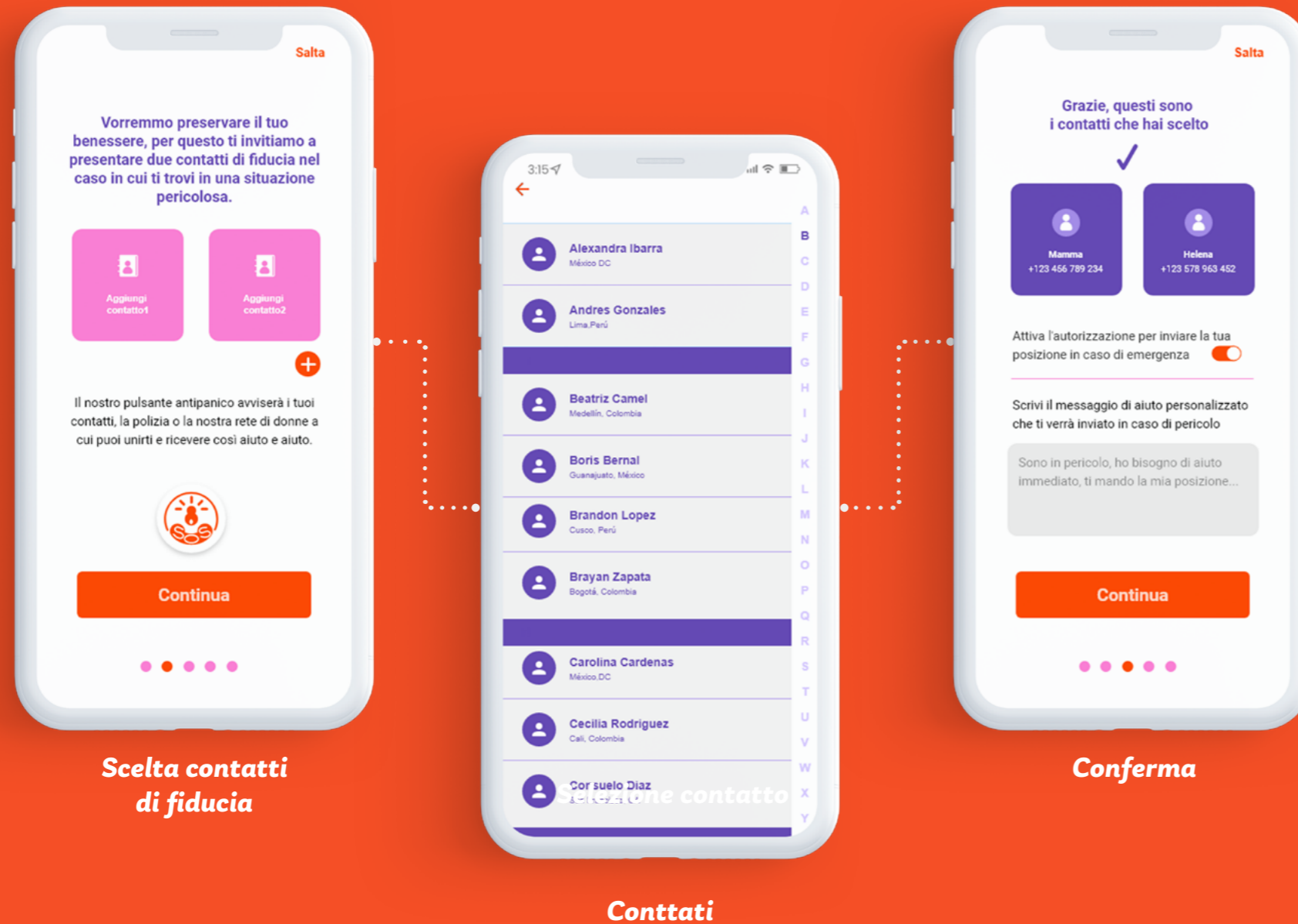


**Touch ID**

## 10.1.1 Identificazione e sicurezza

Garantire la sicurezza dei propri utenti è una delle fondamenta principali di Ter & Tulia, motivo per cui sviluppare uno spazio libero dalla violenza inizia assicurando che ogni persona che si iscrive all'applicazione sia correttamente identificata, inizialmente tramite un numero di telefono. Cellulare e poi da misure di riconoscimento biometrico: riconoscimento facciale, vocale e delle impronte digitali. L'esistenza di queste tre modalità ne facilita l'utilizzo indipendentemente dalle caratteristiche del dispositivo, dal momento che il requisito minimo è solo un microfono.

## Flusso nuovo account



## 10.1.2 Inserire contatti fidati

L'uso dei contatti di emergenza è stato un meccanismo che, una volta introdotto nelle applicazioni, si è rivelato un metodo efficace, poiché gli utenti hanno un circolo di fiducia all'interno dei loro contatti. Ter & Tulia consente non solo la selezione di questi contatti, ma anche la configurazione di un messaggio personalizzato e la possibilità di inviare tale avviso a persone selezionate nella rete o ad organizzazioni competenti attivate tramite un pulsante sempre disponibile e visibile durante uso dell'applicazione.

## Flusso nuovo account



## Test su violenza

## Test personalizzato (8-13 domande)

Uno qualsiasi dei seguenti attori ti fa sentire vulnerabile (aggreddita) costantemente?

Partner o ex partner  
Famiglia  
Amici o persone conosciute  
Colleghi  
Server pubblici/privati

Abiti con quella persona?

Sì  
No

1. Il tuo partner (o ex partner) ti ha picchiato o ha minacciato di ferirti o una persona cara?

Molto spesso  
A volte  
Mai

2. Vuole controllare la maggior parte degli aspetti della tua vita superando i tuoi limiti personali?

Molto spesso  
A volte  
Mai

3. Insulta, sminuisce o critica le tue decisioni o ti prende continuamente in giro?

Molto spesso  
A volte  
Mai

4. Consideri che il tuo partner controlli la tua vita sessuale?

Ha molto controllo  
Ha poco controllo  
Non ha nessun controllo

5. Pensi che la differenza di età nella tua relazione influenzi chi prende le decisioni importanti?

Molto spesso  
A volte  
Mai

8. Questa persona controlla le decisioni sui modi in cui investi i tuoi soldi?

Molto spesso  
A volte  
Mai

Hai raggiunto la fine del quiz.

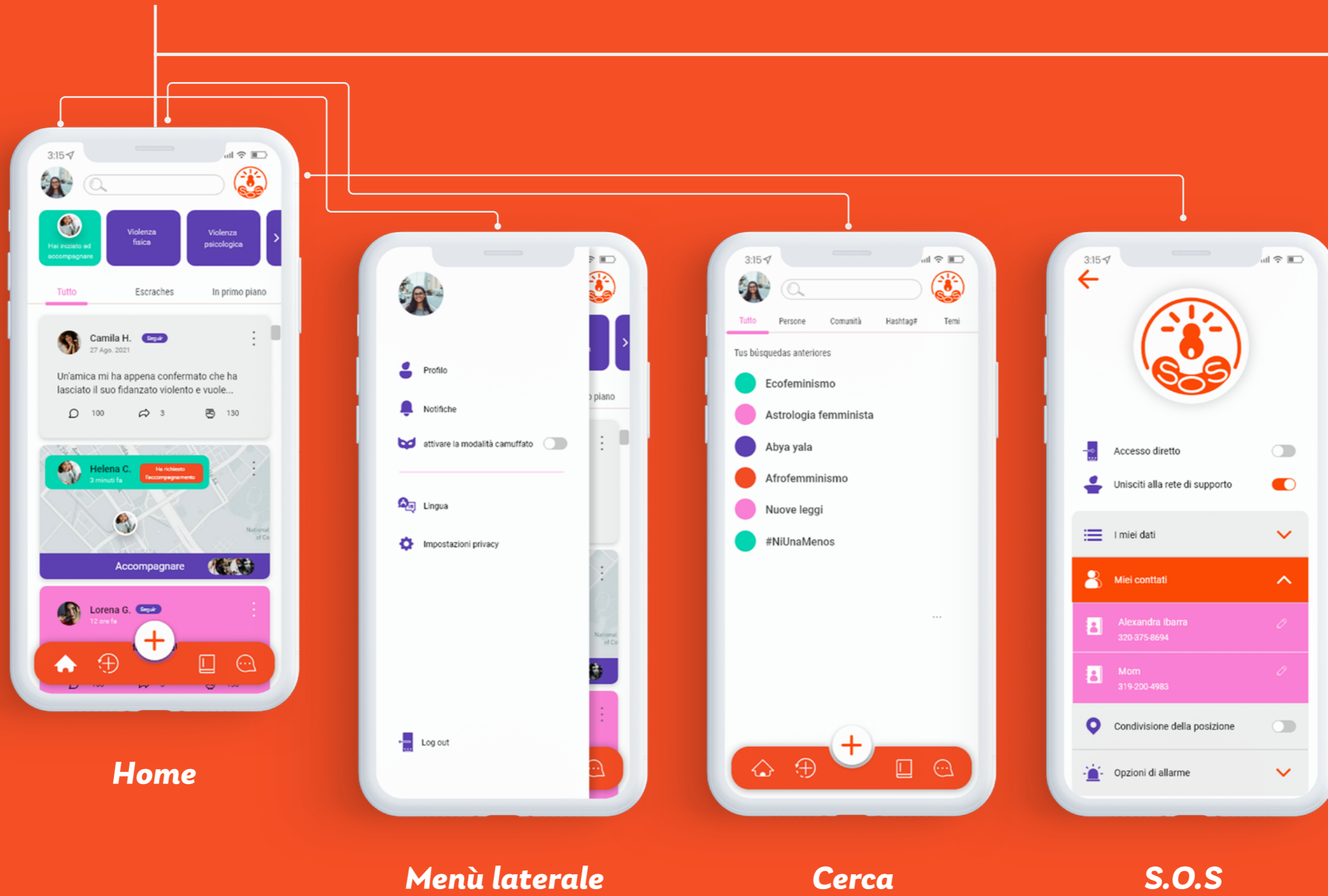
Sembra che tu soffra di violenza domestica.

Contatta le organizzazioni associate all'app.

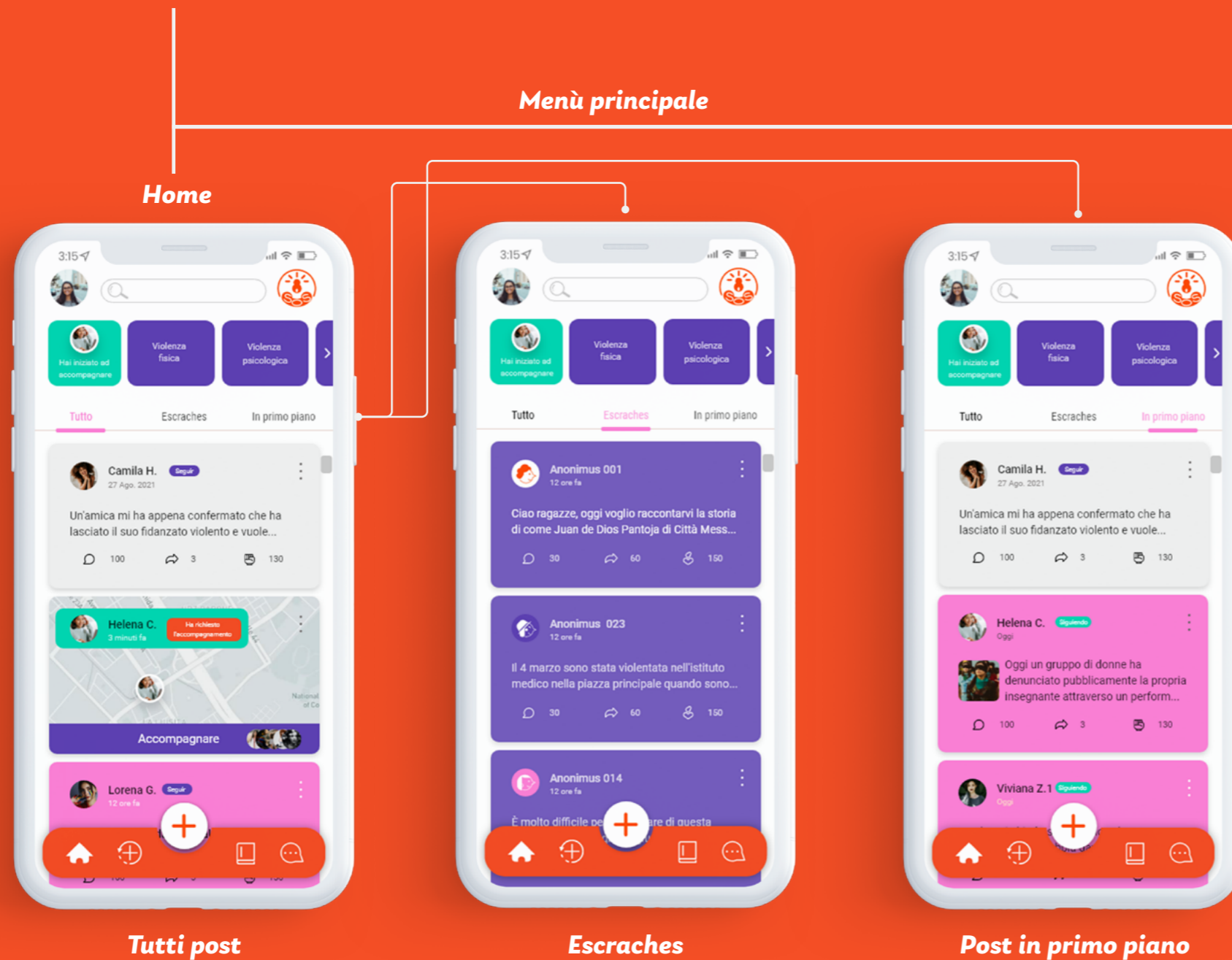
## 10.1.3 Test di violenza

Al fine di riaffermare o rendere visibile una situazione di violenza, l'applicazione propone all'utente di rispondere ad una serie di domande che possono variare da 8 a 13 a seconda delle risposte, ottenendo così un profilo di rischio che guiderà le informazioni che l'applicazione stessa proporrà ed in caso di pericolo imminente faciliterà il contatto con le organizzazioni competenti. Allo stesso modo della selezione dei contatti, lo svolgimento di questo test è facoltativo, tuttavia si consiglia di farlo in modo che la piattaforma comprenda meglio l'utente.

## 10.2 Home

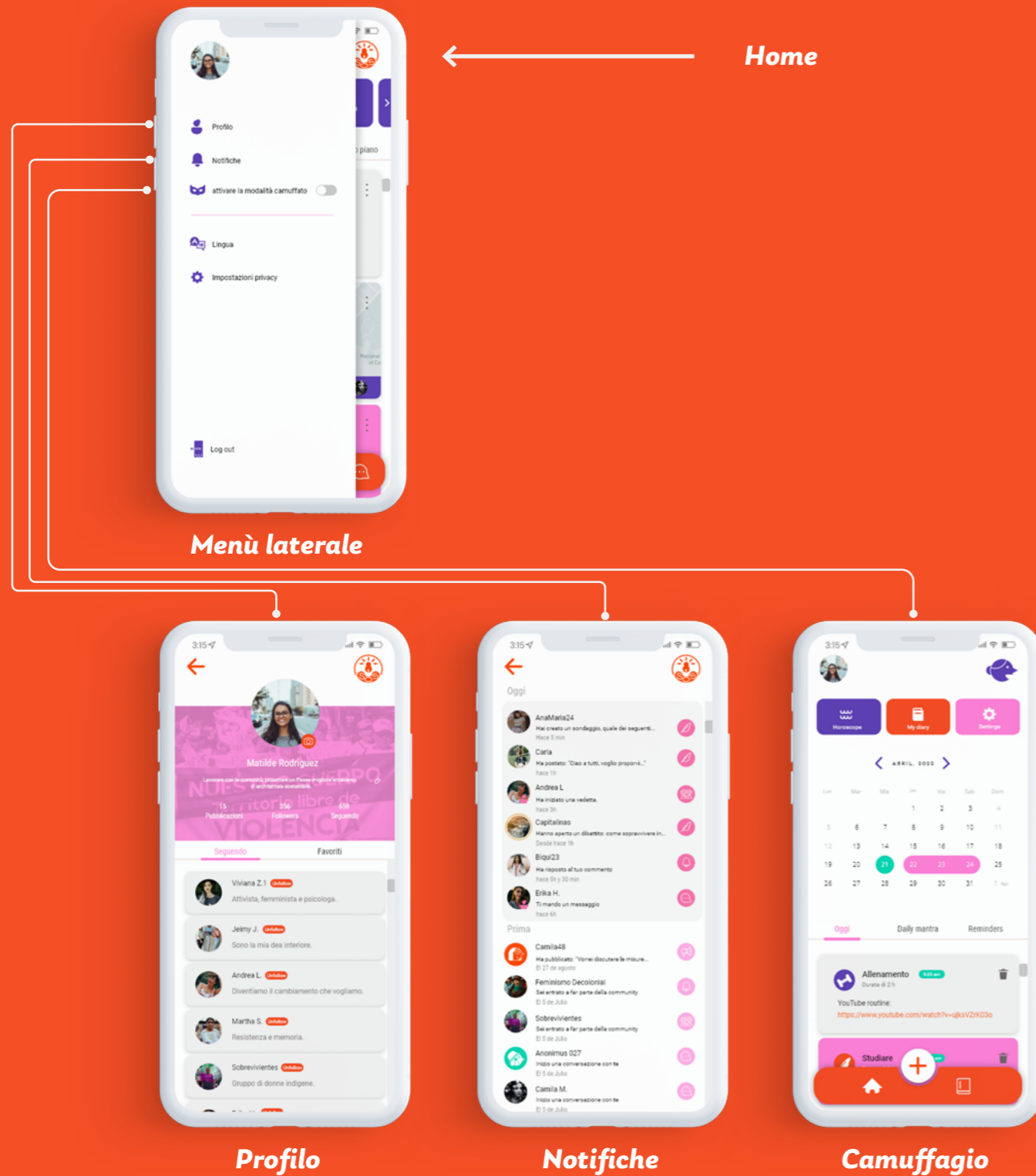






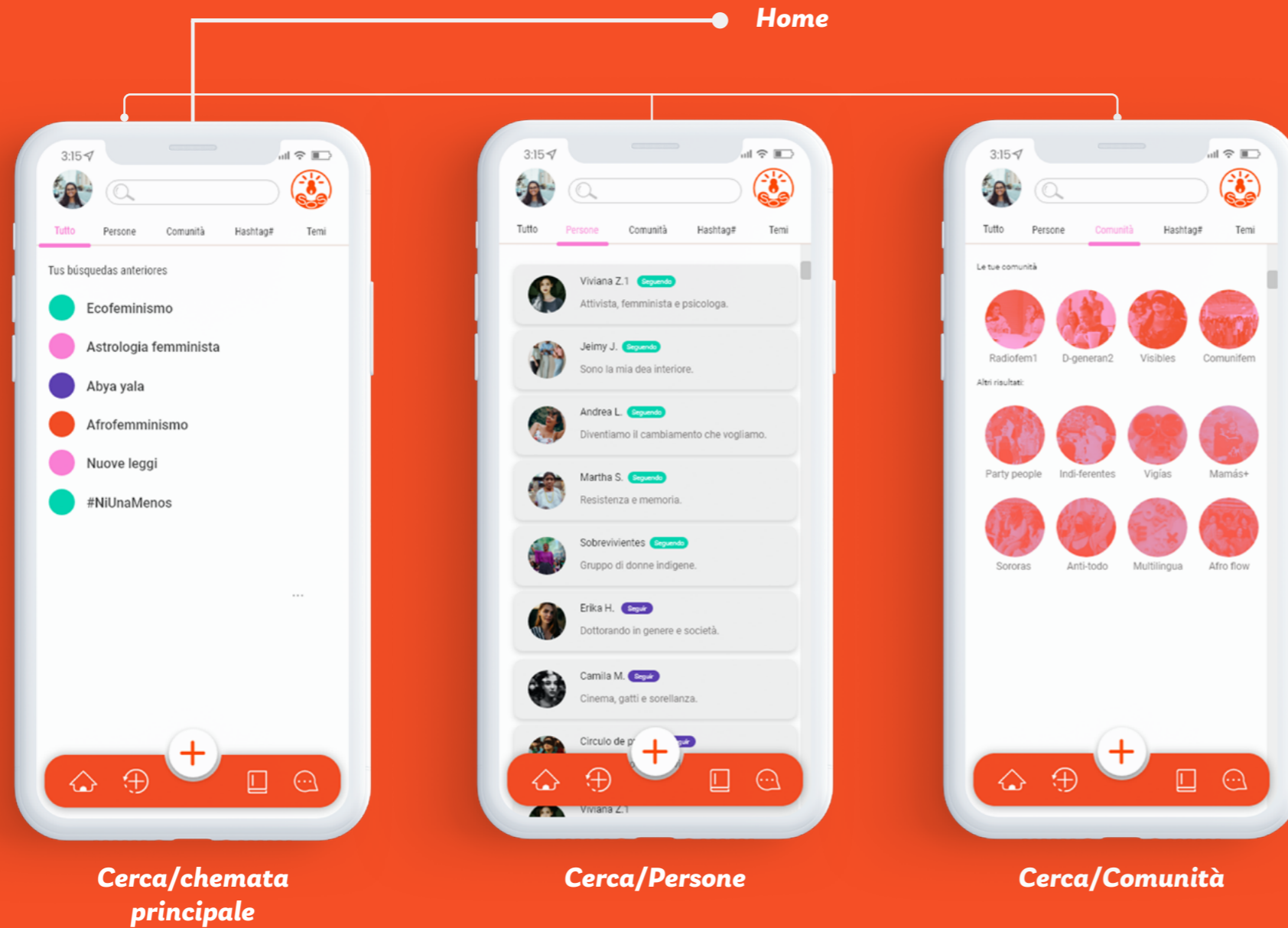
## 10.2.1 Home

La home è lo spazio principale dove è possibile visualizzare i contenuti condivisi dagli altri utenti della rete, questi contenuti sono suddivisi in tre categorie: Quella **generale** che mostra le pubblicazioni più rilevanti e recenti per l'utente in base ai suoi follower e interessi , in **escraches** vengono mostrati tutti i reclami anonimi e nel pannello di post **in primo piano** appariranno i post con più interazioni e rilevanti in base al contesto attuale; puoi anche filtrare tutti i contenuti usando i tag in alto. D'altra parte, è in questa sezione che sono presenti per la prima volta la barra di ricerca, il menu laterale e il pulsante panico.



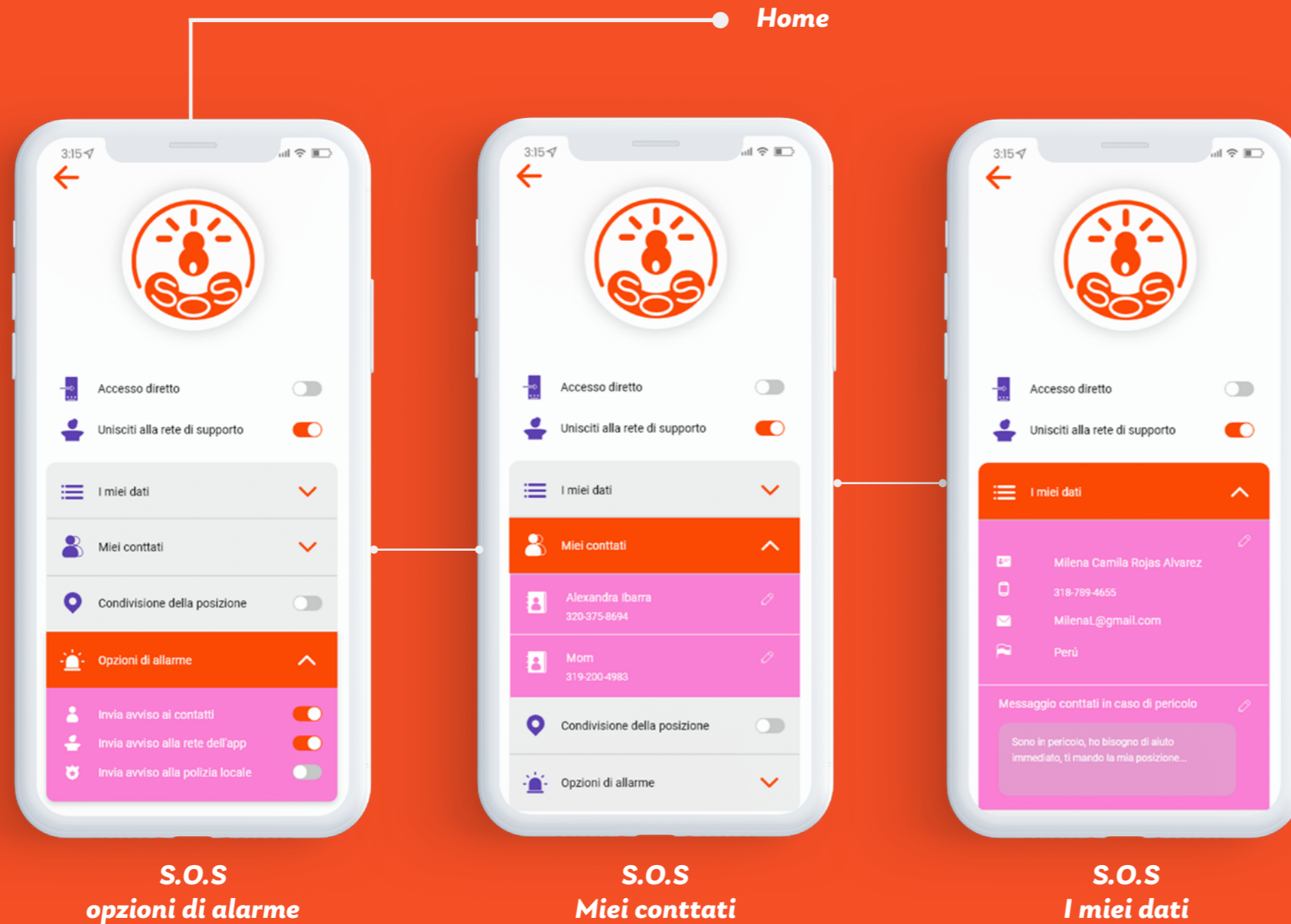
## 10.2.2 Menù laterale

Per dare all'utente un maggiore controllo sull'applicazione, premendo nell'angolo in alto a sinistra verrà visualizzato un menu laterale con le opzioni di inserimento del profilo personale, notifiche personali, attivazione della modalità mimetica (nel caso l'utente viva con un abusatore) del applicazione, modificare la lingua dell'interfaccia (comprese le lingue aborigene scritte), rivedere le impostazioni sulla privacy e infine effettuare il logout dalla piattaforma. Questo menù sarà sempre disponibile.



## 10.2.3 Cerca

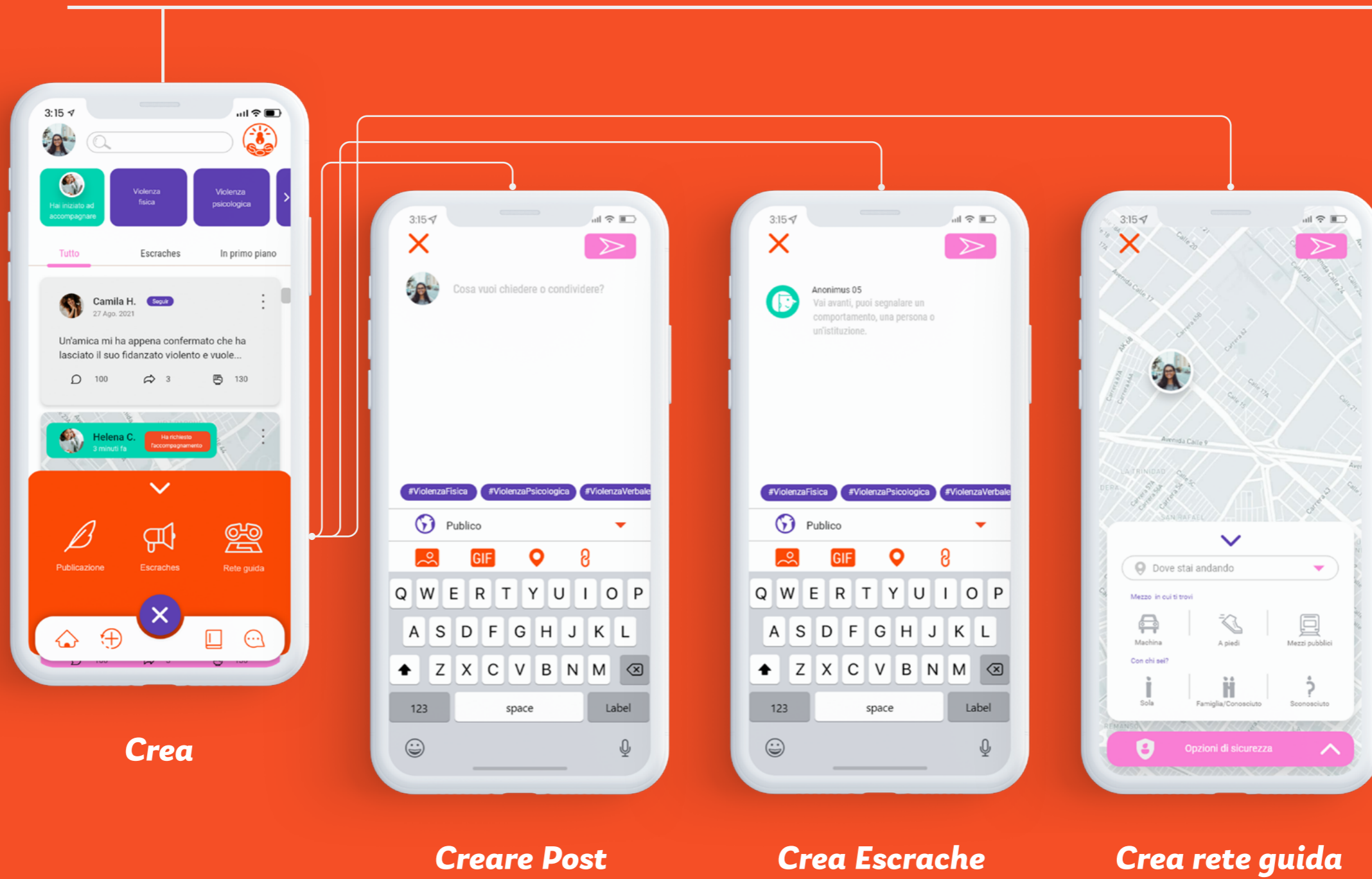
Un altro elemento interattivo sempre disponibile è la barra di ricerca, che filtra i risultati tra persone, comunità, hashtag e argomenti, mostra anche le ricerche più recenti.



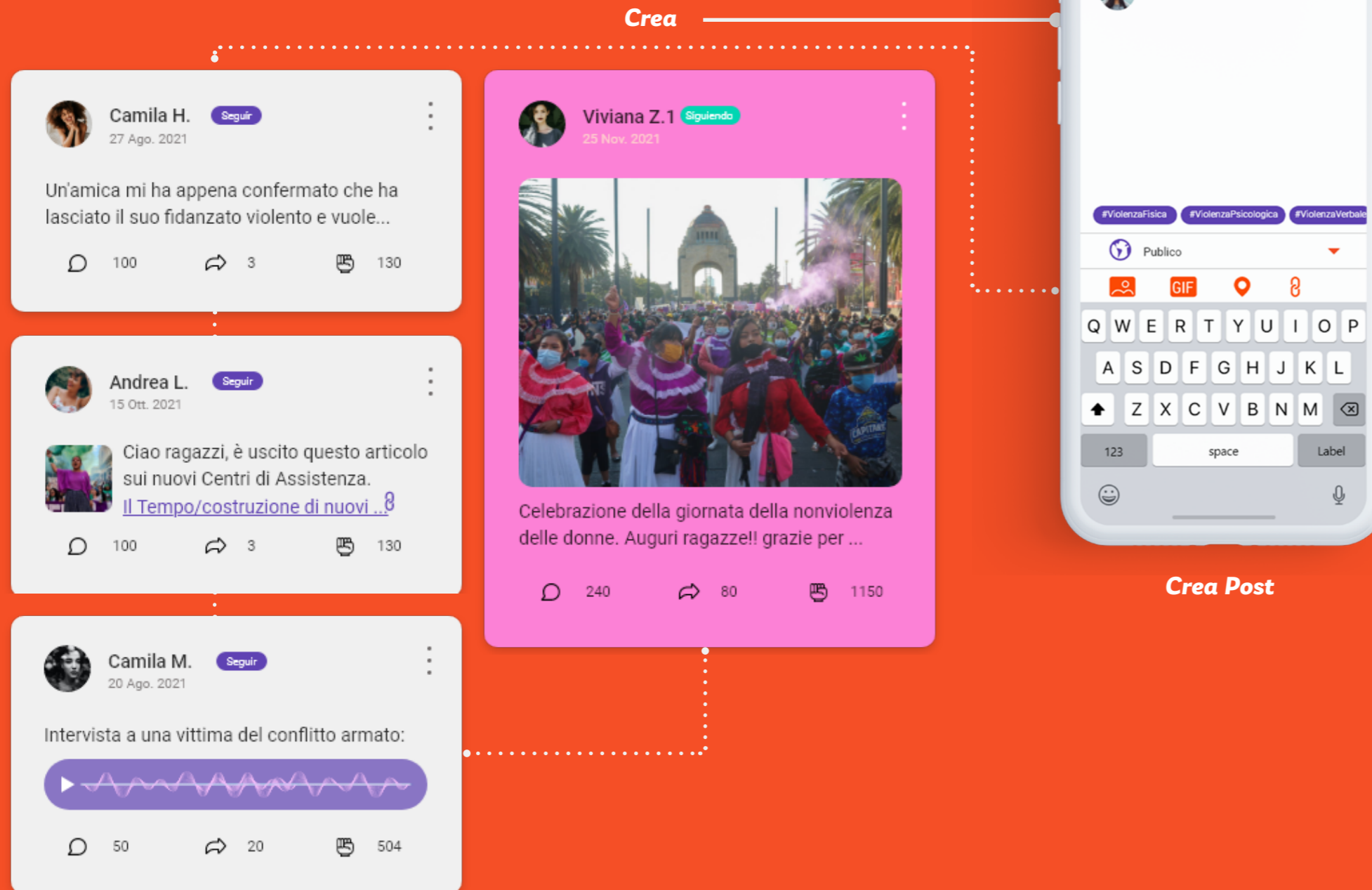
## 10.2.4 S.O.S

Come accennato in precedenza, è stato implementato un pulsante antipanico il cui obiettivo è avvisare uno specifico contatto che si trova in una situazione di violenza. Entrando nella configurazione di questo pulsante è possibile attivare un accesso diretto alla schermata iniziale del dispositivo, entrare a far parte della rete di supporto, aggiungere dati di riconoscimento e personalizzare il messaggio di avviso, attivare la posizione in tempo reale, aggiungere o rimuovere un contatto e selezionare le organizzazioni che riceveranno l'allarme. Il pulsante sarà sempre visibile nell'angolo in alto a destra, che mentre sei all'interno dell'applicazione può essere attivato in qualsiasi momento.

### 10.3 Crea







## 10.3.1 Creare post

All'interno delle tipologie di pubblicazioni che un utente può creare, il post generale è il formato base, poiché non ha un comportamento particolare, ma si adatta al contenuto inserito dall'utente grazie al suo funzionamento modulare, in questo modo gli utenti hanno la possibilità di scegliere se i loro post sono pubblici o esclusivi di una comunità. Tali pubblicazioni possono contenere testo, contenuti multimediali e collegamenti ad altri siti web e le modalità per interagire con esse possono essere tramite commenti, condivisione con altri utenti o comunità, dando un "supporto" o salvando tra i preferiti.

Crea

**Anonimus 001**  
Ieri

Sono una studentessa della Università Metropolitana e voglio segnalare lo studente...

30 60 150

---

**Anonimus 060**  
12 ore fa

Il mio ex mi ha chiamato per minacciarmi, fortunatamente sono riuscita a registrare, qualcuno sa dove posso denunciare

40 5 300

---

**Anonimus 091**  
21 Feb. 2022

La Fiscalía no ejerció ninguna acción penal en el 80 por ciento de las denuncias recibidas durante el año pasado.

**MP desestimó 55 mil denuncias de violencia contra la mujer en 2021**

Este es el motivo por el cual hacemos escraches a la justicia, guardate cosa sucede en Gua...

125 100 620

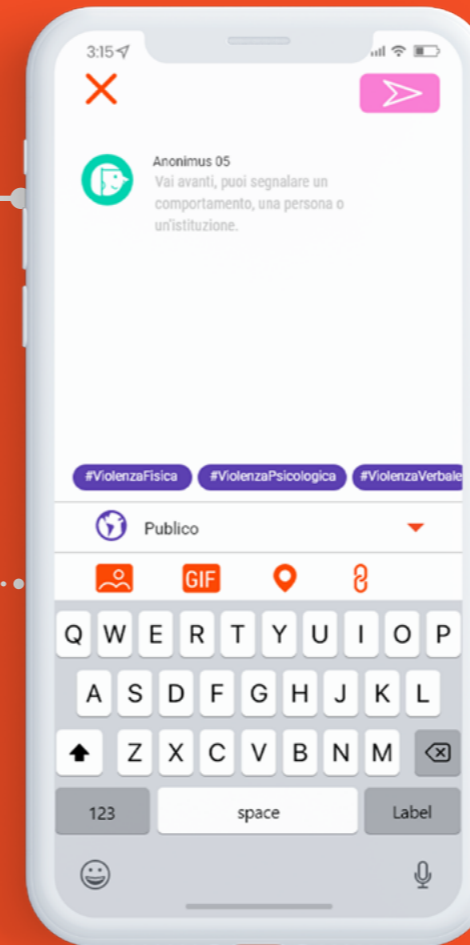
---

**Anonimus 014**  
20 Apr. 2021

Questo è il ragazzo che mi ha molestato sessualmente al lavoro...

[Facebook.com/EstebanChavez21/](https://www.facebook.com/EstebanChavez21/)

20 100 200

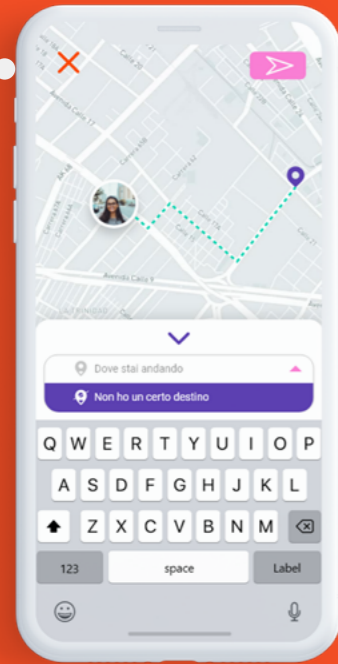


Crea Escrache

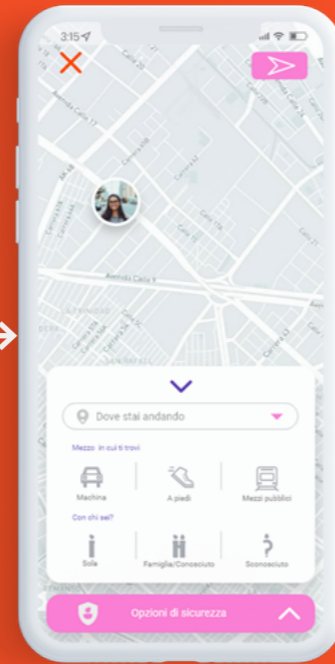
## 10.3.2 Creare Escrache

In America Latina, *l'escrache* si è affermato come metodo di denuncia e i social network non hanno fatto che aumentare questo fenomeno, quindi Ter & Tulia, dedicando una sezione speciale a questi report, comprende l'importanza di questa dinamica come qualcosa di tipico dei movimenti femministi latinoamericani. In questo senso, l'applicazione consente di creare una pubblicazione come escrache, che oltre ad ammettere il contenuto di un normale post (testo, multimedia, link) nasconde automaticamente l'identità dell'autore come misura di protezione.

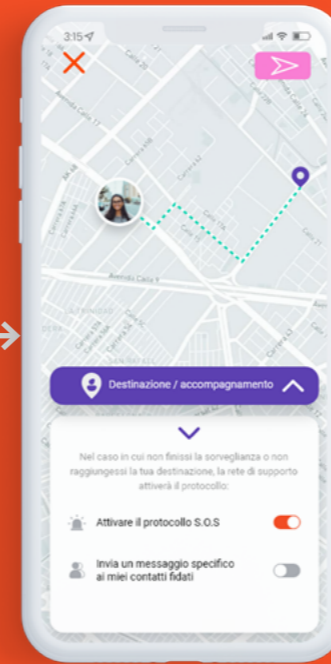
Crea



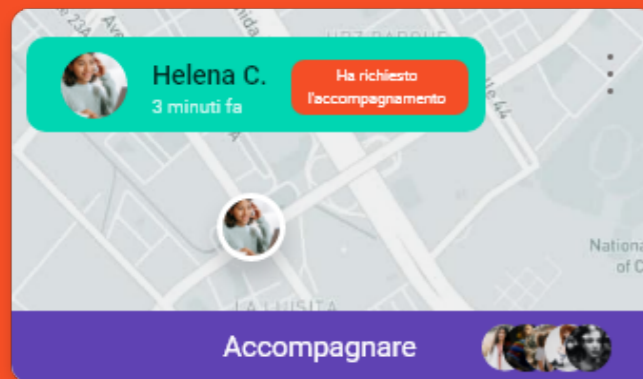
Scegli la destinazione  
(\*opzionale)



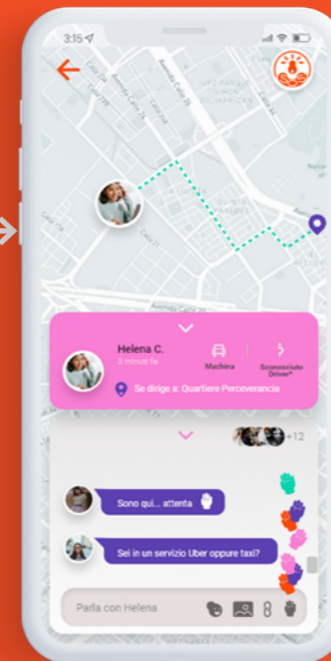
Scegli mezzo di trasporto e  
compagnia



Scegli le opzioni di  
sicurezza



Home: Interface di  
accompagnamento



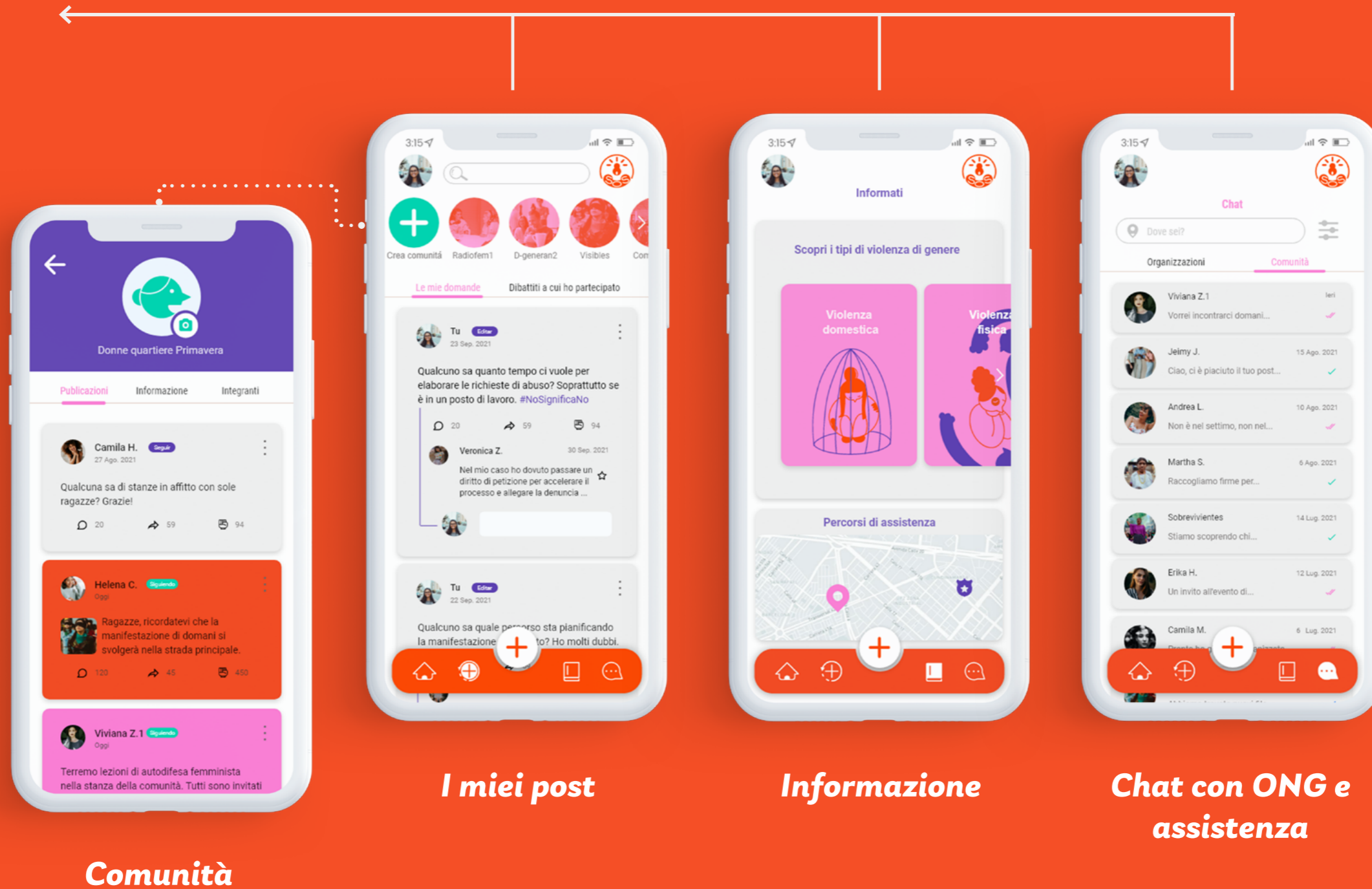
Rete guida

### 10.3.3 Creare Rete guida

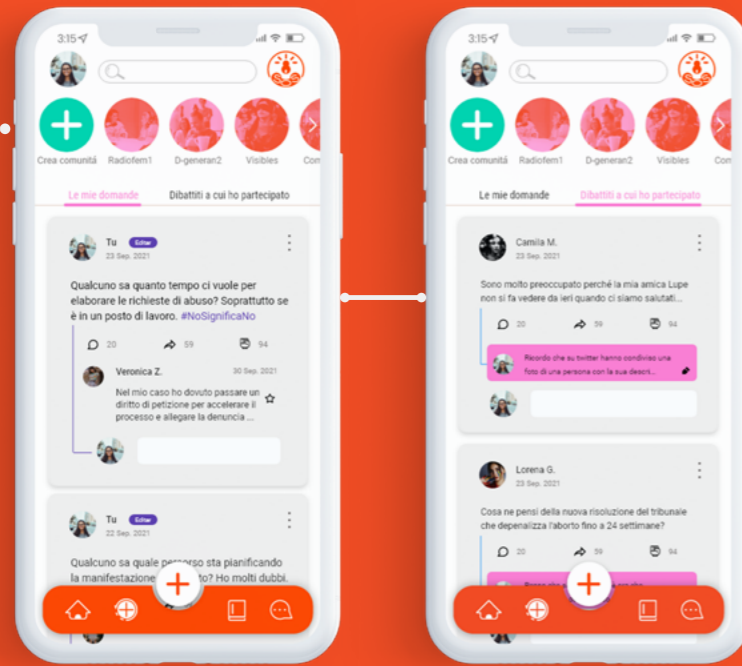
Sebbene l'influenza di Ter & Tulia possa essere considerata solo virtuale, con la funzione di *rete guida* la sfera di sicurezza dell'applicazione si estende al mondo reale. Gli utenti possono chiedere di essere accompagnati a distanza dai membri della piattaforma inserendo una possibile destinazione, il mezzo di trasporto e se sono in compagnia di un conosciuto o di un sconosciuto (possibile motivo dello stato d'insicurezza), in tale modo che crea una rete di accompagnamento costante che comunica attraverso una chat dal vivo. Qualsiasi utente può richiedere un accompagnamento e può anche accompagnare più colleghi contemporaneamente.



## 10.4 Comunità e assistenza



## Menù principale

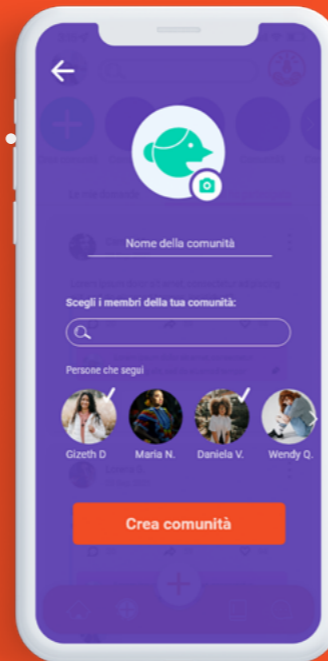


Post creati

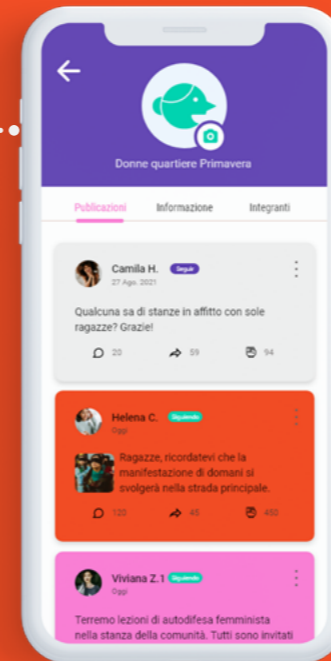
Post in cui ho partecipato



Crea post: Modificare pubblico a comunità



Crea comunità



Comunità

## 10.4.1 I miei post

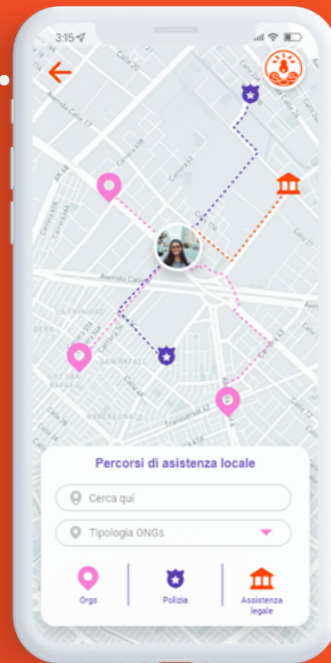
La sezione della cronologia fornisce un facile accesso ai post passati, che sono organizzati cronologicamente per una facile navigazione. All'interno di questa cronologia ci sono anche le pubblicazioni in cui c'è stata interazione da parte dell'utente, questo è importante nel caso si voglia conoscere lo sviluppo di un dibattito precedente. Oltre a raccogliere l'attività dell'utente, questa finestra apre la possibilità di creare e monitorare l'attività delle comunità di appartenenza dell'utente.



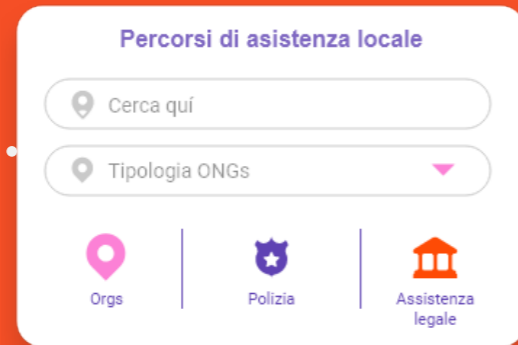
**Menù principale**



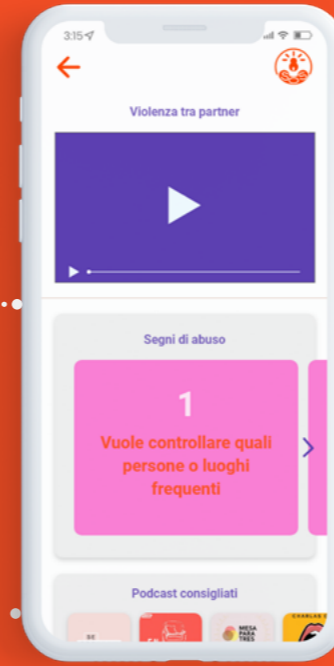
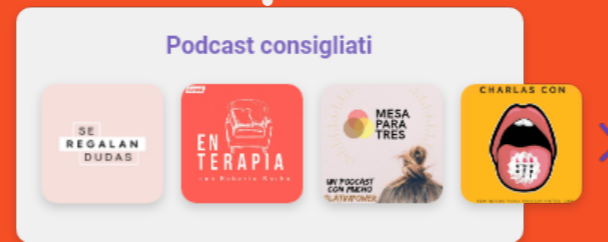
**Informazione sui tipi di violenza**



**Mappa centri di assistenza**



**Sottocategorie**

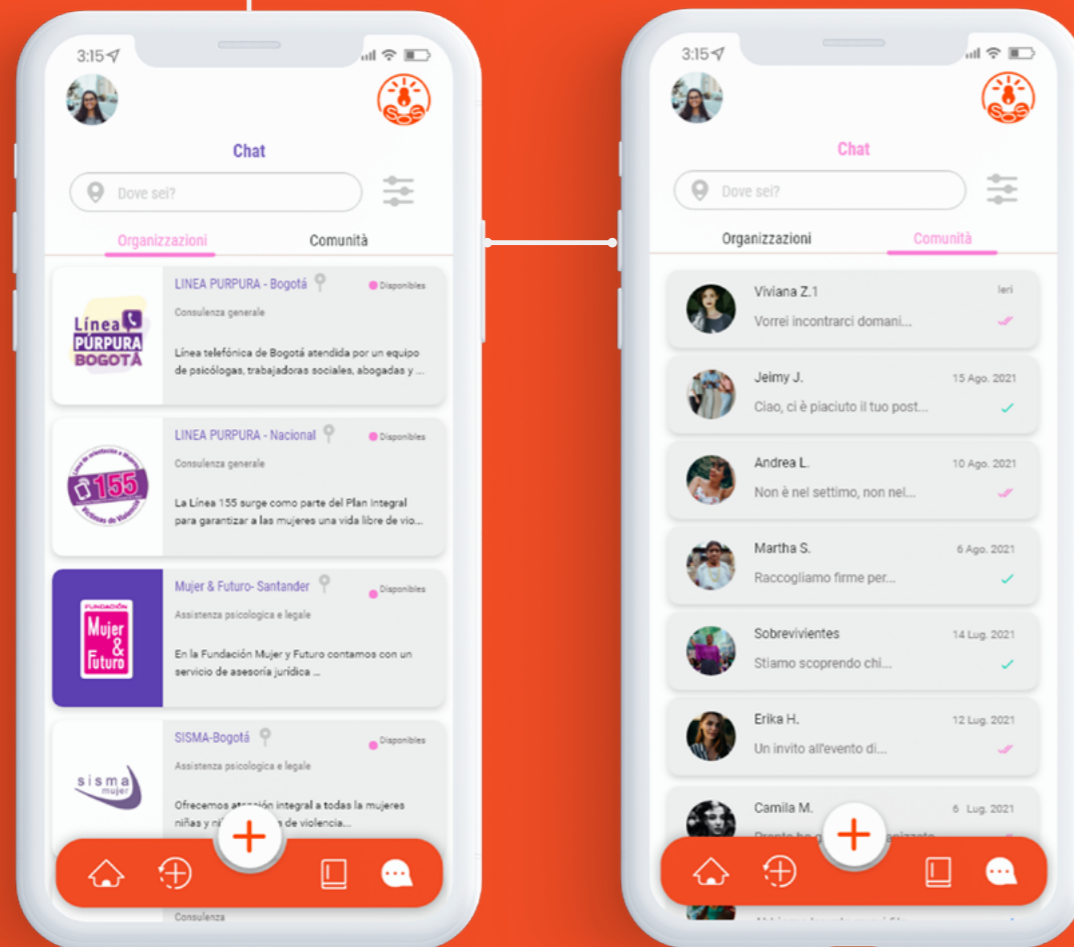


**Contenuti**

## 10.4.2 Informazione

Tenendo conto della missione di Ter & Tulia di combattere la violenza di genere e del numero di fonti (affidabili e di dubbia provenienza) esistenti in rete, si è reso necessario raccogliere informazioni su come identificare, prevenire e agire contro la violenza a cui l'utente può essere soggetto consciamente o inconsciamente. Queste informazioni sono catalogate in base al tipo di violenza e sono sotto forma di video, test, podcast e articoli, in modo che ogni utente sia informato con i mezzi che meglio si adattano alle sue preferenze. Infine, è integrata una mappa interattiva che mostra l'ubicazione delle organizzazioni di supporto più vicine, sia alla posizione dell'utente che a un indirizzo specifico.

← Menù principale



Chat organizzazione

Chat utenti/comunità

## 10.4.2 Chat con ONG e assistenza

In molti casi di violenza, l'ignoranza o la mancanza di visibilità delle organizzazioni dedite all'aiuto alle vittime impedisce che queste situazioni vengano affrontate, soprattutto perché quei canali più noti sono solitamente inefficaci e inaffidabili. Tenendo presente questa situazione, Ter & Tulia mette a disposizione dell'utente una linea diretta di comunicazione con le organizzazioni che possono supportare la vittima in base alle sue esigenze immediate e a lungo termine (alloggio, salute, legale, psicologica, tra le altre). Allo stesso modo, questa chat consente la comunicazione diretta tra gli utenti della piattaforma con l'obiettivo di creare legami più profondi di sorellanza all'interno della sicurezza fornita dall'applicazione.

## Conclusioni

---

Ripercorrendo la storia del movimento femminista latinoamericano, si è osservato come siano state superate una serie di lotte da parte della comunità, la formazione di gruppi eterogenei è la metodologia che in ogni passo si è rivelata più efficace di fronte a ciascuno degli ostacoli che si frapponeva tra il movimento e gli obiettivi. Pertanto, le dinamiche di scambio di esperienze e strategie che portano frutti localmente segnano il punto di partenza per replicare le misure da adottare in tutta la regione, questa azione non ha un'evoluzione coloniale, nasce da un'unione culturale e da una ricerca di ancestralità insieme a un pensiero che cambia costantemente a favore di una società con pari diritti e libertà.

Pertanto, è stato essenziale sapere che il modo in cui sono emersi i primi gruppi femministi in America Latina si è riprodotto come un modello negli anni, poiché sono nati come risposta all'inefficienza, alla corruzione e alla disinformazione dei governi che si sono lasciati alle spalle i bisogni della popolazione a concentrarsi sul proprio e purtroppo oggi queste ragioni sono ancora valide. Questo ha solo chiarito perché attualmente la maggior parte delle persone che sono

colpite dalle diverse manifestazioni di violenza non si fidano degli enti governativi per risolvere i loro problemi. Pertanto, l'approccio alle Ong che sono nate da questa situazione si è rivelato un fattore fondamentale per capire come gli utenti hanno saputo affrontare la violenza di genere negli ultimi decenni e soprattutto come contrastare l'aumento esponenziale dei femminicidi durante la pandemia.

Sebbene l'artefatto comunicativo abbia assunto caratteristiche delle azioni del movimento femminista latinoamericano, è stata l'indagine sul territorio e l'attuale stato del problema a determinare che un mezzo di comunicazione digitale fosse l'alternativa più appropriata, per l'elevata percentuale della popolazione con accesso a Internet nei paesi campione e la forte accettazione e utilizzo di questo tipo di comunità digitali da parte del target, aumentata nei periodi di isolamento parallelamente ai dati strazianti di casi di violenza e femminicidio nella regione. Di conseguenza, è stato possibile dedurre che lo strumento più appropriato per denunciare la violenza di genere dovrebbe essere alla portata di tutte le donne indipendentemente da dove si trovino e dovrebbe essere uno strumento di risposta costantemente aggiornato e conforme a tutte le requisiti era un'applicazione mobile.

La creazione di comunità all'interno dell'applicazione è stata una traduzione diretta dei modelli funzionali all'interno del movimento femminista che hanno portato alla gestazione di diversi tipi di femminismo, rispettando la libertà di pensiero e la emergenza organica delle comunità di sostegno composte da donne che condividono caratteristiche comuni. Di conseguenza, è diventata evidente

l'importanza d'integrare la possibilità di creare comunità virtuali che condividano le proprie esperienze e supportino altri utenti all'interno della piattaforma, che, con l'aiuto di ONG specializzate, fornirebbe all'utente l'esperienza di un ambiente sicuro.

Dopo aver analizzato e confrontato gli attuali canali di comunicazione creati dai diversi gruppi femministi della regione, sono emersi elementi grafici che si sono ripetuti e che avrebbero gettato le basi per il branding dell'applicazione. L'identità grafica è quindi partita da una rappresentazione minimalista del volto di due donne di origine etnica ambigua, il cui obiettivo era simboleggiare la nozione di multiculturalità e sorellanza che la piattaforma vuole trasmettere, questo è stato replicato e modificato durante la creazione di ciascuno di gli elementi grafici che integravano allo stesso tempo una tavolozza colorata e calda che cercava di riunire le caratteristiche più rilevanti del movimento femminista nel quadro culturale latinoamericano.

Realizzare un artefatto digitale con una forte determinante nell'incorporazione di funzionalità che forniscono sicurezza all'utente ha richiesto un'indagine parallela al processo creativo che ha riunito referenti di complementi che integrano altre applicazioni esistenti. Ho scoperto che la maggior parte delle funzionalità esistenti nel campo della protezione dei dati e dell'identità personale sono state sviluppate da entità bancarie, molte delle quali trasferite nel campo della protezione delle vittime sono efficienti e aprono uno spazio inesplorato che contiene opportunità per lo sviluppo di modalità di sicurezza da il campo del design, ovviamente, tenendo sempre conto

dell'evoluzione tecnologica attuale, come nel caso di Ter&Tulia, che ha sempre considerato la fattibilità tecnica per lo sviluppo futuro del concept.

Il canale di comunicazione tra utenti e ONG specializzate nell'assistenza alla violenza di genere è stato il percorso più logico da inserire nell'applicazione per garantire informazioni specifiche e affidabile sul processo di denuncia e sui passaggi da seguire in una specifica situazione, perché è proprio queste ONG che hanno maggiore esperienza e conoscenza nei processi penali e giudiziari coinvolti in questo tipo di conflitto sociale in ogni Paese e nelle modalità di assistenza psicologica e protezione delle vittime. Il percorso di contatto tra le parti nell'app protegge l'identità degli utenti e velocizza i processi di denuncia, poiché, sebbene gli utenti non rendano efficace la denuncia davanti alla giustizia, condividendo i loro casi con le ONG si crea un precedente e si rendono visibili le cifre reali dei casi di violenza di genere, il che significa che ogni volta c'è un panorama più chiaro del problema.

In conclusione, la progettazione della comunicazione può svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo di spazi sicuri per le vittime della violenza di genere, nonché per la diffusione di informazioni volte a guidare la popolazione e denunciare e reagire al conflitto, rendendo visibili i problemi sociali affrontate dalle donne e legittimando gli ideali perseguiti dai gruppi femministi attraverso gli strumenti che i nuovi media tecnologici ci hanno fornito.

## Bibliografía

1. Bonavitta, P., Presman, C., & Camacho Becerra, J. (2020). Ciberfeminismo. Viejas luchas, nuevas estrategias: El escrache virtual como herramienta de acción y resistencia. *Anagramas Rumbos y Sentidos de la Comunicación*, 18(36), 159–180. <https://doi.org/10.22395/anqr.v18n36a9>.
2. Larrondo, M. A., Lara, C. C. E. P., Garita, N. A., Ruiz, J. R. A., Sánchez, A. M. A. C., Seca, M. V. A., López, B. A. R., Miranda, L. A., Manzano, V. A., & Ponce, C. A. (2019). *Activismos feministas jóvenes*. CLACSO.
3. América Latina, el Caribe (21 países): Femicidio o femicidio, último año disponible (En números absolutos y tasas por cada 100.000 mujeres). (2019). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. <https://oig.cepal.org/es>.
4. Las cifras de la violencia de género durante la cuarentena por covid-19. (2020, junio). *Violentadas en cuarentena*. <https://violentadasencuarentena.distintaslatitudes.net/datos/>
5. Sardiña, M. (2020, 29 Diciembre). Derechos de las mujeres en América Latina, entre dos pandemias. *France 24*. <https://www.france24.com/es/programas/especial-noticias/20201229-pandemia-derechos-de-lamujer-femicidios-violenciade-genero>.
6. Nascimento, M., Oliveira, E., Rodrigues, G., & Marques, A. (2018b). Representação da participação das mulheres na Escravatura e Abolição nos arquivos brasileiros. *Médiations des savoirs: la mémoire dans la construction documentair*, Université de Lille.
7. Bonilla Vélez, G. E. (2007). La lucha de las mujeres en América Latina: feminismo, ciudadanía y derechos. *Revista Palobra*, «palabra que obra», 8, 42–59. <https://doi.org/10.32997/2346-2884-vol.8-num.8-2007-225>.
8. Ruiz-Navarro, C. (2019). *Las mujeres que luchan, se encuentran: Manual de feminismo pop latinoamericano (Illustrated ed.)*. Penguin Random House Grupo Editorial.p 335-337.
9. Marín, J. (2013). *Ciudadanía femenina en El Salvador*. Prudencia Ayala. Centro de Publicaciones. FCPyS. UNCuyo. Mendoza, 153–172.
10. Animal Político. (2019, 14 octubre). *Mujeres votando en América Latina*. <https://www.animalpolitico.com/candidata/mujeres-votando-en-americalatina/>
11. Sosa-Buchholz, X. (2015). Mujeres, esfera pública y populismo en Brasil, Argentina y Ecuador, 1870–1960. *Procesos. Revista ecuatoriana de historia*, 1(27), 81. <https://doi.org/10.29078/rp.v1i27.163>.
12. Luna, L. G. (2001). *El logro del voto femenino en Colombia: La violencia y el materialismo populista 1949–1957*. Universidad de Barcelona. Published.



**13.** De Los Ángeles Arias Guevara, M. (2018). Feminismos en América Latina: Aportes y críticas en torno al eje: mujeres-género, desarrollo y economía. *Raíces Comunes e Historias Compartidas*, 57-68. <https://doi.org/10.2307/j.ctvn5tzm7>

**14.** Navarro, M. (1982). I.21 Marysa Navarro, “El primer encuentro feminista de Latinoamérica y el Caribe”, 1982. *Ideas feministas de Nuestra América*. <https://ideasfem.wordpress.com/textos/i/i21/>

**15.** Alvarez, S. E. (1999). Advocating feminism: The Latin American Feminist NGO «Boom». *International Feminist Journal of Politics*, 1(2), 181-209. <https://doi.org/10.1080/14616749.9359880>

**16.** Carosio, A. (2009). Feminismo latinoamericano: imperativo ético para la emancipación. *Revista Género y globalización*, (229-252).p 229 e 232.

**17.** Artazo, G., & Bard, G. (2017). Pensamiento feminista Latinoamericano: Reflexiones sobre la colonialidad del saber/poder y la sexualidad. *Cultura y representaciones sociales*, 11(22), 193-219. [http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci\\_abstract&pid=S2007-81102017000100193&lng=es&nrm=iso](http://www.scielo.org.mx/scielo.php?script=sci_abstract&pid=S2007-81102017000100193&lng=es&nrm=iso)

**18.** Mangas, M., & Grau, C. (2018, 18 marzo). Tarcila Rivera: “Las mujeres indígenas tenemos que construir nuestro propio concepto de feminismo”. *El Asalto*. <https://www.elsaltodiario.com/feminismos/tarcila-rivera-zea-mujeres-indigenas-construir-nuestro-propio-concepto-feminismo>

**19.** ECMIA. (2015). Nada sobre nosotras sin nosotras Beijing+20 y las Mujeres Indígenas de las Américas: Avances, Vacíos y Desafíos (1.a ed.). CHIRAPAQ.

**20.** Gargallo, F. (2012). *Feminismos desde Abya Yala* (3.a ed.). Corte y Confección.

**21.** González Ortuño, G. (2018). Los feminismos afro en Latinoamérica y El Caribe, tradiciones disidentes: del pensamiento anticolonial a la defensa de la tierra. *Investigaciones Feministas*, 9(2), 239-254. <https://doi.org/10.5209/infe.58936>

**22.** de Melo, R. (2019). Aportes del feminismo negro brasileño para la perspectiva interseccional. XIII Jornadas de Sociología. Facultad de Ciencias Sociales, Universidad de Buenos Aires, Buenos Aires, 2019. <https://cdsa.academica.org/000-023/345>

**23.** RMAAD. (2015). 1 Posición de la Red de Mujeres Afrolatinoamericanas, Afrocaribeñas y de la Diáspora, RMAAD, ante la Séptima Cumbre de las Américas. (N.o 7). Séptima Cumbre de las Américas. <http://www.mujeresafro.org/publicaciones/presentaciones/>

**24.** CEPAL. (2018). *Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad* (1.a ed.). Naciones Unidas.

**25.** EFLAC. (2017). Memoria del 14° Encuentro Feminista Latinoamericano y del Caribe (N.o 14). Cotidiano Mujer. <https://censat.org/es/publicaciones/memorias-14-encuentro-feminista-latinoamericano-y-del-caribe>

**26.** Datos. (2020, 11 noviembre). Violentadas en Cuarentena. <https://violentadasencuarentena.distintaslatitudes.net/datos/>

**27.** BBC News Mundo. (2020, 30 diciembre). Aborto en Argentina: en qué países de América Latina es legal, está restringido o prohibido. <https://www.bbc.com/mundo/noticias-america-latina-45132307>

**28.** Cabrera, M., & Vargas Monroy, L. (2014). Transfeminismo, decolonialidad y el asunto del conocimiento: inflexiones de los feminismos disidentes contemporáneos. *Universitas Humanística*, 78(78), 24–31. <https://doi.org/10.11144/javeriana.uh78.tdac>

**29.** Quiñones, A. (2021). El feminicidio en el Perú. *ÑAWPARISUN - Revista de Investigación*, 3(Vol. 3, Num. 2), 79–84. <https://doi.org/10.47190/nric.v3i1.141>

**30.** Hawie Lora, I. (2021). La doble pandemia: violencia de género y COVID-19. *Advocatus*, 039, 103–113. <https://doi.org/10.26439/advocatus2021.n39.5120>

**31.** Damian Barnal, A., & Flores, J. (2018). Feminicidios y políticas públicas: declaratorias de alertas de violencia de género en México,

2015-201. *Perspectiva Geográfica*, 23(2), 33–57. <https://revistas.uptc.edu.co/index.php/perspectiva/article/view/7287>

**32.** Díaz, A. (2020, 29 marzo). Aumenta la violencia de género contra mujeres de 20 y 39 años de edad. *Forbes*. Recuperado 23 de diciembre de 2021, de <https://www.forbes.com.mx/noticias-mujeres-refugios-victimas-violencia-20-39-anos/>

**33.** Vargas Rivera, V. (2018). Mujer víctima, violencia de género y conflicto armado. . . realidad que persiste. *Red BanDatos*, 1, 1–8. <https://www.nocheyniebla.org/?p=1213>

**34.** Herrera, E. J., Cañas, D. C., González, E. C., Uribe, C. y Padilla, L. A. (2020). Caracterización psicosocial en una muestra de mujeres víctimas de violencia de género en Colombia: un estudio piloto. *I+D Revista de Investigaciones*, 15 (2), 135-147. DOI: <https://doi.org/10.33304/revinv.v15n2-2020012>

**35.** Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe & CEPAL. (2021). La pandemia en la sombra: femicidios o feminicidios ocurridos en 2020 en América Latina y el Caribe. CEPAL. <https://www.cepal.org/es/notas/la-pandemia-la-sombra-femicidios-o-feminicidios-ocurridos-2020-america-latina-caribe>

**36.** IBD. (2020, marzo). ¿Desigualdades en el mundo digital? Brechas de género en el uso de las TIC. <https://publications.iadb.org/es/desigualdades-en-el-mundo-digital-brechas-de-genero-en-el-uso-de-las-tic>

37. University of Oxford, BID, FIDA, & IICA. (2020). Desigualdad digital de género en América y el Caribe. IICA. <https://repositorio.iica.int/handle/11324/12489>

## Foto

**Foto 1:** <https://hablemosdeculturas.com/matilde-hidalgo-de-procel/>

**Foto 2:** <https://floridadiario.com.uy/2012/07/03/mondego-recordo-a-rita-ribeira/>

**Foto 3:** [https://en.wikipedia.org/wiki/Prudencia\\_Ayala](https://en.wikipedia.org/wiki/Prudencia_Ayala)

**Foto 4:** [https://twitter.com/lorenzo\\_bertone/status/1065517305818505217](https://twitter.com/lorenzo_bertone/status/1065517305818505217)

**Foto 5:** <https://sentiido.com/feminismo-en-colombia-una-historia-de-triunfos-y-tensiones/>

**Foto 6:** <https://almargen.com/contr-publicidad-sexista/> e [http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2\\_15](http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2_15)

**Foto 7:** <https://almargen.com/contr-publicidad-sexista/> e [http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2\\_15](http://ntfiles.blogspot.com/2010/03/2_15)

**Foto 8:** [http://centroprodh.org.mx/sididh\\_2\\_0\\_alfa/?p=42038](http://centroprodh.org.mx/sididh_2_0_alfa/?p=42038)

**Foto 9:** <http://elsiglo.com.pa/panama/mujeres-indigenas-sienten-olvidadas/24137950>

**Foto 10:** <https://www.facebook.com/RedMujeresAfro.ARMAAD/photos/a.1550673958518991/1605767803009606>

**Foto 11:** <https://twitter.com/soulfulafro/status/1421810621146820610>

**Foto 12:** <https://www.facebook.com/eflacLA/photos/a.324877197714263>

**Foto 13:** <https://www.indiegogo.com/projects/13-encuentro-feminista-latinoamericano-y-caribe#/>

**Foto 14:** <https://assets.eldesconcierto.cl/2019/03/resistimos.jpg>

## Tabella

**Tabella 2:** Las dictaduras en América Latina desde 1945. (2019, 17 noviembre). El orden mundial - EOM. <https://elordenmundial.com/mapas/dictaduras-en-america-latina/>

**Tabella 3:** CEPAL. (2020). Los pueblos indígenas de América Latina – Abya Yala y la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible (1.a ed.). ONU. p. 163

**Tabella 4:** CEPAL. (2020). Los pueblos indígenas de América Latina – Abya Yala y la Agenda 2030 para el Desarrollo Sostenible (1.a ed.). ONU. p. 171

**Tabella 5:** Femicidio en el Perú. “Quiñones Galindo, A. (2021). El femicidio en el Perú. ÑAWPARISUN -Revista de Investigación, 3(Vol. 3, Num. 2), 79–84. <https://doi.org/10.47190/nric.v3i1.141>”

## Tabelle

**Grafico 1:** CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.99

**Grafico 2:** CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.30

**Grafico 3:** CEPAL. (2018). Mujeres afrodescendientes en América Latina y el Caribe Deudas de igualdad (1.a ed.). Naciones Unidas.p.66

**Grafico 4:** CEPAL. (s. f.). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Observatorio de Igualdad de género. Recuperado abril de 2021, de <https://oig.cepal.org/es>

**Grafico 5:** CEM. (2021, agosto). CENTROS EMERGENCIA MUJER IMPLEMENTADOS.CentrosEmergenciaMujerImplementados.<https://portalestadistico.aurora.gob.pe/wp-content/uploads/2021/11/CEM-Implementados-Octubre-2021.pdf>

**Grafico 6:** Salguero, M. (2021).Feminicidios durante el confinamiento. Pluralidad y Consenso, 11(47), 2-7.

**Grafico 7:** ONU Mujeres. (2019b). Violencia feminicida en México. <https://mexico.unwomen.org/es/digiteca/publicaciones/2019/05/infografia-violencia-feminicida-en-mexico>

**Grafico 8:** CEPAL. (s. f.). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Observatorio de Igualdad de género. Recuperado abril de 2021, de <https://oig.cepal.org/es>

**Grafico 9:** CEPAL. (s. f.). Observatorio de Igualdad de Género de América Latina y el Caribe. Observatorio de Igualdad de género. Recuperado abril de 2021, de <https://oig.cepal.org/es>

**Grafico 10:** La pandemia en la sombra: femicidios o feminicidios ocurridos en 2020 en América Latina y el Caribe. CEPAL. <https://www.cepal.org/es/notas/la-pandemia-la-sombra-femicidios-o-femicidios-ocurridos-2020-america-latina-caribe>

**Grafico 11:** ¿Desigualdades en el mundo digital? Brechas de género en el uso de las TIC. [https://publications.iadb.org/publications/spanish/document/Desigualdades\\_en\\_el\\_mundo\\_digital\\_Brechas\\_de\\_g%C3%A9nero\\_en\\_el\\_uso\\_de\\_las\\_TIC.pdf](https://publications.iadb.org/publications/spanish/document/Desigualdades_en_el_mundo_digital_Brechas_de_g%C3%A9nero_en_el_uso_de_las_TIC.pdf)

**Grafico 12:** Desigualdad digital de género en America y el Caribe. IICA. <https://repositorio.iica.int/handle/11324/12489>

